Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 2 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7042 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.650 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NON SI RASSEGNANO A LASCIARE IL GOVERNO I CRISTIANO-DEMOCRATICI TEDESCHI

ANCHE KIESINGER SI OFFRE COME «PARTNER» AI LIBERALI

Il Cancelliere uscente tenta in extremis di sventare l'accordo (che pare ormai cosa fatta) tra il partito di Scheel e i socialdemocratici - Più deciso il rialzo nella quotazione del marco

Bonn, 1

Il Ministro degli Esteri della Germania Ovest, Willy Brandt, e il leader del partito liberale Walter Scheel, hanno continuato oggi le loro consultazioni in vista della formazione di un governo di «piccola coalizione» tra i socialdemocratici (SPD) e i liberali (FPD); ieri sera, dopo il loro primo incontro, i due uomini politici avevano annunciato di aver raggiunto un accordo su vari problemi di politica interna, proprio quelli cioè che sembravano più difficili da concordare. Oggi, i colloqui sono proseguiti sulle questioni di politica estera, ma in questo settore, salvo sfumature, i due partiti hanno dimostrato già durante la campagna elettorale di parlare una lingua comune.

In concomitanza con le riunioni liberal-socialdemocratiche, il Cancelliere Kiesinger ha annunciato, in una conferenza stampa, che il suo partito — il cristiano-democratico (CDU) — è comunque pronto a considerare ancora la possibilità di un'alleanza con i liberali, con i quali anzi, a conclusione dei negoziati tra Scheel e Brandit, la CDU intende allacciare a sua volta contatti; pur constatando i progressi avutisi nelle trattative fra Brandt e Scheel per la «piccola coalizione», Kiesinger ha detto di «puntare sulla saggezza e sul senso pratico che hanno sempre contraddistinto il partito liberale». Alla richiesta se non veda anche la possibilità di una riedizione della «grande coalizione», Kiesinger ha detto chiaramente che la SPD si è rifiutata di prendere in considerazione tale eventualità.

Il Cancelliere ha quindi rivelato di avere fatto la notte scorsa, in un colloquio con i dirigenti liberali, «un'offerta globale per gli anni Settanta»; egli ha tenuto a sottolineare che non si è trattato di un «mercato delle vacche», ma di un'offerta seria ed esauriente per mettere i liberali su un piano di parità assoluta nell'ambito di un eventuale governo con la CDU. Questa offerta rappresenta, ha concluso Kiesinger, una reale «chance» per il partito liberale, che va anche al di là del 1973, anno in cui si terranno di nuovo le elezioni politiche nella Repubblica federale.

A favore dei tentativi di Kiesinger di «riguadagnare» i liberali vanno annoverate anche le forti pressioni che, a quanto si è appreso, l'ala conservatrice del partito di Scheel va esercitando per contrastare la formazione di un governo con i socialdemocratici; sembra certo, in ogni caso, che l'«ala destra» liberale insisterà presso il leader del partito affinché ascolti anche le proposte di Kiesinger prima di prendere una decisione finale.

Ad ogni modo, le prospettive che l'accordo tra socialdemocratici e liberali si faccia sono quanto mai concrete, e anzi cominciano già a circolare liste del nuovo Ministero: è quasi certo che, nel caso tutto vada in porto, che ai liberali andranno i portafogli degli esteri, della giustizia, della ricerca scientifica e della cooperazione economica. Per i socialisti è quasi certo che il capo del gruppo parlamentare, Schmidt, otterrà il portafoglio della difesa, mentre Schiller conserverà quello dell'economia; i due partiti sarebbero decisi a ridurre il numero dei dicasteri, così come avevano promesso di fare nel corso della campagna lettorale; in primo luogo, verrebbe soppresso il ministero per i profughi.

A Bonn si ritiene che l'attuale Governo, presieduto dal Cancelliere Kiesinger (il quale in teoria dovrebbe rimanere in carica fino all'insediamento della nuova Camera, cioè fino al 18 ottobre) sarà costretto a dare le dimissioni se i gruppi parlamentari socialdemocratico e liberale decideranno di chiedere che si voti sulla fiducia al Governo in carica; i due gruppi, infatti, sarebbero decisi a negare questa fiducia. In tal modo, i socialdemocratici, ormai certi di costituire una «piccola coalizione» con la FDP, vorrebbero evitare di sedersi ancora a uno stesso tavolo, in occasione di eventuali sedute del Consiglio dei Ministri, con rappresentanti di un partito che ha duramente polemizzato con la SPD durante la campagna elettorale.

In stretto rapporto con l'evoluzione dei sondaggi politici si sviluppa intanto la situazione monetaria: stamane, la quotazione del marco tedesco sul mercato valutario, che ieri era salita in misura minore del previsto dopo la «liberalizzazione» del tasso di cambio decisa dal Governo di Bonn, si è orientata verso un rialzo più deciso. Nella giornata di ieri, infatti, gli operatori internazionali avevano preferito adottare una linea di condotta piuttosto cauta, dopo la decisione-bomba del Governo tedesco: oggi, gli sviluppi politici in Germania e un'analisi meno affrettata delle possibili conseguenze del provvedimento tedesco consentono agli operatori di puntare più decisamente su una rivalutazione del marco di entità compresa fra il 6 e il 10 per cento.

Nel caso — come si è visto — molto probabile di un'alleanza fra socialdemocratici e liberali per il varo di un governo presieduto da Brandt, la rivalutazione del marco — considerata dai socialdemocratici come il primo e determinante passo verso l'arresto dell'inflazione che minaccia la stabilità economica della Germania — sarebbe pressoché certa. La Banca centrale tedesca, inoltre, è nuovamente intervenuta questa mattina sul mercato valutario, offrendo dollari al prezzo di 3,83 marchi (la parità ufficiale, temporaneamente abbandonata, è di 4 marchi per un dollaro); ciò significa, secondo gli osservatori, che la

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Kiesinger annuncia ufficialmente di aver offerto ai liberali di formare una «piccola coalizione» con il suo partito. Pare peraltro che l'accordo del piccolo «terzo partito» con Brandt sia ormai praticamente concluso

FLESSIONE DELLA LIRA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il marco è stato cambiato stamane in Italia a 166 lire: si tratta del livello raggiunto nella contrattazione libera, poiché le quotazioni ufficiali sono ancora sospese. La lira ha registrato una certa flessione: secondo la media dei cambi dell'UIC (Ufficio italiano cambi) per acquistare un dollaro occorrevano ieri 629,75 lire (al cambio esportazione 629,50); oggi, il cambio è oscillato da 625 a 640. La lira ha così toccato il punto minimo previsto dagli accordi monetari internazionali.

E' difficile dare un significato preciso a questa flessione della nostra moneta; appare comunque innegabile che la debolezza è dovuta al fatto che nessuno dall'estero investe in lire (dato che non sono previste valutazioni o svalutazioni, ma una certa stabilità) e, nello stesso tempo, le lire cercano di uscire dalla Italia per trasformarsi in posizioni più vantaggiose. E' chiaro che la Banca d'Italia contrasta tale esodo, tenendo la lira ai livelli minimi, e con ciò rendendo il cambio più oneroso.

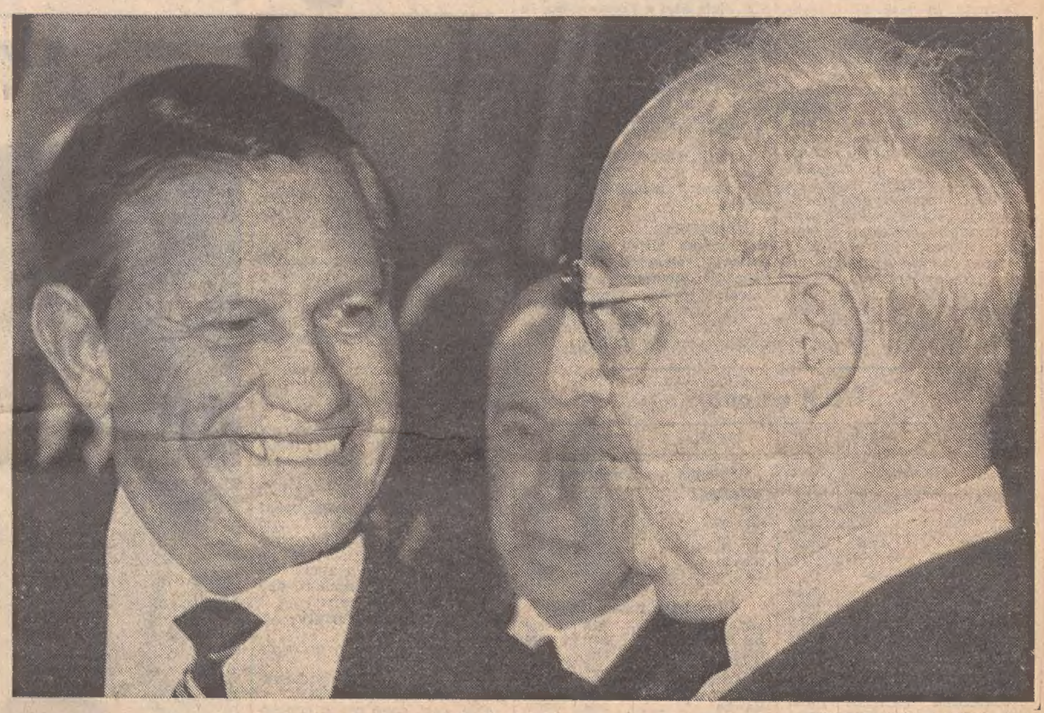
Il fenomeno, d'altronde, non desta momentaneamente preoccupazione, sia perché fa riscontro a un analogo movimento discendente di molte monete occidentali rispetto al marco, sia perché in qualsiasi momento la Banca d'Italia — dato lo elevato valore di valute estere in suo possesso — potrebbe intervenire a sostegno della lira. Tale manovra appare per ora intempestiva, anche perché la situazione è fluttuante, non essendo ancora determinato il livello al quale si assesterà il marco.

Il Presidente del Consiglio Rumor, a quanto si è appreso, ha avuto in proposito un colloquio telefonico, via ponte radio, con il Ministro Colombo, attualmente impegnato a Washington nei lavori del Fondo monetario internazionale. Con ogni probabilità nei primi giorni della prossima settimana, sarà convocata una riunione del Consiglio dei Ministri, per valutare tutte le conseguenze della decisione presa da Bonn.

Indubbiamente, la libera fluttuazione del marco provoca una particolare attenzione da parte delle autorità italiane; comunque, occorre ribadirlo, non ci sono motivi di eccessiva preoccupazione per la flessione della lira. Per rendersene conto basta fissare l'attenzione sugli altri mercati monetari, ove si constata una flessione del dollaro e una certa stabilità del franco.

Il tasso di svalutazione della lira a Francoforte è stato del 5,75 per cento: da ieri a oggi la lira ha perso sul mercato tedesco poco meno dell'1,30, raggiungendo il livello minimo della parità ufficiale che è del 5,75 per cento.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto al Quirinale John Volpe, Ministro dei Trasporti nel Governo degli Stati Uniti. John Volpe si fermerà nove giorni in visita al nostro Paese e avrà conversazioni con esponenti italiani principalmente sul tema delle linee aeree fra l'Italia e gli Stati Uniti. Sarà anche ricevuto in Vaticano da Papa Paolo VI

IL PRIMO VIAGGIO UFFICIALE DI UN CAPO DI STATO ITALIANO IN JUGOSLAVIA

Saragat stamane a Belgrado per la visita di quattro giorni

La capitale è tutta pavesata di tricolori - I colloqui con il Presidente Tito che avranno inizio domani riguarderanno problemi politici ed economici bilaterali e generali - Questioni aperte e convergenze

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 1

Per la prima volta un Presidente della Repubblica italiana e il suo Ministro degli Esteri vengono in Jugoslavia. Belgrado rigurgita di bandiere e — come accadde a Bucarest durante la visita di Nixon — questi drappi che cadono dalle case, questi stendardi con i due tricolori che campeggiano per le strade, non rappresentano soltanto la amicizia ufficiale di due governi, bensì la grande simpatia che regna fra i due popoli. Si potrebbero, a questo punto, sulla scorta della visita di Saragat e di Moro, rammentare gli interessi economici che legano due Paesi confinanti, uno strutturato ad economia socialista, l'altro ad economia neocapitalista, ma tuttavia strettamente uniti da un braccio di mare che identifica situazioni, problemi e caratteristiche ambientali.

Tuttavia, stando all'entusiasmo che domani certo esploderà a Belgrado per gli ospiti italiani, questo discorso risulterebbe indubbiamente troppo freddo. E' vero: la Jugoslavia guarda all'Italia come al suo grande partner nel raggiungimento della società dei consumi, sia pure attraverso la difficile strada del socialismo. La Jugoslavia guarda alle automobili, ai frigoriferi italiani, mira a un traguardo che da noi è già stato raggiunto e in questo Paese confinante, per ovvi motivi politici, invece non è ancora stato toccato. Ma il problema è diverso. Jugoslavia e Italia, sanate alcune controversie, risolti alcuni problemi di frontiera ancora aperti che potranno tuttavia risolversi con le trattative nell'ambito della pacifica cooperazione dei due Paesi, hanno una storia, per certi versi, molto simile. Sia l'Italia che la Jugoslavia, da paesi poveri quali sono, privi d'importanti materie prime, hanno saputo rinascere dalle rovine della guerra per la volontà, la fiducia e la perseveranza dei loro popoli.

Dal 1967 al 1969 i rapporti economici italo-jugoslavi sono aumentati del 20 per cento. Fra i due Paesi, in realtà, non esistono più barriere, tant'è vero che qualsiasi turista italiano può andare in Jugoslavia senza nessun visto di entrata. Esistono ancora dei problemi dolorosi fra i due Paesi; ma sono problemi che si possono risolvere nello ambito delle discussioni dirette, senza alcuna interferenza esterna. Due Paesi simili, dunque, sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista sociologico: e due Paesi il cui avvenire non può essere disgiunto, anche perché entrambi, in politica estera, perseguono sinceramente la strada della pace, al di fuori di ogni interesse e di ogni tendenza ideologica.

Certo la Jugoslavia, per l'Italia, ha un amore che trascende puramente dagli interessi economici politici: le ragazze di Belgrado e di Zagabria, per esempio, vanno matte per i nostri vestiti, le canzoni italiane hanno larghissimo spazio alla radio jugoslava e Caterina Caselli è altrettanto popolare a Sarajevo quanto a Reggio Emilia; i nostri film sono quelli che ottengono maggior successo e qualunque jugoslavo, sia zagabrese o di Belgrado, dalmata o montenegrino, sosterrà a spada tratta che gli italiani, dopo tutto, sono il loro modello perenne, perché le similitudini fra i due popoli sono persin troppo spiccate.

Tra l'Italia e la Jugoslavia, ovviamente, s'inseriscono anche problemi pratici che forse neppure la visita di Saragat e di Moro potranno risolvere. Il Paese che sta ai nostri confini, purtroppo, ha un'economia agricola molto simile alla nostra e che va a scontrarsi con gli interessi dei nostri partners naturali del Mercato comune europeo.

Non credo, obiettivamente, che questi problemi potranno essere risolti nel corso di una visita ufficiale di un Presidente della Repubblica italiana che si incontra con il suo collega straniero. Né tanto meno penso che sia lecito ritenere che le divergenze fra i due Paesi potranno essere appianate durante i colloqui tecnici che si svolgeranno in questi giorni. Tuttavia da questo incontro fra Saragat e Tito, fra Moro e il suo collega jugoslavo, è lecito attendersi un costante miglioramento di quei rapporti d'amicizia che già sono stabiliti fra i due Paesi.

Il grosso problema jugoslavo è quello di aumentare i beni di consumo per il popolo, pur rispettando i principi di un'economia mista, basata in parte sul socialismo e in parte invece sull'iniziativa privata. E l'Italia è il Paese adatto per offrire alla Jugoslavia la possibilità di risolvere i suoi problemi. Soltanto sul piano della motorizzazione, la «Fiat» ha deciso quasi di triplicare la sua produzione nella «filiale» jugoslava (la «Zastava») che nel giro di due anni porterà la sua produzione da 80 mila macchine l'anno a 180 mila, fabbricando la «600» e la «124». Eguale discorso vale per gli elettrodomestici che gli jugoslavi hanno scelto, preferendo i nostri a quelli tedeschi. La visita di Saragat e di Moro dunque assume significati molto diversi. E' una visita che segna l'amicizia fra i due popoli e che altresì aprirà nuove possibilità di scambi fra i due Paesi.

Una visita importante, insomma, non soltanto «ufficiale», ma che tende ad aprire un nuovo discorso fra i due Paesi confinanti. Saragat e Moro arriveranno domani mattina alle 9 all'aeroporto di Belgrado, un aeroporto — tra l'altro — costruito a similitudine di Linate, dagli italiani.

Piero Novelli

INTESE IN ATTO e possibilità future

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La visita di Saragat in Jugoslavia che avrà inizio tra poche ore è l'undicesima che egli compie all'estero dal giorno della elezione (28 dicembre 1964) alla suprema magistratura della Repubblica. Saragat, infatti, ha finora compiuto dieci viaggi all'estero, compresa la visita nello Stato della Città del Vaticano. Dal 21 al 24 giugno 1965, effettuò la visita in Danimarca (di carattere non ufficiale) e in Norvegia. Qualche settimana dopo, dal 6 al 10 luglio 1965, andò nella Repubblica federale di Germania; poi, dal 10 al 24 settembre, sempre nel 1965, visitò diversi Paesi dell'America Latina: il Brasile, dal 10 al 12; l'Uruguay, il 14; l'Argentina, il 15 e 16; il Cile, dal 17 al 20; il Perù, il 20 e 21 e, infine, il Venezuela, dal 22 al 24.

Sempre nel 1965, dal 14 al 17 ottobre, si ebbe la visita in un Paese dell'Est, la Polonia, e a San Marino (25 novembre). In Scandinavia, Saragat andò l'anno seguente: dal 16 al 19 maggio in Danimarca e dal 14 al 18 giugno in Svezia.

Nel 1967 effettuò un lungo viaggio intercontinentale, durato dall'11 settembre al 3 ottobre di quell'anno, che lo portò successivamente in Canada (11 - 15 settembre), negli Stati Uniti d'America (18 - 20 settembre), Tahiti e Isole Figi (22-25), Australia (26-30), Singapore (il 1.o ottobre) e Ceylon (il 2). Nell'anno delle elezioni politiche, il 1968, Saragat non fece viaggi all'estero: li riprese nel 1969, con quello svoltosi dal 22 al 30 aprile, in Gran Bretagna, cui segue ora quello in Jugoslavia.

I colloqui italo-jugoslavi, che si svilupperanno nell'arco di 4 giorni (già la sera di giovedì si avrà un atteso scambio di brindisi), riguarderanno problemi politici ed economici generali e bilaterali. Per quanto riguarda la politica internazionale, si prevede negli ambienti ufficiosi romani, che nei colloqui di Belgrado si parlerà delle vicende di Praga. Dopo la recente visita di quattro giorni a Belgrado del capo della diplomazia sovietica, Gromiko, si parlò, anche nella stampa italiana, di una «svolta» nel senso che la Jugoslavia, che è e resta un Paese comunista, era costretta dalla logica del «sistema» a rimanere, o a riportarsi sulla strada dell'ortodossia e della solidarietà col mondo comunista. Tuttavia, tale interpretazione venne rettificata da un discorso di Tito, pronunciato il 10 settembre a Zagabria, quando dopo avere accennato alla «situazione internazionale piuttosto oscura», affermò che la Jugoslavia desidera avere buoni rapporti con l'URSS e con gli altri Paesi socialisti, ma nello stesso tempo vuole avere buoni rapporti anche con i Paesi occidentali.

Il Maresciallo Tito aggiunse testualmente: «Tale politica è possibile ed utile. I nostri atteggiamenti sono chiari e basati su principi stabiliti: la Jugoslavia segue una sua propria politica estera e continuerà su questa strada. Questa politica è caratterizzata dall'indipendenza, dalla lotta per la pace, dalla collaborazione internazionale e dalla propria specifica strada

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente Saragat inizierà stamane a Belgrado la visita ufficiale in Jugoslavia che si protrarrà fino al pomeriggio di lunedì 6. Accompagnano il Capo dello Stato il Ministro degli Esteri Moro e alcuni funzionari del Quirinale e della Farnesina. Il Presidente Saragat che dalla unità d'Italia è il primo Capo di Stato italiano a visitare ufficialmente la Jugoslavia, inviterà il Presidente Tito a compiere un viaggio ufficiale in Italia. I colloqui italo-jugoslavi, che si svilupperanno nell'arco di quattro giorni, riguarderanno problemi politici ed economici generali e bilaterali.

Fin da stasera lo scambio di brindisi al termine del primo ricevimento ufficiale sarà una valida occasione per porre in luce la cordialità e l'amicizia che caratterizzano i rapporti tra i due Paesi. Saragat e il Ministro degli Esteri avranno il primo colloquio ufficiale con il Presidente Tito domani. Quindi Moro avrà una serie di contatti con il Premier e con il Ministro degli Esteri jugoslavi, contatti che consentiranno un ulteriore approfondimento dei problemi di reciproco interesse.

L'intesa tra il partito socialdemocratico tedesco e quello liberale sembra ormai già cosa fatta. I cristiano-democratici non sono comunque rassegnati alla sconfitta, che li vedrebbe esclusi dal potere dopo venti anni. Ieri Kiesinger ha dichiarato, al termine di una riunione del partito, il proposito di non rinunciare al tentativo di formare la «piccola coalizione».

La libera fluttuazione del marco continua intanto ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti economici internazionali. Anche ieri il marco ha continuato la sua ascesa su quasi tutti i mercati, facendo registrare un indice di rivalutazione superiore al 5 per cento rispetto alle maggiori monete. La lira nei mercati di cambio italiani ha segnato una certa debolezza, raggiungendo il livello minimo della parità ufficiale. Non sussistono comunque per ora elementi di notevole preoccupazione. Il portavoce del Governo francese, al termine di una riunione del Gabinetto, ha sottolineato la necessità di una sollecita determinazione della parità ufficiale del marco per non compromettere i rapporti commerciali europei, soprattutto in campo agricolo.

Fonti bene informate di Praga hanno reso noto che Dubcek ha accettato il verdetto del Plenum del Comitato centrale cecoslovacco. Presenterà le sue dimissioni da Presidente dell'Assemblea federale non appena si riunirà di nuovo il Parlamento.

UNA GROSSA «GRANA» PER L'URSS: COINVOLTO ANCHE UN ALTO DIPLOMATICO

Due russi feriti a Beirut Volevano rubare un «Mirage»

Hanno reagito sparando all'irruzione dei poliziotti libanesi - Un ex ufficiale arabo «comperato» per 200 mila dollari, doveva pilotare l'aereo fino a un paese «amico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Due cittadini sovietici, uno dei quali è un diplomatico, giacciono feriti, sotto stretta sorveglianza, all'ospedale militare di Beirut, dopo una sparatoria con poliziotti libanesi, che avevano fatto irruzione nell'appartamento in cui i due si trovavano; l'accusa nei loro confronti è di aver complottato — assieme a un ex ufficiale dell'esercito di Beirut, arrestato a sua volta — per impadronirsi di un caccia a reazione «Mirage» dell'aeronautica libanese. Nello scontro a fuoco anche due agenti sono rimasti feriti.

I due russi sono Alexandre Komyakov, primo segretario dell'ambasciata dell'URSS a Beirut, e Vladimir Vasilyev: essi — a quanto hanno affermato le autorità libanesi — si accingevano a porre in atto l'«ultima fase» del loro complotto quando è scattata l'operazione di polizia. Nell'appartamento di Beirut appartenente al Vasilyev in cui gli agenti hanno fatto irruzione (una zona, quindi, non protetta dall'immunità diplomatica, come sarebbe successo se il fatto fosse accaduto nell'abitazione del diplomatico Komyakov), i poliziotti hanno trovato, tra l'altro, un assegno di 200 mila dollari (oltre 120 milioni di lire), che sarebbe stato offerto dai due sovietici all'ex ufficiale Hassan Bedawi, radiato tempo addietro dall'aviazione libanese per assicurarsene la collaborazione.

Da qualche tempo, hanno affermato le autorità libanesi, le attività dei tre venivano tenute d'occhio; ieri sera, infine, un reparto della polizia militare è penetrato nell'abitazione, intimando l'arresto ai due russi; questi, però, hanno resistito con la forza e — come sostiene un comunicato — «hanno scambiato colpi d'arma da fuoco con la polizia, ferendo un ufficiale e un agente. Entrambi i cospiratori sono stati feriti e uno è in serie condizioni».

Tuttavia, non si hanno dati certi sulla gravità o meno delle ferite riportate dai due: sembra comunque appurato che, subito dopo l'arresto, Komyakov ha tentato per due volte di togliersi la vita, dapprima cercando di gettarsi dalla finestra dell'appartamento in cui è avvenuta la sparatoria (al sesto piano di un edificio situato a breve distanza dall'ambasciata dell'URSS), poi — dopo il suo ricovero all'ospedale — ingerendo una capsula di veleno. I medici, tuttavia, sono intervenuti in tempo per salvargli la vita.

Per tutta la giornata, nella capitale libanese si sono intrecciate le più disparate reazioni al drammatico avvenimento della scorsa notte: si dà per certo che, una volta impadronitisi del «Mirage» (si tratta di un caccia di produzione francese, che costituisce il nerbo della piccola aviazione militare del Libano) l'ex ufficiale Bedawi avrebbe dovuto pilotarlo verso una base aerea situata in un Paese arabo amico dell'URSS (secondo alcune fonti, la meta dell'apparecchio sarebbe stata addirittura Baku, nell'Unione Sovietica).

Ci si chiede, però, perché i russi dovessero essere interessati al furto di un caccia di non ultimo modello, che non costituisce certo un pericolo per Mosca. E, se intendevano farlo per conto di un Paese arabo, perché immischiare nella vicenda un diplomatico di rango elevato? C'è poi chi si chiede perché qualche Paese arabo dovesse avere interesse a impadronirsi di un «Mirage» quando le informazioni tecniche le avrebbe potute avere dalle autorità di Beirut.

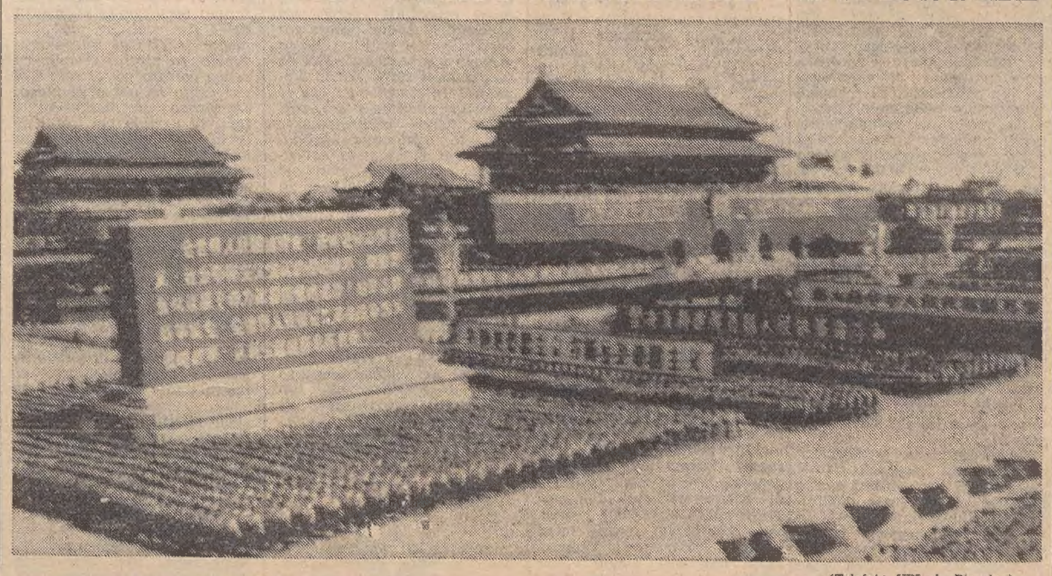
D'altro canto, sembra inconcepibile che le autorità libanesi siano passate all'azione senza prove sicure, tanto più che la posizione politica del Paese è delicata e il Governo di ordinaria amministrazione di Rashid Karami, in carica da cinque mesi, sembra desideroso di evitare complicazioni sia con l'Est sia con l'Ovest. Adesso si attende la reazione dei sovietici e quella dei Paesi arabi «progressisti» come Iraq e Siria.

Quanto alle reazioni russe, non si sono fatte attendere, e sono state improntate alla massima energia: dopo un passo compiuto dall'ambasciatore Azimov presso il Presidente libanese Helou, e dopo la consegna di una nota di protesta al Ministero degli Esteri, l'ambasciata sovietica ha diramato una dichiarazione nella quale condanna l'irruzione degli agenti libanesi nell'appartamento di Vasilyev come una «brutale e premeditata provocazione», chiede il rilascio immediato dei due cittadini russi e sollecita la punizione dei colpevoli. A sua volta, il portavoce sovietico Shirokyan ha affermato, in una conferenza stampa, che il Governo di Mosca troverà le misure più adatte per proteggere la vita dei cittadini russi nel Libano e ha quindi sostenuto che quanto è avvenuto costituisce una delle più gravi provocazioni nella storia dell'URSS; ma ha subito aggiunto: «Non voglio parlare troppo precipitosamente».

A tarda sera, si è appreso che il Governo libanese ha ordinato ai due cittadini sovietici accusati di aver tentato di impadronirsi del «Mirage» di lasciare il Paese appena saranno in grado di mettersi in viaggio. La decisione è stata presa «in accordo con le norme diplomatiche e dopo una serie di consultazioni tra le autorità libanesi e i funzionari dell'ambasciata sovietica».

U. P. I.

MAO «REDIVIVO» ALLA PARATA DEL VENTENNALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Mao Tse-tung è riapparso in pubblico in occasione della grande parata svoltasi nella piazza Tien An Men (nella foto) per il ventennale della Repubblica popolare: sono cadute in tal modo tutte le voci su una grave malattia, o addirittura sulla morte, del dittatore cinese al cui fianco ha fatto la sua riapparizione anche Lin Piao (Un servizio in 13.a pag.)

BORSE E MERCATI

Milano: spunti di rialzo

Milano, 1

Mercato in fase di assestamento con spunti selettivi di rialzo. L'azione di alleggerimento degli impegni speculativi è proseguita anche stamane in un mercato attivo ma non privo di contrasti. L'offerta è prevalsa nelle prime aperture e sul finale, ma in netto contrasto si è posta la Snia Viscosa a seguito di voci, per ora incontrollate, circa una operazione mista sul capitale che sarebbe allo studio. In buona vista le Bastogi e sempre assorbite le azioni privilegiate. Trascurati gli altri titoli di massa che terminano su basi più calme della vigilia. Realizzati le Abeille ed alcuni altri assicurativi, le Breda, Broggi-Izar, Coge, Invest, Italsider, le due Olivetti, Pibigas, Pierrel, Pirelli, Pozzi priv., Sarom, Italgas, Sip, Sme, Stet e Tecnomasio. In rialzo oltre a Viscosa e Bastogi, le Man. Tosi, Terme Acqui, Ossigeno, Olcese, Nord Milano, Marzotto, Lepetit, Linificio, C. Erba, Chatillon, Cantoni. In ripresa i valori a reddito fisso, con scambi attivi; più calme le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 91.000.000; B.T. 1.157.000.000; obbligazioni 3.412.665.500; 3.899.425 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con prezzi sostenuti. Generali 81200-81400; Fiat 3525; Montedison 1117-1120; Finsider 666-668; Viscosa 4160. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-9	1-10
Alimentari		
Certosa	2450	2440
Eridania	2503	2541
Es. Molini	1960	1930
Motta	5245	5150
Rom. Zucc.	286	280
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	81150	80990
L'Abeille	10510	10120
Ass. Milano	55300	54230
Ass. Mil. pr.	50800	50160
Ass. Torino	14655	14400
Ass. Tor. pr.	11690	11800
Fond. Incendio	18460	18600
Fond. Vita	43150	42500
L'Assicuratrice	111000	110900
Ras	66990	66600
S.A.I.	45700	45200
Bancari		
Mediobanca	103800	103400
Chimici		
Anic	1266	1261
Brioschi	16000	15790
Gas Napoli	905	899
Caffaro	376	374
Erba	15100	15280
Erba pr.	9301	9300
Italgas	1179	1147
Lepetit ord.	7601	8050
Lepetit pr.	7850	7960
Liquigas	184	184.50
Mira Lanza	66050	66300
Ossigeno	2730	2770
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	94.50	89
Pierrel	15120	14800
Rumianca	1307	1293
Saffa	6580	6520
Sarom	1301	1260
Montedison	1121.50	1112
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1602
E. Marelli	655	655
Sip	2950	2907
Tecnomasio	1036	1020
Terni Nuova	265	263.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2535	2540
Bastogi	2316	2359
Breda	3680	3605
Finmare	370	364
Finsider	670	660
Generalfin	1090	1095
Gim	5220	5240
IFI priv. pro-rata	10465	10255
IFI priv.	10370	10200
Invest.	3500	3399
Italpi	2343	2510
La Centrale	7601	7599
Pirelli & C.	4000	3925
Sme	2498	2450
Stet	3420	3318
Sviluppo	2950	2915
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4027	3998
Beni Stab.	4670	4680
Bonif. Ferraresi	1286	1291
Co. Ge.	16050	15799
Habitat	2850	2840
Imm. Roma	653	648
In. Edilizia	4400	4378
Milano Cen.	28000	24800
Risanamento	7280	7305
SACIE pr.	988	966
Silos Gen.	3700	3720

TITOLI	30-9	1-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1262	1265
Fiat	3525	3511
Fiat pr.	2533	2510
Nebiolo	679	681
Olivetti ord.	3565	3500
Olivetti pr.	3649	2585
Tosi Franco	3620	3615
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4550	4549
Acc. Falck pr.	4900	4800
Broggi-Izar	1200	1150
Dalmine	996	988
Ilssa-Viola	1750	1680
Italsider	1075	1038
Magona	3404	3399
Metal. Italiana	—	4740
M. Amiata	13220	13200
Pertusola	2450	2448
Siele	7050	7090
Trafilerie	630	635
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5205	5318
Cot. Cantoni	22200	22470
Olcese	410	420
Cucirini	7099	7100
De Angeli	5625	5655
Cascami Seta	7950	8080
Fisac	510	495
Lanerossi	3389	3356
Gavardo	2325	2339
Scotti	225	232
Linificio	650	680
Marzotto pr.	1274	1300
Rossari & Varzi	7200	7225
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2600	2670
Pacchetti	33075	331
Snia Visc.	3943	4090
Snia pr.	2965	3008
Bernasconi	—	—
Tilane	360	360
Unione Manifatt.	23500	23400
Trasporti		
Alitalia priv.	18855	18750
Nord Milano	3750	3850
L'Ausiliare	2800	2798
Mittel	2431	2450
Diversi		
De Ferrari	1480	1459
Cartiere Binda	36500	36300
» Burgo	16199	16170
» Donzelli	2100	2100
Cementir	3099	3041
Centen. e Zin.	365	364
Cer. Pozzi	9950	99.50
Cer. Pozzi pr.	251	231
Cer. Ginori	665	650
Ciga	6630	6619
Acque Pot.	750	749
Eternit	3905	3905
Italcable	4090	4070
Italcementi	29600	29310
Cond. Acqua	1000	1001
Rinascente	38475	379.75
Rinasc. pr.	269	263
Mondadori pr.	4050	4020
Pirelli S.p.A.	3400	3380
Rejna	980	980
Smeriglio	78	74
SES	4250	4189
SGES	1688	1689.50
Terme Acqui	2000	2042

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 ott.
Rendita	5%	97.50
Ricostruzione	3.50%	85.—
»	5%	91.—
Redim. Trieste	5%	91.70
Riforma Fond.	5%	91.70
Redimibile '54	5%	89.40
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	96.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	99.40
» » 1974	5%	98.50
» » 1975 I	5%	98.60
» » 1975 II	5%	97.85
» » 1977	5%	98.075
» » 1978		96.50
A.FF.SS. 67/87	6%	94.80
» » » 68/88	6%	94.10
Op.Pub.SS.A	6%	91.—
» » SS.B I	6%	93.—
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	93.50
» » SS.C II	6%	90.50
» » SS.C III	6%	90.70
» » SS.aut.I	6%	92.20
ENEL 1965 I	6%	91.40
» 1965 II	6%	92.10
» 1966 I	6%	91.30
» 1966 II	6%	91.30
» 1967	6%	91.45
» 1968 I	6%	91.40
» 1968 II	6%	91.50
» 1969/89	6%	93.—
ENEL Eur. 1965	6%	91.90
ENI 1965 II	6%	95.70
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS. I	6%	93.—
IRI Sider I 1953	5.50%	96.—
Autostr.CC.63	5.50%	85.20
» » 65	6%	91.60
» » 67	6%	91.05
» » 68	6%	91.60
» » 68 II	6%	93.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.10
» »	5.50%	85.60
» »	6%	91.30
» s s. I	6%	95.—

TITOLI		1 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	95.—
FF.SS 1952	5.50%	97.45
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	95.50
» 1959	5.50%	89.—
» 1960	5%	85.—
» 1961	5%	84.80
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.70
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.30
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	96.90
» XIX	6%	99.50
» XX	6%	95.70
» XXI	5%	93.30
» XXII	5%	89.70
» XXIII	5%	84.70
» XXIV	5.50%	85.30
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.35
» 1964	6%	97.10
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.25
» » 67	6%	92.—
ENI Gela	5.50%	—.—
» 1957	6%	97.60
» 1958	6%	96.80
» 1958/78	6%	93.60
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	91.50
» Sud 1959	6%	96.10
» Sud 1960	5.50%	91.—
» Sud 1961	5.50%	86.20
» Sud-IV	5.50%	86.40
» Sud-V	5.50%	87.30
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	89.90
» Sud-VIII	5.50%	91.30
» Sud-IX	6%	93.40
IRI 1956/74	6%	99.40
» 1957/75	6%	99.40
» 1958/74	6%	97.60
» '57/77 (XX)	6%	95.20
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	85.75
» 1961/86	5.50%	84.20
» 1963/83	5.50%	84.80
» 1964/82	6%	92.60
» 1965/83	6%	92.—
» STET	6%	100.20
» Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,48; dollaro canadese 583,475; corona danese 83,677; corona norvegese 88,08; corona svedese 121,85; fiorino olandese 175,765; franco belga 12,549; franco francese 113,07; franco svizzero 146,352; lira sterlina 1501,45; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,346; escudo portoghese 22,175; peseta spagnola 9,027.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,10; franco francese 113; franco belga 11,65; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174; corona danese 83,60; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7500-7800; sterlina oro c.n. 6850-7150; marengo svizzero 8600-8900; oro 830-845; argento puro 37-41.

TRIESTE

Mercato calmo con oscillazione della quota in fase riflessiva. Ben tenute Generali, Assicuratrice e Ras. Flessione nel reddito fisso. Titoli trattati: 6525 azioni.

Bastogi 2359; Finmare 364; Finsider 660; Sip 2930; Sme 2450; Stet 3310; Ass. Generali 81350; Ass. Italiana 111000; Ras 66800; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 4025; Viscosa priv. 2960; Dalmine 988; Italsider 1038; Cantieri 80; Fiat ord. 3520; Fiat priv. 2525; Terni 262; Anic 1265; Liquigas 184; Montedison 1118; Beni Stabili 4680; Immobiliare 648; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 384; Rinascente priv. 265; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in ribasso, per la sesta seduta consecutiva, i titoli in perdita sono stati circa 350 in più rispetto a quelli in aumento. Gli esperti ritengono che sia quasi maturo il momento della ripresa. Il volume è stato di 9,09 milioni di azioni scambiate contro i 9,18 di ieri. I cotoni futuri hanno chiuso da 40 a 90 cents la balla in rialzo.

LONDRA

Le ottimistiche previsioni del Cancelliere Jenkins nei confronti della bilancia commerciale britannica hanno fatto lievitare i titoli alla Borsa di Londra. Hanno chiuso in rialzo gli assicurativi, i bancari, gli industriali e gli elettrici. Irregolari le quotazioni in dollari.

E' COMINCIATO L'«ANNO DELLE RIFORME» PER OTTO MILIONI 371 MILA GIOVANI

Anche il Ministro tra i banchi nel giorno del ritorno a scuola

Ferrari Aggradi ha portato il suo saluto ai ragazzi di una prima media romana - «Mi raccomando niente compiti al sabato» - Appello a professori, studenti e famiglie - Primo caso di intolleranza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Piccolo, antico, dramma in una prima classe elementare della scuola «G. Alessi» della capitale: «Mamma, rimani»

Roma, 1

Otto milioni 371 mila ragazzi e giovani hanno cominciato stamani il nuovo anno scolastico. A Romans il Ministro della Pubblica istruzione, Ferrari-Aggradi, l'ha inaugurato recandosi nella scuola media «Chiodi», nel quartiere Trionfale, per manifestare simbolicamente agli studenti, alle famiglie e ai professori la partecipazione del Ministero alle loro preoccupazioni e ansie.

Il Ministro è giunto nell'istituto all'improvviso, senza preavviso e, dopo avere salutato la preside, prof.ssa Cosentino, è entrato in una prima classe, dove l'insegnante di lettere, Iolanda Cucino, stava prendendo i primi contatti con i suoi allievi. Ferrari-Aggradi si è scusato per la momentanea interruzione e ha pregato la signora Cucino di continuare nel suo lavoro ma, prima che la professoressa potesse proseguire, un alunno ha chiesto: «Lei è il Ministro della Pubblica istruzione?».

«Sì» ha risposto Ferrari - Aggradi.

«E perché é venuto qui?» ha insistito lo studente.

«Per salutarvi» ha detto Ferrari-Aggradi. «Ti dispiace?».

«No, anzi, sono molto contento e anche la mia mamma lo sarà quando glielo racconterò».

«Porgi ai tuoi genitori il saluto del Ministro e promettimi che studierai».

«Anch'io posso portare i suoi saluti a mio padre?» gli ha chiesto un altro allievo.

«Certo. Tutti voi dovete salutare i vostri genitori; attraverso loro io saluto tutte le famiglie italiane». Poi, all'insegnante, il Ministro ha detto: «Mi raccomando, niente compiti il sabato».

Ferrari-Aggradi si è trattenuto con gli studenti per una mezz'ora, informandosi sul modo in cui hanno trascorso le vacanze, sulle loro inclinazioni, sui loro problemi. «Sono veramente bravi — ha osservato, rivolto alla professoressa — sono vivi, intelligenti». La visita è durata circa un'ora: dopo essersi fermato a conversare con i professori, il Ministro si è intrattenuto con alcuni giornalisti.

«Quali sono le sue previsioni sull'anno scolastico?», ha chiesto un giornalista a Ferrari-Aggradi. «Circa il suo regolare svolgimento — ha affermato il Ministro — molto dipenderà dal Ministero, ma soprattutto dai giovani, dalle loro famiglie e dagli insegnanti. Noi vogliamo lavorare per affrontare i problemi della scuola, ma abbiamo bisogno di collaborazione, oltre che di tempo. Tutti si devono rendere conto che le situazioni da risolvere sono numerse, antiche e complesse. E tutti si devono rendere conto che questo è l'anno delle riforme. Io confido — ha aggiunto Ferrari-Aggradi — di poter portare a termine il riordinamento delle strutture universitarie e di avviare quello delle scuole secondarie superiori, di attuare i ritocchi alla nuova scuola media e di perfezionare il sistema degli esami di maturità.

«Desidero — ha aggiunto il Ministro — far presente però che il problema della scuola non consiste solo nell'affrontare le grandi riforme; bisogna evitare il pericolo di perdere di vista anche le cose di tutti i giorni: intendo riferirmi a una buona e saggia gestione delle leggi esistenti, dalle quali dipende in grandissima parte il buon andamento e il buon funzionamento della scuola».

Poi, rispondendo a un'altra domanda, il Ministro si è soffermato sulla carenza delle aule. «La crescita della popolazione scolastica è stata vorticosa —ha precisato — e le strutture sono inadeguate. Sono necessarie scuole, e per questo ci vogliono soldi. Una notevole parte di questi li abbiamo; sono circa 900 miliardi previsti per il triennio 1969-'71, che non è stato possibile in parte utilizzare per le difficoltà insite nelle procedure e nei tempi tecnici: per esempio, la difficoltà che hanno gli enti locali di reperire le aree per gli edifici scolastici. Tuttavia, mi avvarrò di ogni buona disposizione per superare con procedure eccezionali i ritardi, che rappresentano un grosso ostacolo. Questo è un altro aspetto molto importante che emerge da un esame delle condizioni della scuola.

«Un terzo aspetto — ha proseguito Ferrari - Aggradi — riguarda i problemi del personale. Abbiamo fatto il possibile per cominciare ad affrontarli seriamente e organicamente. Per i fuori ruolo, che sono la maggioranza, una nuova legge stabilisce che dovranno avere l'incarico a tempo indeterminato. Lo scopo del provvedimento è duplice: dare sempre maggiore dignità alla funzione docente, assicurando la stabilità ai professori, e continuità all'insegnamento. Ora cercheremo di risolvere la questione dello stato giuridico e quella del reclutamento, per il quale verrà presentato al Parlamento un organico disegno di legge. Dal prossimo anno, comunque, la «girandola degli insegnanti» si può considerare finita».

Un giornalista gli ha poi chiesto: «Per la spesa per i libri di testo non si intende fare nulla?». Ferrari - Aggradi ha risposto: «Anche questo è un problema importante, che mi è stato segnalato dalle famiglie. Lo stiamo studiando. Abbiamo già costituito per questo gruppi di lavoro. Entro il prossimo anno, forse, potremo dire di averlo risolto, nel rispetto dell'autonomia e della libertà degli insegnanti».

Successivamente il Ministro ha inviato un messaggio a tutti i professori, agli alunni e alle famiglie, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico: «Siamo pienamente consapevoli dell'urgenza e della complessità dei problemi da affrontare», esso afferma, sottolineando d'altro canto «la volontà di rinnovare la scuola italiana nelle strutture, nei contenuti culturali, nei metodi e nello spirito. Ma, per portare la scuola italiana al livello dei Paesi più avanzati, per avere una scuola veramente viva e per sviluppare un colloquio continuo e un'efficace opera di educazione — continua il messaggio — abbiamo bisogno dell'apporto concorde di tutte le componenti della scuola.

«E' con questo spirito — afferma ancora il messaggio di Ferrari-Aggradi — che rivolgiamo l'espressione della nostra gratitudine agli insegnanti per il prezioso servizio che essi rendono, confermando loro la nostra più alta considerazione e assicurandoli che faremo ogni sforzo per la soluzione dei problemi che li preoccupano: la continuità dell'incarico, la dignità morale e materiale e una nuova più confacente posizione giuridica.

«Alle famiglie rivolgo un caloroso invito per un'intensa e proficua collaborazione, nel convincimento che la scuola non può sostituirsi alla famiglia, così come la famiglia ha bisogno della scuola. Dobbiamo operare insieme per meglio comprenderci, per stabilire un più saldo e più aperto rapporto, per aiutarci vicedevolmente nella comune responsabilità della preparazione dei giovani. Da parte nostra, ci adopereremo in ogni modo per consentire alle famiglie di essere sempre più attivamente partecipi della comunità scolastica, fiduciosi che vorranno darci la loro presenza volonterosa e coerente.

«Ai giovani — prosegue il messaggio del Ministro — desidero rivolgere l'augurio più fervido e l'espressione di tutta la nostra solidarietà. Voi, cari giovani, siete lo scopo della nostra azione e avete intera la nostra fiducia, ma dovete impegnarvi a studiare seriamente per la vostra vita e per la società che vi attende. Conosco le vostre ansie e le vostre attese e ritengo sia doveroso compiere ogni sforzo per rendere la scuola moderna, più aperta alla vostra partecipazione, meglio rispondente alle esigenze dei tempi. Ma vi chiedo, da un lato di considerare l'educazione come valore autentico e, dall'altro, di voler riconoscere che nella vita ogni conquista, a cominciare proprio dalla formazione di sé medesimi, richiede dedizione, metodo, serietà di lavoro. E' un lavoro che cercheremo di svolgere serenamente, ma al quale non potete sottrarvi.

«Durante quest'anno scolastico daremo corso alla grande consultazione per la riforma della scuola secondaria e, mentre il Parlamento italiano opererà per tradurre in legge dello Stato la riforma universitaria, noi chiederemo il contributo di tutte le componenti della scuola per la messa a punto di quest'altra grande riforma. Siamo in una fase di profondo rinnovamento di tutta la società, e la scuola deve diventare strumento moderno per la guida di tale rinnovamento e per la attuazione del progresso democratico e civile del nostro Paese. E' proprio perché abbiamo una chiara visione di questo grande compito della scuola — conclude il messaggio del Ministro — che contiamo sull'impegno costruttivo di tutti coloro che nella scuola operano o che alla scuola possono dare il proprio contributo».

Pare tuttavia difficile che lo appello alla saggezza e alla serenità rivolto agli studenti dal Ministro sia pienamente raccolto; è nota la tensione che, soprattutto negli istituti superiori, serpeggia in questo inizio d'anno, e che — si teme — potrà dar luogo a nuove esplosioni d'insofferenza da parte dei giovani. Già oggi si è avuta una prima conferma di questo clima di fermento, a Roma, dove giovani di opposto orientamento politico si sono azzuffati davanti al liceo Mamiani.

Alcuni ex studenti dell'istituto, appartenenti al «Fronte di azione studentesca» — un gruppo di orientamento di destra — stavano distribuendo manifestini quando due giovani, anch'essi ex studenti del Mamiani, hanno manifestato la loro contraria ispirazione politica, strappando — così ha riferito il personale della scuola — alcuni volantini. A questo punto i due — Massimo Reibaldi, di 19 anni, iscritto al primo anno di medicina, e Nicola Donatelli di 20, iscritto al primo anno di lettere — sono stati aggrediti da coloro che distribuivano i manifesti e malmenati; il primo è stato colpito con un bastone alla testa e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Santo Spirito, dove è stato giudicato guaribile in sei giorni. Il secondo, invece, ha riportato solo leggere contusioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat a Belgrado

nell'edificazione del socialismo, in maniera che meglio corrisponda alle nostre esigenze. La Jugoslavia ha sempre seguito questa politica e così la continuerà anche in futuro».

Su un piano più strettamente bilaterale, la presenza degli statisti italiani nella vicina Repubblica sottolinea, si è fatto rilevare in ambienti ufficiosi, il valore dell'amicizia che caratterizza gli attuali rapporti tra le due Nazioni. Nel corso della visita, tra l'altro, verrà annunciato che una strada di Belgrado si chiamerà «Via Roma». Oggi — si dice — l'Italia e la Jugoslavia sono due Paesi a frontiera aperta. Cioè, due Paesi vicini, che hanno saputo dimostrare come si possa far leva sulla volontà politica per superare le divergenze del passato e che, pur nella diversità degli ordinamenti interni, hanno saputo stabilire sui valori della coesistenza pacifica un dialogo costruttivo.

Ne costituisce un esempio probante la collaborazione attiva realizzata tra le due nazioni in tutti i settori (tra Italia e Jugoslavia esistono ben 15 accordi economici). L'Italia è oggi al primo posto nel commercio estero jugoslavo, sia come acquirente che come fornitore. L'interscambio ha registrato nell'ultimo quinquennio un particolare dinamismo passando da un valore complessivo di 171,6 miliardi di lire nel '63 ad un valore di 307 miliardi nel '68. Nei primi sei mesi dell'anno gli scambi hanno raggiunto la cifra di 182,6 miliardi di lire. Quest'andamento è scaturito non soltanto dal notevole grado di complementarietà delle due economie, ma anche dal regime di liberalizzazione concesso fin dal 1963 dall'Italia, primo tra i Paesi occidentali, alla Jugoslavia.

Il passivo della bilancia commerciale jugoslava nei nostri confronti è dovuto alle difficoltà per l'economia di quel Paese di disporre su più vasta scala di una produzione, soprattutto industriale, facilmente collocabile sul nostro mercato. Tale situazione potrà essere in parte modificata attraverso misure di carattere multilaterale e bilaterale.

Tra le misure multilaterali — rilevano gli ambienti ufficiosi di cui sopra — rientrano le agevolazioni tariffarie richieste dalla Jugoslavia alla comunità economica europea per i prodotti industriali e l'eliminazione degli ostacoli alla vendita dei prodotti agricoli, specialmente di carni bovine.

Nel capitolo dei dossiers di Saragat e Moro sui rapporti economici tra i due Paesi saranno illustrate, a quanto si sa, le iniziative che, nel quadro di forniture a condizioni agevolate, sono allo studio. Esse sono indicate come «operazioni speciali». Particolare attenzione meritano le seguenti: possibilità di una intesa ENI - Jugoslavia per lo sfruttamento dei giacimenti della piattaforma adriatica; ampliamento della fabbrica «Zastava» di automobili Fiat, per portare la produzione da 50 a 180 mila unità l'anno; partecipazione italiana alla realizzazione del programma autostradale jugoslavo, con la costruzione dei tronchi che dovranno collegarsi con il nostro sistema autostradale.

R. P.

DILAGA IL NUMERO DELLE AGITAZIONI SINDACALI

Scioperano a Milano anche i vigili urbani

Sono stati sostituiti da agenti della Stradale Guardie di finanza ai caselli della cinta daziaria

Milano, 1

I bambini che stamani erano stati accompagnati nelle scuole materne di Milano per il primo giorno di scuola hanno trovato i portoni chiusi a causa dello sciopero di 24 ore proclamato da 18 mila dipendenti comunali per protesta contro la mancata concessione dell'aumento del tre per cento, deciso tempo fa dal Consiglio comunale, ma che non è mai diventato esecutivo, avendo la Giunta provinciale amministrativa respinto la delibera.

La polizia stradale ha sostituito i vigili urbani negli incroci stradali, mentre la Guardia di finanza controlla i caselli daziari. Tuttavia l'assenza dei vigili urbani ha allentato il rigoroso controllo che viene normalmente esercitato nella «zona verde», la zona centrale della città in cui è vietato il parcheggio delle automobili.

A Milano sono anche proseguiti lo sciopero alla Pirelli di due ore per ogni turno nei reparti degli stabilimenti cavi e pneumatici della Bicocca e di Segnanino. Anche gli impiegati e le «qualifiche speciali» hanno scioperato per due ore. Stamani gli operai hanno fatto una breve dimostrazione davanti alla Pirelli, bloccando per mezza ora il traffico; lo sciopero dei dipendenti dell'ACI, e una delegazione di dipendenti dello Automobile club è stata ricevuta dal vice prefetto Vicari.

A causa dello sciopero dei vigili urbani, la polizia della strada, sia pure con un numero di uomini molto inferiore a quello impiegato normalmente dalla vigilanza urbana, ha messo in atto il piano di emergenza studiato dal col. Albano, comandante del Compartimento di Milano della polizia stradale: quattrocento uomini sono stati dislocati in tutti i punti più importanti della città, che era stata divisa in varie zone; ognuna di queste zone affidata ad un ufficiale, che poteva disporre di alcune pattuglie radiomobili per coordinare i vari servizi ed intervenire dove necessario.

Il traffico è risultato più lento del solito, soprattutto in centro, anche perché i lavoratori in sciopero sono usciti dalle fabbriche, riversandosi nelle strade. In questi casi gli agenti della polizia della strada hanno provveduto a deviare il traffico, in modo da ridurre al minimo l'attesa degli automobilisti. «Che tutto sia andato nel migliore dei modi — ha detto questa sera il col. Albano — lo dimostra anche il numero degli incidenti, inferiore di un terzo a quello solito».

A Roma le segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL si sono riunite oggi congiuntamente per fare un giro d'orizzonte sulle lotte rivendicative in atto. Nel corso della riunione è stato sottolineato che «il grande slancio combattivo e la compattezza del movimento sorretto dalla stretta unità d'azione stabilitasi tra le organizzazioni sindacali, testimoniano la volontà dei lavoratori di conquistare i miglioramenti salariali e normativi che stanno alla base delle piattaforme contrattuali elaborate dalle categorie.

GERMANIA

Banca centrale sta cercando di portare progressivamente la quotazione del marco a un livello corrispondente a una rivalutazione del 6-8 per cento.

Il dollaro a 3,75 marchi (questa mattina la quotazione, dopo 45 minuti di contrattazioni, era di 3,79 marchi) equivarrebbe a una rivalutazione del 6 per cento del marco, e alcuni operatori del mercato dei cambi di Francoforte ritengono che questo sia il primo obiettivo della Bundesbank; altri operatori pensano che la Banca centrale potrebbe progressivamente portare la quotazione a 3,68 marchi, ossia a un livello corrispondente a una rivalutazione dell'8 per cento.

Da segnalare, infine che, il Governo francese ha aspramente criticato quello tedesco per aver consentito la contrattazione libera del marco sui mercati valutari. Al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri, il portavoce del Governo, Leo Hamon, ha detto, stamane: «Il Governo francese spera nel ristabilimento, il più sollecito possibile, di una quotazione fissa del marco tedesco. Esso è contro quella che viene definita una quotazione fluttuante, la quale può solo provocare turbamento nel mercato agricolo del MEC e nel libero movimento dei prodotti all'interno della Comunità».

IL PREMIO MENNEN assegnato a Paolo VI

Addis Abeba, 1

La commissione del «Premio Imperatrice Mennen», intitolato alla defunta consorte dell'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, ha annunciato oggi che quest'anno il premio stesso viene attribuito al Pontefice Paolo VI per «il suo eminente contributo alla pace mondiale».

IL MINISTRO DEL LAVORO RISPONDE ALLA CAMERA SUI FATTI DELLA BICOCCA

L'on. Donat Cattin ammette che vi fu violenza alla Pirelli

Ne ha peraltro attribuita la responsabilità a «gruppi extrasindacali» di contestazione Ribadito il giudizio negativo sulla serrata pur riconoscendone la liceità sul piano legale

Roma, 1

Rispondendo, alla Camera, alle interrogazioni sugli incidenti alla Pirelli, il Ministro del lavoro Donat Cattin ha dovuto riconoscere che vi furono devastazioni e danneggiamenti, di cui ha attribuito la responsabilità ai «gruppi extrasindacali». Subito dopo, ha confermato il suo giudizio negativo sulla serrata, pur ammettendo che la Corte Costituzionale non l'ha mai giudicata illecita.

Il Ministro ha ricordato i precedenti della richiesta sorta perché l'azienda non aveva accolto le richieste dei sindacati; tra queste, una delle più importanti riguardava il premio di produzione aziendale che, per un accordo sindacale, da variabile era divenuto fisso: Donat Cattin ha definito fondata la richiesta dei lavoratori che oggi, col premio variabile, avrebbero 25.000 lire mensili invece delle 9000 che prendono. Non si arrivò ad alcun accordo e le agitazioni si intensificarono e toccarono il culmine il 23 settembre quando arrivarono i pneumatici dalle filiali della Grecia e della Spagna.

In quell'occasione sono state «ostacolate» (così ha detto il Ministro) le operazioni di scarico dei pneumatici, i quali sono stati disseminati dai lavoratori sulle strade adiacenti al magazzino. Dopo una riunione tenuta nella mensa, la tensione — ha proseguito il Ministro — si è aggravata fino a «sfociare nel danneggiamento della mensa, nello scardinamento di porte, nella distruzione di progetti di macchine che si trovavano nella stanza di un tecnico».

Ma la fase più accesa dei disordini è avvenuta più tardi; in questa occasione, i dirigenti sindacali hanno svolto opera di moderazione nei confronti dei gruppi più agitati: «Vi sono ragioni per ritenere — ha aggiunto il Ministro — che i disordini risalgono a elementi estranei ai sindacati, nell'ambito del noto contrasto tra forze sindacali ed extrasindacali contestatrici».

Poi l'azienda decise di sospendere l'attività degli stabilimenti della Bicocca, dove lavorano 12.000 dipendenti. Il Ministero ha attentamente seguito fin dall'inizio gli avvenimenti e il Sottosegretario Toros si è recato a Milano per convincere le parti a tornare alla normalità, invitandole ad evitare «comportamenti che fossero la conseguenza di risentimenti e di particolari stati d'animo». Toros rilevò anche che i sindacati non hanno alcuna intenzione di ricorrere a violenze, tanto che essi hanno voluto scindere la loro responsabilità da iniziative che esulano dalla «normale e corretta dialettica sindacale».

Il Ministro si è augurato che in Parlamento tutti si uniscano al Governo nel deplorare la violenza e le conseguenti violazioni della legge, quand'anche se ne vogliano individuare le cause in atti giudicati provocatori. Donat Cattin ha poi confermato la sua opinione sulla serrata, definendola un atto di estrema gravità, anche per le ripercussioni economiche e sociali. La Costituzione pone su un piano diverso lo sciopero e la serrata, la quale non viene esplicitamente riconosciuta come diritto del datore di lavoro, anche se la Corte Costituzionale l'ha giudicata un atto penalmente lecito, ossia un istituto che è espressione di libertà.

Ma — ha aggiunto il Ministro — la dottrina e la giurisprudenza definiscono la serrata un «illecito civile», il che comporta la responsabilità dell'imprenditore verso i lavoratori messi in condizione di non poter svolgere la loro attività. Una valutazione delle circostanze del «caso Pirelli» potrebbe esser fatta solo dal giudice ordinario il quale — qualora fosse adito — potrebbe decidere se esistono diritti dei lavoratori. Il Governo — ha concluso Donat Cattin — ha fatto e continuerà a fare tutto il possibile per favorire la soluzione della vertenza.

Il comunista Rossinovich ha lodato il Ministro per la sollecitudine con cui agisce, rompendo un'antica tradizione di inerzia burocratica, ma — ha aggiunto — anche l'intero Governo deve muoversi. Rossinovich ha detto poi che non si deve menare scandalo per «quattro vetri rotti e per quattro macchine già destinate alla demolizione rovesciate» e ha concluso affermando che il Governo deve richiamare severamente gli industriali ad astenersi da ogni provocazione. In conclusione, i comunisti non sono soddisfatti della linea che il Governo mostra di voler seguire nei conflitti sindacali. Lo stesso giudizio è stato espresso dal socialproletario Alini.

UCCIDE LA MOGLIE e la sotterra nel podere

Catania, 1

Un contadino di Scordia, un centro di quindicimila abitanti a trenta chilometri da Catania, ha ucciso nel corso di una lite la propria moglie con un colpo di zappa; quindi, scavata una profonda fossa nel podere, in mezzo agli alberi di aranci, ha sotterrato il cadavere coprendolo con del concime. L'autore dell'uxoricidio si chiama Francesco Scaffia, di 56 anni, coltivatore diretto. La moglie si chiamava Elena Zammataro e aveva 52 anni. I due avevano sei figli.

La «rivalutazione strisciante» del marco

L'abolizione, sia pure provvisoria, dei limiti di oscillazione del marco germanico è stata una vera bomba nel campo monetario internazionale. E ciò non solo perché la misura è stata presa subito all'indomani delle elezioni, bensì soprattutto perché un provvedimento del genere era assolutamente impensabile se si pone mente al fatto che da lunghi anni sia il Fondo Monetario Internazionale che le autorità monetarie dei vari Paesi hanno caparbiamente respinto qualunque suggerimento di innovazioni nel sistema monetario mondiale che comportasse alla base un allontanamento dal principio dei cambi fissi, con minimi termini di oscillazione. Allo stato attuale delle cose, le possibili varianti ammesse negli ambienti internazionali erano sostanzialmente tre: rivalutazione pura e semplice; rivalutazione mimetizzata mediante un aumento dell'imposta sulle esportazioni tedesche ed un analogo aumento delle agevolazioni sulle importazioni; introduzione di misure dirigiste per il controllo del movimento valutario e dei capitali. L'abolizione dei limiti di oscillazione del marco non era lontanamente considerato.

Come noto, a Bretton Woods, nel 1945 le autorità monetarie ivi convenute avevano stabilito alcuni importanti punti fermi che sono rimasti immutati alla base del sistema monetario occidentale: 1) Ogni paese aderente all'Accordo doveva stabilire un tasso di cambio fisso della propria moneta nei riguardi del dollaro statunitense; 2) il valore della valuta americana veniva fissato in ragione di 35 dollari per oncia di oro fino; 3) i tassi di cambio potevano oscillare nella misura dell'1 per cento in più o in meno rispetto al valore prefissato. In pratica tale limite venne portato poi al solo 0,75 per cento in più o in meno. L'impegno di mantenere i tassi di cambio nei limiti di oscillazione predetti obbliga le banche centrali dei singoli paesi a controllare i corsi con adeguati interventi. Ogni volta che su un dato mercato valutario — per effetto del prevalere dell'offerta — il dollaro si trova a toccare il punto limite inferiore, la banca centrale del paese interessato deve intervenire a sostegno con suoi acquisti di dollari. Analogamente è tenuta ad intervenire con vendite di dollari quando la domanda in eccesso spinge il corso al punto limite superiore.

Accade però che le oscillazioni effettive cui sono soggette le singole monete si rivelino ben superiori al ristretto margine preventivato e consentito. Per effetto di fenomeni inflazionistici interni, in singoli paesi il valore effettivo della moneta può scendere ben più drasticamente. Essa perde così una parte del suo potere d'acquisto ed il suo indebolimento conduce inevitabilmente ad una più o meno seria emorragia a danno delle riserve valutarie del paese coinvolto. Di converso, le valute di altri paesi che hanno avuto la ventura di poter conservare una buona stabilità, vedono le rispettive monete maggiormente richieste, ciò che dà luogo ad un aumento dell'afflusso di divise estere. Se questi due fenomeni raggiungono proporzioni elevate, diventa giocoforza per il paese a valuta indebolita di procedere ad una svalutazione al fine di riportare la propria moneta al suo valore reale. Viceversa il paese a valuta sottoquotata dovrebbe procedere ad una rivalutazione. Gli esempi più efficaci in questo senso sono rappresentati dalle svalutazioni della sterlina e del franco francese. Manca invece ancora un caso recente e rilevante di rivalutazione ma potrebbe essere fornito tra non molto dal marco germanico, la moneta che da mesi richiama ondate su ondate di capitali esteri in Germania e che paradossalmente per la sua eccezionale salute ha finito col mettere le autorità monetarie del paese in non poche difficoltà.

La domanda di marchi ha raggiunto infatti punte tali che lo scorso giovedì la Banca centrale tesca, non sapendo più come fronteggiare il flusso dei dollari, ha deciso di sospendere i suoi interventi di acquisto al livello di 3,97 DM (4 DM meno lo 0,75 per cento). Rimanevano quali acquirenti di dollari contro marchi le altre banche, ma queste — venuta a mancare la certezza del riacquisto da parte della Bundesbank a 3,97 DM — si sono fatte assai più caute ed hanno accettato di ritirare dollari su una base di cambio sensibilmente più bassa. Ad un certo punto, infatti, il dollaro è stato ceduto anche sulla base di 3,88 DM, ciò che in pratica equivaleva già ad una rivalutazione della moneta tedesca nella misura del 3 per cento circa. Superata, domenica, la consultazione elettorale, ecco lunedì la bomba del DM libero di oscillare in pieno a seconda dell'andamento della domanda del mercato valutario. Tolta la bardatura dei limiti di oscillazione, il marco sarà sospinto dal gioco della domanda e dell'offerta su un nuovo livello che in pratica dovrebbe identificarsi con il suo valore effettivo e che sarà indubbiamente superiore a quello ufficiale odierno. E' opinione già diffusa che tale livello verrà consacrato quale nuovo tasso di cambio ufficiale non appena le autorità tedesche abrogheranno il provvedimento transitorio preso lunedì.

Quale rivalutazione ufficiale ci si può attendere dopo che le acque si saranno placate? Le illazioni sono molte e per lo più si azzardano percentuali tra il 5 ed il 10 per cento, ma conviene essere cauti perché la rivalutazione, se ci sarà, potrà essere accompagnata da altri provvedimenti amministrativi suscettibili di contenerne l'entità.

Quali le conseguenze immediate del corso fluttuante del marco? Intanto, con l'aumentare della sua quotazione rispetto al dollaro (per effetto della accentuata richiesta) si profila un graduale smorzamento dei disegni della speculazione che da una rivalutazione del 5-10 per cento del DM si riprometteva un proporzionale analogo guadagno. In effetti, comperando il marco al prezzo ufficiale e sia pure rincarato della percentuale di oscillazione precedentemente in essere, il possessore di valuta tedesca non poteva che avvantaggiarsi da una rivalutazione. Da ora in avanti, però, con un marco che potrà rincarare di giorno in giorno il margine di profitto andrà restringendosi mentre aumenterà il rischio. Ciò, in quanto non è detto che, ammessa la rivalutazione, questa venga fatta nella esatta misura che potrà essere indicata dalla meccanica del mercato.

Per quanto attiene al commercio estero, c'è da credere che molti operatori preferiranno rimanere alla finestra, in attesa di indicazioni più precise sul da farsi od addirittura del tasso di cambio nuovo. E' anche da presumere che si avranno rallentamenti nelle contrattazioni di titoli esteri in Germania: gli operatori debbono ora affrontare un duplice rischio, quello proprio all'andamento dei corsi dei titoli e quello del corso del marco.

Alfredo Nemez

Se ami il Carso

SE AMI il Carso e lo vuoi conoscere devi camminare con umiltà e pazienza così come pazientemente egli si è formato.

Se cammini impari a conoscere «il terreno come la lingua la bocca» e a guardare tutto «con affetto fraterno. La terra ha mille segreti».

Impari che quando «la piova vien giù staccando le foglie deboli. L'aria e la terra è piena di trepestio serrato che pare una mandria di torelli. L'uomo si sente come dopo scosso un giogo... L'acqua è buona e fresca... Tutte le vite in patimento respirano libere... Perché la terra ha mille patimenti».

E noi triestini lo sappiamo perché anche noi siamo come questa terra. Sappiamo dei mille patimenti perché il vento e l'acqua debbono rompere il nostro sasso prima che il sole possa far crescere «il fiore cilestrino». Esiste un angolo di terra dove puoi trovare tutte le bellezze del Carso, dove senti il profumo del ginepro e del timo ma anche il sudore degli uomini chini a cavare i succhi dal sasso e dalla zolla.

In questo angolo Scipio Slataper scoperse il Carso e il «grande cielo sonante» e «balzando con l'acqua giù per i torrenti spaccati o franando dai colli in turbine di lavine, d'un colpo il piede rompeva la corsa per cogliere il piccolo fiore cilestrino».

Qui si esalta la natura e la storia del Carso: storia della terra e degli uomini.

Acque dilavanti uscirono a forza gorgogliando da mille bocche per addentare i monti Stena, Carso e San Michele e rompere la barriera, la morsa che sbarrava la strada: addentarono il sasso furiose dilavando e incidendo e procedettero a fatica verso il grande mare. E' nato così dal sasso e dal giuoco delle acque, del sole e del vento il miracolo della Val Rosandra.

E venne l'uomo e nelle buche scavate dall'acqua trovò albergo e conobbe il patimento della vita e della terra. Passarono gli anni e sulla piana del Monte Carso altri uomini costruirono, a difesa del loro patimento, il castelliere. Roma distrusse quella vita per dar vita a altri patimenti e costruì strade e imprigionò le acque e diede nuove regole alla vita.

Il romano Servolo, abbracciata la croce, per salvare la vita, cercò rifugio sul Monte Carso, in una buca scavata dall'acqua, perché l'uomo al patimento della terra e della vita, aveva aggiunto la persecuzione. Da quel tempo, secolo dopo secolo, ha perfezionato la lezione ed oggi la grotta di Servolo conserva soltanto la magnificenza degli arabeschi pazientemente lavorati dall'acqua e un'atmosfera di suggestiva bellezza.

Distrutto l'altare, i fedeli non si inginocchiano più, in preghiera, davanti alla pietra benedetta, il 24 maggio. La persecuzione ha distrutto lo altare ma non ha cancellato le note di argento che le gocce dell'acqua cadendo dall'alto elevano dall'eternità al cielo e cantano la natura del Carso e il patimento dell'uomo. Questa terra non ha conosciuto soltanto il martirio ha conosciuto anche la infinita stupidità degli uomini che l'hanno divisa con un assurdo confine, e quello che fu il Carso di Scipio lo puoi percorrere soltanto con il rischio di essere fermato da uomini che obbediscono alla verità del confine.

In primavera la strada che da San Servolo porta a San Sergio è una esplosione di alberi in fiore ma se la percorri, camminando, puoi venir fermato da uomini armati. Un giorno di primavera camminavo e gioivo del pesco e del ciliegio in fiore, dell'erba e del grande cielo quando, lasciato alle spalle Castellier e l'orrendo casamento costruito a fortilizio, venni bruscamente fermato.

— Cosa fa qui?

— Guardo le cose e gli alberi in fiore e l'erba.

Forse le parole o il tono e lo sguardo turbarono l'uomo: ebbe un momento d'esitazione, di vergogna, ed il suo occhio si aprì e vide, oltre il confine, gli alberi e il giuoco delle colline declinanti, il verde dell'erba, l'azzurro del cielo e il mare lontano.

Vide le cose per cui ero venuto dalla non lontana città e mi augurò buona passeggiata.

Scipio è stato fermato su un altro pezzetto di Carso, e oggi fra gli sterpi e i sassi e l'erba nessun fanciullo correre a rompicollo giù dal dorso declinante del colle, oggi l'aria non trema al grido del fanciullo né il suono delle campane di Santa Maria di Occisla salutano più la fatica dell'uomo.

Ma l'allodola canta al sole in primavera e il vento giuoca correndo fra le fronde dei pini e tutto è ancora bello e umano e in Occisla ritrovi l'immagine di Scipio fanciullo aggirantesi inquieto con la grande anima fresca fra le casupole basse e la casa dove visse i suoi giorni più pieni e la lapide infranta a sassate. Le mute campane di Santa Maria mi ricordano lo Altopiano di Aurelio Ciacchi perché è sempre «difficile per noi stessi passare con piede sicuro per la strada che si è scelta».

E' difficile ma altri uomini sono passati: lui è passato, suo fratello sta passando.

Passa portando negli occhi azzurri il ricordo delle croci, tante croci e lutti e dolori: passa, in un mondo straniero, chiuso in se stesso con la volontà di percorrere «la strada che si è scelta» con l'anima larga e fresca.

Mio Carso «dentro l'anima tutto è speranza di vita, come in un bosco sotto la calura». Mio Carso dal quale ho imparato che «tutte le cose son vere: ma alcune accadono ora, altre accadranno nel futuro». Le cose accadute sono accadute ma le altre, tutte quelle sognate e sperate, accadranno mio Carso.

Mario Coloni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La celebre «Trinità de' Monti» è la scenografia naturale del balletto eseguito dalla coppia di ballerini Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico, per uno show della televisione

ROBERTO GERVASO, PARTNER DI MONTANELLI, SI CONFESSA A QUATTROCCHI

A.A.A. sposerebbe triestina il play-boy della controriforma

Nel suo cuore la nostra città subito dopo Roma - La protesta dei giovani? Ma è una magnifica scorciatoia per la laurea

Roma, ottobre

Da parecchi mesi Roberto Gervaso m'aveva invitato a Roma, nella sua mansarda di piazza Navona. Finalmente siamo riusciti a far quadrare i suoi impegni con i miei. Mi ha accolto festosamente. Ma confesso di non avere capito se la sua gioia era perché mi rivedeva dopo tanto tempo o piuttosto perché poteva mostrarmi l'attrezzata «officina» da dove sono usciti in serie «L'Italia dei secoli buii», «L'Italia dei Comuni», «L'Italia dei secoli d'oro» e «L'Italia della controriforma», tutti scritti a due mani con Indro Montanelli, il quale si vanta di averlo scoperto quando ancora tirava i primi calci come scrittore. Che Montanelli meriti un premio come «seminatore d'oro» è pacifico, ma non so fino a che punto potrà essere soddisfatto della sua scelta dato che Gervaso dà violenti scrolloni per liberarsi dal morso del maestro. Che le strade dei due scrittori si divideranno, è solo questione di tempo.

Il romano Roberto Gervaso ha già superato la trentina, e da quando ha cominciato a lavorare con Montanelli è riuscito a laurearsi in lettere e a farsi assumere dal «Corriere della Sera», di cui tuttora è redattore. Gervaso crede nel suo revisionismo storico che è in contrasto con il modulo scolastico e con la stessa contestazione scientifica perché si colloca su una posizione che sarebbe comodo definire — tout court — originale, ma che originale non è in quanto è piuttosto crudamente umana e vera. In questo senso la sua cronaca dei fatti del mondo si rifà indubbiamente alla visione di Montanelli, che è arrivato alla storia dal giornalismo dopo però essersi a sua volta crogiolato — da buon toscano — nello stile del fiorentino Guicciardini.

Mentre parlo con Gervaso, m'accorgo che si mette in... posa. Forse è una mossa istintiva di chi sa di essere sulla cresta dell'onda. Considerato che fotografo non sono è chiaro che ha una voglia matta di parlare. Stiamolo a sentire.

Sul suo «mondo» dice anzitutto che ha poca fiducia nei premi letterari, perché in essi la letteratura non c'entra; che gli intellettuali che si proclamano di sinistra vivono troppo da intellettuali di destra per cui preferisce firmare articoli e libri piuttosto che manifesti di protesta. A questo riguardo aggiunge: «Tutti parlano di Marcuse, ma nessuno l'ha letto. Io contesto la contestazione globale. Le avanguardie, come tutte le mode, passano subito di moda. Le avanguardie di oggi sono sempre le avanguardie di domani. Io ho un solo hobby: il mio lavoro. Dal lavoro impegnato nasce l'ispirazione, quella che permette di scrivere bene, cioè chiaro. E' molto facile scrivere difficile, ma è difficilissimo scrivere facile. L'unica scuola, almeno in Italia, che insegni a scrivere bene è quella del giornalismo. Ritornando alla protesta dei giovani, dico che quella degli universitari è una magnifica scorciatoia per la laurea. Peccato non averci pensato ai miei tempi. Invidio, comunque, i capelloni per evidenti motivi personali... Basta guardarmi. Io non protesto. Sono contento delle mie scelte. Se potessi ritornare indietro, rifarei quello che ho fatto, ma con meno impazienza».

Sul matrimonio, Gervaso ha idee alquanto originali. E' scapolo per cui si professa contrario al divorzio. Ritiene ideale la donna degli altri; anche se è stato innamorato molte volte, è riuscito fino a oggi a salvarsi... Il matrimonio per Gervaso è un'istituzione appena tollerabile se temperata dall'adulterio, perché nei confronti delle donne pensa come Sacha Guitry che scriveva: «Je suis contre les femmes, tout contre».

Gervaso si ritiene fortunato perché ha pochi amici e molte amiche, ma queste hanno ai suoi occhi una grande colpa: quella di chiedergli la mano, che sarebbe felice però di concedere a una triestina.

Mi ribello davanti a tanto guazzabuglio di contraddizioni, ma Gervaso subito corre ai ripari, alla difesa: «Io sono vanitoso, però l'ammetto. Ho molti difetti, ma li riconosco, lealmente. Quindi sono perdonabile sempre. Cosa ci posso fare se le triestine sono belle, spiritose, saporite, tiranniche. Se una triestina mi vuole per marito, eccomi qui. Non so se lei farebbe un buon affare. Certamente lo farei io. Trieste, dopo il paradiso terrestre, è, con Roma, il posto più bello del mondo. Roma mi piace, nonostante i romani. Sono un uomo pacifico. Una volta ero tifoso, ora non più, da quando lo sport ha cessato d'essere agonismo ed è diventato mercato e sommossa di piazza. Vado al cinema solo d'estate. E non parlo male della televisione che per essere monopolio di uno Stato quasi confessionale la trovo fin troppo spregiudicata. Sono favorevole al centro-sinistra perché le sue uniche alternative sono il fronte popolare e i colonnelli che in Italia, poi, sarebbero dei sergenti. Mi auguro che finisca presto la guerra sul Vietnam, così finiranno anche le speculazioni che si fanno su di essa...».

Certo che per Gervaso bene e male camminano a braccetto; non per nulla fa lo storico.

Santi Corvaja

LO SPERONE DEL GARGANO RIMANE ANCORA UNO DEI PIU' AUTENTICI LEMBI D'ITALIA

Qui il mare scava da secoli grotte che nessuno conosce

Allo splendore del paesaggio naturale, dolce e selvaggio assieme, si aggiunge la storia di gente semplice e sentimentale, abituata all'isolamento ma sempre disponibile agli incontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vieste, ottobre

Sulle spiagge, ormai, non c'è più nessuno. Il mare s'è incupito. Sull'altopiano, di notte, fa già freddo. La grande ondata di turisti che per tre mesi ha popolato il Gargano s'è ritirata, lasciandosi dietro — come detriti sulla sabbia — confuse, colorite immagini e biglietti di banca che serviranno, a chi è rimasto, per affrontare con meno preoccupazioni l'inverno.

Hanno fatto le valigie le «coniglielte» del Playboy Club di Londra, che per tre mesi sono state le Sirene di un «night» di Peschici, e la coppia di turisti tedeschi che parevano un orologio: 8 sulla spiaggia, 10 bagno, 12 pranzo, 20 cena, una passeggiata, poi a letto.

Le hanno fatte anche i giovani bruni e tracagnotti venuti giù con le auto targate Svizzera, Germania, Belgio — ma l'accento tenace, intatto — a tenere il banco al bar, la sera: «Le donne, lì, non hai bisogno nemmeno di guardarle: ti cadono ai piedi come pere cotte» (ma intanto l'occhio corre a una finestrella tanto sognata, nel buio della miniera).

La gente del Gargano, che pure aveva quasi fatto l'abitudine alla babele estiva, torna al silenzio della solitudine, interrotto ma non disturbato dalle grida dei bimbi che giocano nei vicoli, dai richiami del postino che porta lettere e soldi da lontano, dalle voci della cantina, dove — stesse facce, stesso fumo — si giocherà a tressette tutto l'inverno.

Qui sono abituati all'isolamento. Lo «sperone» è stato per secoli tagliato fuori dalle comunicazioni con il resto del mondo. Solo con l'unità d'Italia venne istituito un consorzio per le strade garganiche e si cominciò a fare qualcosa: poco, evidentemente, se la strada per Cagnano Varano è stata terminata dopo un secolo netto di lavori, al ritmo di un chilometro ogni cinque anni.

La troppo lunga separazione non poteva non influire sulla natura dei garganici, sul loro animo chiuso anche se sempre disponibile all'incontro e pronto ad aprirsi di fronte ad una vera amicizia.

Gente «facinorosa ed indisciplinata»: è la definizione che si legge in una relazione del 1791. Erano, in realtà, solo diffidenti, incattiviti da un isolamento che li costringeva persino a frequenti matrimoni fra consanguinei, facendone infine quasi una razza a sé.

L'indole del garganico, però, più che rissosa, è sognatrice. La sua mente, spesso, vola lontano. Se è contadino sogna la città, se è pastore molti più armenti di quelli che ha, se è lontano vuol tornare, se è qui andarsene.

Se è innamorato, e lo coglie un temporale mentre spasima sotto le finestre della sua donna, è capace d'inventare immagini poetiche come quelle di un vecchio canto garganico: «Bella, tu dormi nella casa incantata/ La pioggia pare acqua rosata/ La nece è come un campo di fiori/ Il lampo pare torcia illuminata/ Il tuono sembra musica d'amore».

E' l'ambiente stesso, del resto, a rendere sognatori i garganici: la natura dolce e selvaggia dei boschi, l'incanto di certe insenature dove il mare scava da secoli grotte che nessuno conosce, l'asprezza di pascoli che hanno nuvole basse all'orizzonte, la serenità di luoghi come San Giovanni Rotondo, dove il ricordo dell'umile frate di Pietrelcina si è fatto dolce e struggente.

Ma il Gargano favorì e favorisce anche — naturale rifugio di sassi e caverne — le imprese dei briganti.

Certo, il bandito Li Bergolis — il giovane ricercato sul quale c'è una taglia di due milioni — è ormai un caso isolato, per quanto ancora protetto da una fitta cortina di omertà. E' un fenomeno a sé, soprattutto se raffrontato, ad esempio, a quello della famosa banda dei fratelli Vardarelli, con la quale il governo borbonico non si vergognò di andare a patti, con un regolare trattato sottoscritto il 16 luglio 1817: «Perdono ed oblio a tutti», amici come prima.

«Facinorosi ed indisciplinati». La definizione sembrò tornare d'attualità il mese scorso, per i «moti» di Monte S. Angelo, esplosi proprio mentre il Gargano registrava il pienone turistico.

Gente in piazza giorno e notte, Santuario presidiato dai carabinieri, Consiglio comunale riunito in permanenza. Una mezza rivoluzione per le campane da sostituire. Esagerati, si dirà.

Ma, per capire, bisognerebbe conoscere la storia della «grotta miracolosa», e il fascino che ne emana; vedere gli ex voto appesi in lunga sequenza; leggere negli occhi di questa gente — che ha sempre avuto così poco — la speranza di un miracolo che dissolva l'angoscia; sentire quelli che dicono con il pianto in gola: «Al Santuario non pensa nessuno, e tutto va in malora. Vogliamo che ci pensino i monaci domenicani, quelli di San Nicola a Bari. Loro sì che farebbero risorgere il nostro Santuario... Così non è possibile andare avanti. Dicono che è anche colpa dei tempi, che la gente non crede più a niente, ma non è vero. Il Santuario nostro può rifiorire, basta volerlo».

E gli storici del paese che sfornano ricordi: «San Francesco d'Assisi è stato qui. E sono venuti i crociati, re, duchi, imperatori hanno chinato la testa davanti a quell'altare. Il nostro Santuario era noto in tutto il mondo, persino nella Russia zarista. C'è sempre un gran movimento. Ora ci siamo ridotti ad elemosinare pellegrinaggi alla buona. Anche turisticamente, sarebbe una buona iniziativa. Si potrebbe proporre un viaggio lungo la via sacra, tutta punteggiata di Santuari: San Severo, Stigliano, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, ponte San Rafaele. I cipressi sono ancora lì, ad indicare il bivio per il monte. Che dire? Speriamo, e aspettiamo».

Come i temporali d'estate, la rivolta si è poi placata, quasi all'improvviso. I vecchi canonici sono tornati ad occuparsi dell'Arcangelo Gabriele borbottando contro gli infedeli che se la prendevano con loro; le donne più pie si sono subito riconciliate col Santuario, loro seconda casa; gli uomini, dopo il lavoro, hanno ripreso ad affollare la cantina ed i tavoli del tressette.

Stesse facce, stesso fumo. Durerà tutto l'inverno.

Antonio Rossano



Il Gargano offre al turismo luoghi incantevoli e ancora tutti da scoprire accanto a una suggestiva tradizione di popolo fiero

Convegno sul restauro di opere antiche

Pistoia, 1

Al quinto Convegno internazionale di studi sul restauro di opere antiche e d'arte e sulla loro conservazione nei musei e in altri edifici, promosso dall'Ente provinciale per il turismo sotto l'egida dell'UNESCO e della Presidenza della Repubblica, al quale partecipano oltre 160 studiosi di ogni parte del mondo, di particolare interesse è stata ieri la relazione del giapponese Hiroshi Daifuku, capo della sezione per la conservazione del patrimonio culturale dell'UNESCO.

Daifuku ha parlato sulla «conservazione delle opere d'arte non esposte nei musei», affermando che, mentre le scienze fisiche e chimiche hanno dato mirabili risultati nella difesa del patrimonio artistico esposto nei musei, resta precaria la situazione dei monumenti che, all'aperto, sono in balia degli agenti atmosferici. I capolavori — ha proseguito il rappresentante dell'UNESCO — si alterano e si disgregano sotto la influenza del vento, del gelo, della pioggia, degli insetti, degli scarichi industriali e, da alcuni anni a questa parte, degli scarichi degli autoveicoli che immettono nell'atmosfera tonnellate di sostanze contaminanti. Come difendere e conservare i monumenti in una situazione del genere? La risposta — ha detto — è difficile, perché i suggerimenti per la «terapia» sono estremamente diversificati, in dipendenza dei gusti, degli interessi e delle condizioni economiche e sociali mentre non esistono divergenze per quanto riguarda la diagnosi e, quindi, per quanto riguarda la necessità di ricorrere a grossi stanziamenti ed a personale specializzato per poter proteggere il patrimonio artistico.

I lavori del convegno, programmati fino a sabato, oggi si sono svolti a Firenze nel Palazzo dei Congressi e venerdì proseguiranno nella Villa Guini di Lucca.

A Giorgio Bassani il Premio Nelly Sachs

Dortmund, 1

La città di Dortmund ha assegnato allo scrittore italiano Giorgio Bassani il premio letterario Nelly Sachs per il 1969. Il premio viene assegnato ogni due anni; dotato di 10 mila marchi, ha il nome della poetessa tedesca Nelly Sachs, di 78 anni, premio Nobel per la letteratura 1966, che vive attualmente in Svezia.

DOCUMENTARI ■ GUIDE PRATICHE

CUCINARE

"LISA BIONDI" per una cucina facile e moderna

in edicola e in libreria il primo volume

ANTIPASTI E SALSE

seguiranno primi piatti uova e pesci carni contorni dolci e dessert



6 volumi
384 pagine
oltre 1000 ricette
oltre 1000 illustrazioni

formato cm 22,5 x 30
copertina cartonata a colori
prezzo di ciascun volume L. 1200

Istituto Geografico De Agostini - Novara

Mostre d'arte

IL DONO DEL SANGUE

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del X anniversario di fondazione dell'Associazione goriziana dei donatori di sangue è stato organizzato un concorso di pittura e bianconero sul tema «il dono del sangue». Numerosi i partecipanti — quasi tutti giovani tra i più noti della Regione — e apprezzabile l'impegno da essi profuso nel sottolineare, pur nella più ampia libertà espressiva, il carattere del tema suggerito.

Si sa che oggi l'artista non segue le vie della «rappresentazione» e che gli stessi strumenti espressivi mutano rapidamente spesso con imprevedibili esiti che colgono di sorpresa quegli stessi critici che si preoccupano di «vaticinare» più che di verificare. Inoltre l'abbandono della figuralità e la progressiva soggettivazione dell'immagine escludono ormai la possibilità di un racconto o di una trattazione in chiave encomiastica di qualsiasi argomento. Tuttavia quando viene offerta l'occasione di dare vigore ad immagini sollecitate da fatti ed eventi di attualità, anche l'artista contemporaneo, se adeguatamente preparato, può ricomporre gli elementi del reale in opere allusive, che ben possono documentarne l'impegno in una sfera non strettamente personale, aperta cioé alle vicende della vita quotidiana.

In questa direzione si sono mossi i concorrenti, rendendo più agevole del previsto il lavoro della giuria che ha trovato difficoltà soltanto nel redigere una graduatoria di merito, imposta dal monte premi in palio.

L'aderenza — sia pure in termini di assoluta indipendenza espressiva — al tema suggerito, con esiti oscillanti tra i modi dell'espressionismo e quelli della neofigurazione, non senza ascendenze a forme gestuali o allo stile floreale, ha confermato da un lato l'inconsistenza della tesi che vorrebbe la pittura «superata» quale mezzo di espressione, e dall'altro la esistenza presso i giovani di una precisa volontà di accogliere e di sviluppare in discorso dialettico i temi della realtà umana e sociale del nostro tempo.

La mostra, allestita nella sala Petrarca, ha detto in questo senso una parola sufficientemente chiara, e vorremmo che l'esempio servisse a confondere i non pochi profeti di sciagure disposti a vedere soltanto i lati oscuri degli atteggiamenti giovanili in questo nostro tempo già abbastanza complesso e tormentato.

Marino Cassetti, coerente nella sua visione fatta di intuizioni tonali, ha vinto il primo premio con una tela allusiva in cui il colore locale assume diverse e preziose luminosità in un fitto fraseggiare di linee e volumi. Fedele nell'impostazione fondamentale al tema, l'opera di Cassetti ha saputo situarsi in una dimensione di attualità con attributi qualitativi non comuni.

Le scelte della giuria sono state del resto sempre condizionate dalla qualità delle opere, giunte al comitato organizzatore prive del nome dell'autore, come richiesto dal regolamento. Roberto Bruschina di Staranzano, Mario Palli di Gradisca, Dante Pisani di Trieste e Mauro Mauri di Gorizia hanno vinto gli altri premi in denaro. I primi due, inclini a giovarsi dei modi della neofigurazione, hanno saputo conseguire risultati di notevole livello formale, senza abdicare alla tematica di fondo. A sua volta Dante Pisani s'è prodotto in un'elegante composizione, rientrante nel suo noto mondo fantastico, attraverso elementi figurali e decorativi posti al servizio di un suadente messaggio di pace. Mauri ha composto in severe geometrie uno dei suoi testi documentanti la presenza umana nel vivo dell'ossessiva civiltà attuale. Guido Antoni ha meritato il sesto premio con un'opera densa di significato, in cui è riuscito a vitalizzare l'immagine con pochi ma essenziali elementi figurali. Apprezzabili anche le opere — pure premiate — di Giancarlo Zamponi, Renato Trevisan, Manola Gigliotti, Giorgio Giaiotto, ed ancora quelle degli autori segnalati: Luciano De Gironcoli, Gianni Borta, Armando Depetris, Nilo Cabai, Luciano Del Zotto, Paolo Marani, Elio Martinis, Remo Tesolin. Ai quali aggiungeremo, per aver inviato opere meritevoli di considerazione, Ivana Gigliotti, Ireneo Ravalico, Areano Manisgo, Demetrio Cei, Silva Fonda, Lorenzo Boemo, Franco Vecchiet, Cesare Spanghero, Vilno Minen, Mario Braidotti, Gianni Lollis, Donato Maieron, Pino Giuffrida, Giuseppe Gini, Maurizio Polverini.

F. M.

MONFALCONE

Le opere dei partecipanti all'ottavo concorso di pittura estemporanea «Città di Monfalcone» sono state esposte al pianoterra dello stabile sito in piazza Cavour (angolo via Don Fanin). Anche quest'anno, i concorrenti — giovani, anziani, artisti noti e non noti, dilettanti nel senso buono e non buono della parola — erano centoquaranta circa: dai figurali agli astratti o si quasi astratti; l'articolo quarto del bando — quest'anno giustamente modificato — ammetteva al concorso opere eseguite in qualsiasi modo espressivo; quindi, appunto, anche le astratte.

Il premio massimo è stato aggiudicato all'udinese Giorgio Gaiotto, presente con un'opera composta da vari disegni alternati con scritte: una sorta di cronaca figurata, stesa con mano disinvolta, spiccia: una mano veramente da ex-tempore. I cinque premi ex-aequo sono stati aggiudicati a Cesare Spanghero, ad Aldo Bressanutti, a Bruno Ponte, a Gianni Brumatti e a Pietro Palmanova Notevoli, in particolare, i «frammenti» dello Spanghero — una pittura astratteggiante e fine — e l'«interno» del Bressanutti: una stanza dalle cui finestre si vede qualche squarcio urbano; è una tra le migliori pitture dell'artista muggesano: con quei patetici rossi e rosa, quella fantastica tenda in brandelli e quella «parlante» seggiola solitaria. Degli altri concorrenti segnalati o no dalla giuria, citiamo alla rinfusa. Luciano Corberi, Angelo Popesso, Pietro Grassi, Oiro Russo, Renzo Moreau, Mario Palli, Paolo Marani, Ercole Colautti, Villiano Bossi, Fabio Forcessini, Giovanni Duiz, Renato Trevisan, Luciano Del Zotto, Gianni Borta, Alessandro Baucero, Arrigo Polacco, Silvia Fonda, Aldo Scaramela, Lijuba Stolfa, Marino Cassetti, Valdino Tomasin, Evaristo Cian, Amerigo Visintini, Alessandro Purga, Orlando Manfrini, Attilio Carbone.

B. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INCONTRO CON IL MINISTRO VITTORINO COLOMBO

Ente porto e marineria negli odierni colloqui romani

Vi partecipano, con il segretario provinciale della D.C. Coloni anche il dott. Caidassi e il dott. Franzil - I problemi sul tappeto

Oggi, a Roma, si riparlerà del porto di Trieste. L'occasione verrà offerta dall'incontro che il Ministro della Marina Mercantile, on. Vittorino Colombo, avrà con il segretario e il vicesegretario della DC provinciale, Coloni e Antonini, con il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, e con il presidente della Camera di commercio, Caidassi; fino a ieri sera non era ancora confermata la partenza (che avverrà stamane in aereo) del Sindaco Spaccini.

Più che di un'esposizione dei problemi del nostro scalo si tratterà di una verifica di quanto finora non è stato fatto e di quanto, invece, si ritiene estremamente urgente concretare, per portare nuova linfa all'Ente porto che, sorto relativamente di recente, non ha la possibilità materiale di agire liberamente e con una certa autonomia, come la stessa denominazione invece lo farebbe credere.

Dunque: la situazione finanziaria dell'Ente porto, in riferimento specialmente ai più volte sollecitato risanamento dei deficit pregressi. Non bisogna dimenticare, infatti, che il nuovo organismo aveva rilevato gli ex Magazzini Generali, ricevendo in eredità un miliardo e 240 milioni di disavanzo, importo al quale, ogni anno, si aggiungono oltre 100 milioni di lire sotto la voce di interessi passivi.

Inoltre, una maggiore autonomia dell'ente portuale: numerose sono le deliberazioni adottate che devono seguire la interminabile trafila di controlli dei vari Ministeri. Che serve, allora, prendere determinate decisioni all'insegna dell'urgenza se poi si devono attendere lunghi mesi prima di ottenere risposta? In questo discorso rientra pure la possibilità di affidare all'ente portuale l'esecuzione di lavori per nuove opere e impianti indispensabili allo sviluppo dello scalo: ma quale ritmo possono assumere tali interventi se poi tutto viene bloccato per un tempo interminabile prima dell'approvazione delle varie commissioni interministeriali? Ecco, allora, che a questo punto viene ad innestarsi il delicato problema del molo VII, che attende tuttora il necessario raccordo autostradale e ferroviario e le sovrastrutture, senza i quali quel molo è destinato a rimanere un'enorme piattaforma inutilizzata. E, infine, i 2 miliardi e mezzo del Piano azzurro.

Nella riunione di oggi, naturalmente, si ricorderà pure lo impegno assunto perché la Regione sia sentita e ascoltata prima di prendere qualsiasi decisione riguardante il riassetto delle linee di preminente interesse nazionale e la loro concentrazione. In proposito comunque — a quanto è dato di sapere a seguito di indiscrezioni di buona fonte — il Ministro Vittorino Colombo avrebbe delle precise indicazioni da dare sullo specifico problema, indicazioni che si dovrebbero discostare dalle decisioni cui è pervenuta la speciale commissione di studio investita della questione.

Sull'argomento è da registrare in sede locale la riunione di ieri della segreteria della CCdL, congiuntamente a quella della Unione italiana marittimi, per esaminare la portata delle notizie più recenti. E in merito si afferma, tra l'altro, che la segreteria della CCdL «è contraria nella maniera più energica ad ogni ristrutturazione che non venga discussa, contrattata e concordata con le organizzazioni sindacali nazionali e di Trieste». La CCdL ha dato mandato alla UIL di intervenire nei confronti dell'IRI, del Ministero Marina mercantile e di quello del bilancio, sollecitando una convocazione presso la Marina mercantile, al fine di «avere precise garanzie sul grave problema e per esigere il potenziamento e l'assegnazione di nuove linee marittime per Trieste».

Nuovo sciopero dei metalmeccanici

Proclamato dalle tre organizzazioni sindacali provinciali di categoria viene concretata oggi un'ulteriore azione di sciopero dei metalmeccanici appartenenti alle aziende pubbliche e private.

La CCdL rileva che allo sciopero sono interessati anche i lavoratori metalmeccanici della Confapi, in quanto pure il loro contratto è stato disdetto.

FINIMONDO PER UN SORPASSO



(«Giornalfoto»)

Per un sorpasso mezzo finimondo ieri pomeriggio in via dell'Istria. Nell'incidente una persona è rimasta ferita e una altra contusa. Sono inoltre rimaste coinvolte tre auto e un filobus della linea «10». Lo scontro a quattro si è verificato verso le 16.30 quando il sarto Giovanni Scropetta, di 38 anni, abitante in via Roma 12, ha tentato il sorpasso di un'utilitaria con la sua Fiat «850 coupé», TS 113168, all'altezza dello stabile di via dell'Istria 4, in direzione di Valmaura. La manovra non gli è riuscita: dopo aver urtato un'utilitaria, la Fiat «600» TS 39042, condotta da Flora Graziano (37 anni, via del Lloyd), la macchina dello Scropetta si è scontrata con la Fiat «500» TS 115047, guidata da Marcello Pecchiari (28 anni, via del Veltro) che stava scendendo lungo la via. Infine la vettura coupé ha finito la sua disastrosa corsa contro un filobus della linea «10». Al volante del mezzo pubblico era l'autista Marcello Petronio, di 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 47.

Nello spettacolare incidente lo Scropetta ha riportato le ferite più gravi essendo finito frontalmente con la sua auto contro la parte anteriore del filobus. E' stato soccorso dai sanitari della CRI e avviato nella divisione neurochirurgica dello ospedale per trauma cranico, amnesia retrograda, ferite da taglio alla fronte e al volto, contusioni alle ginocchia e a un gomito. Guarirà in una quindicina di giorni. Più tardi si è presentato all'astanteria dello ospedale anche il guidatore della «500»: ha riportato contusioni a un ginocchio e a un gomito. Non è stato necessario il ricovero.

IN CARCERE A VICENZA LA GIOVANE TRIESTINA

Accoltellò il marito reagendo a una provocazione

Lo aveva sorpreso mentre le insidiava la sorella

Nessun elemento utile a chiarire maggiormente il fatto di sangue, accaduto sabato pomeriggio al «Villaggio della Pace» della base americana di Vicenza, è emerso dall'interrogatorio, cui è stato sottoposto dal Procuratore della Repubblica, consigliere dott. Francesco Biancardi, del capitano Arthur junior Spadoni, di 38 anni, da New York, ma di origine italiana, il quale si trova ricoverato alla caserma Ederle, dopo essere stato ferito con due coltellate dalla moglie triestina Bruna Vidotto, di 37 anni. La donna aveva sorpreso il marito che tentava di insidiarle la sorella, Maria Grazia Vidotto, di 27 anni, la quale da Trieste si era portata a Vicenza insieme alla madre, per fare visita agli Spadoni.

L'ufficiale, che è stato informato dell'arresto della moglie per tentato omicidio, dopo aver dichiarato di non ricordare alcunché, ha evitato di rispondere alle domande del magistrato. Il suo comportamento è stato considerato come una indiretta conferma delle dichiarazioni rese dalle sorelle Vidotto, e cioè che il capitano Spadoni, verso le 17 di sabato, approfittando dell'assenza della moglie, aveva cercato di insidiare la cognata. Al ritorno, avvenuto forse prima del previsto, Bruna Vidotto lo aveva sorpreso e ne era sorta una vivace discussione, protrattasi a lungo. Alla fine la donna, che ha sposato il capitano Spadoni dopo aver divorziato dal primo marito, dal quale aveva avuto due figli (Davide di 19 anni e Leslie di 18 anni) ha afferrato un coltello da cucina ed ha colpito il marito al ventre e a una spalla. Il capitano Spadoni era caduto insanguinato e poco dopo era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata e sottoposto a un immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano per ora preoccupazioni. Il capitano Spadoni, che da Bruna Vidotto ha avuto tre figli, (Frank di 10 anni, Michael, di 8 anni e Stifen di 7 anni, che abitano al Villaggio della Pace) dovrebbe ristabilirsi in una ventina di giorni.

Prima di interrogare il capitano Spadoni il Procuratore della Repubblica, che aveva già emesso ordine di cattura e che non sembra ravvisare nella reazione della donna la causa di onore, aveva raccolto la deposizione della signora Vidotto la quale, sconvolta alla notizia dell'arresto è stata associata alle carceri di San Biagio martedì, poco prima di mezzogiorno, ha detto di non aver avuto l'intenzione di uccidere il marito e di aver preso il coltello perché esasperata dal comportamento fronico, mantenuto dall'ufficiale, nonostante l'avesse colto in flagranza, mentre avanzava proposte amorose alla cognata.

Un'interrogazione per il ponte sul Piave

Qualche incertezza era stata prospettata nel comunicato di qualche giorno fa delle Autovie Venete per quanto riguarda i tempi di completamento e di apertura dell'intera autostrada Trieste Mestre, con particolare riguardo ai ponti sui fiumi Livenza e Piave e sul torrente Malgher.

Tali dubbi hanno trovato ora pronta eco in un'interrogazione presentata alla presidenza del Consiglio regionale dai consiglieri del MSI Gefter Wondrich, Morelli e Boschi, in particolare per quanto concerne il ponte sul Piave, attualmente in fase di costruzione. Si attende, ora, la risposta dettagliata del presidente le Autovie Venete, commendator Tonutti. Nel frattempo, comunque, la società ha inteso smentire l'esistenza di rilevanti difficoltà, escludendole anzi nettamente sul piano tecnico, pur osservando che la ultimazione del ponte potrebbe oscillare dalla metà di novembre alla metà di dicembre.

Dall'ufficio stampa del Commissariato di Governo si apprende intanto che ieri, a Roma, è stata firmata la convenzione tra l'ANAS e il Commissariato di Governo per la costruzione del raccordo fra la statale 202 (la cosiddetta «Triestina») e la statale 14 (costiera). Tale svincolo, come è noto, assicurerà il collegamento fra il terminal dell'autostrada (che, con la realizzazione del «lotto zero», attualmente in costruzione, giungerà fino a Sistiana), e la costiera nella zona stessa di Sistiana, avvicinando in tal modo la rete autostradale a Trieste. Il costo dell'opera è previsto in 400 milioni di lire, somma finanziata interamente dal Commissariato di Governo, che ha anche concesso i fondi per la trasformazione ad autostrada della statale 202 nel tratto Lisert - Sistiana.

SOSTANZIALE PROGRESSO NEI SERVIZI

DC-9 e nuovi orari nei collegamenti aerei

Più comodo il viaggio da e per Roma Doppio volo a Milano e migliori coincidenze

Dal primo novembre l'aeroporto regionale di Ronchi sarà collegato a Roma con il DC-9. Lo ha confermato iersera, nella sede della Camera di commercio agli esponenti della vita cittadina e agli operatori economici il direttore commerciale dell'ATI (Aereo Trasporti Italiani), dott. Pierluigi Borgna, erano presenti pure il direttore per le Tre Venezie dell'Alitalia, dott. Cacciotti, e il rappresentante dell'Alitalia per Trieste, dott. Marabini.

L'introduzione di questo aereo — ha sottolineato Borgna dopo il saluto rivoltogli dal dott. Rustia-Trainer — rappresenta un fatto importantissimo: anzitutto si avrà una partenza più comoda, ossia leggermente ritardata rispetto a quella attuale.

Inoltre — ha annunciato il dott. Borgna — nel periodo estivo Trieste e la regione, oltre a mantenere l'attuale frequenza con Milano, potranno fruire di un secondo collegamento con il capoluogo lombardo, tramite i «Fokker»;

Terza novità, nel periodo estivo vi sarà un volo navetta tra Venezia e Ronchi che metterà in condizione i triestini e gli abitanti della regione di utilizzare il «Marco Polo» per le coincidenze in tutta Italia e per altri voli internazionali.

Il direttore commerciale dell'ATI ha quindi reso noti gli orari che interessano l'aeroporto di Ronchi e le linee che vi fanno capo. Eccoli: per il periodo invernale (dal 1.o novembre '69 al 31 marzo '70), sulla *Trieste-Roma*, con i DC-9: da Ronchi ore 7.20 (attualmente, con i «Fokker», alle 7), a Roma: 8.20 (attualmente 8.30); da Roma: ore 21, a Ronchi 22 (rispettivamente ora alle 20.45 e alle 22.20). *Trieste-Milano-Torino:* da Ronchi: 8.35, a Milano 9.40, da Milano 10.10, a Torino 11; da Torino 17.30, a Milano 18.10, da Milano 19, a Ronchi 20.10. *Trieste - Venezia - Genova:* da Ronchi 20.35, a Venezia 21, da Venezia 21.20, a Genova 22.25; da Genova 6.30, a Venezia 7.35, da Venezia 7.50, a Ronchi 8.15.

Per il periodo estivo gli orari sulla linea *Trieste-Roma* rimangono invariati. *Trieste-Milano-Torino:* l'attuale orario resta invariato, ma il ritorno subisce delle variazioni, ed è suddiviso in due periodi. Dal 1.o aprile al 30 settembre '70: da Torino: 11.20, a Milano 12.05, da Milano 12.45, a Ronchi 13.55; dal 1.o ottobre al 31 ottobre '70: da Torino 17.30, a Milano 18.10, da Milano 19, a Trieste 20.10. Questi gli orari per *il volo supplementare;* dal 1.o aprile al 30 settembre'70: da Ronchi 17.50, a Milano 19; da Milano 20, a Ronchi 21.10. *Trieste-Venezia-Genova,* dal 1.o aprile al 31 ottobre '70: da Ronchi 21.30, a Venezia 21.55, da Venezia 22.15, a Genova 23.15. Da Genova 6.30, a Venezia 7.35, da Venezia 7.50, a Trieste 8.15 (da rilevare che quest'ultimo volo non ha alcuna variazione rispetto al periodo invernale).

TRAGEDIA IERI MATTINA IN VIA CAMPANELLE

Fatali a una donna pochi centimetri d'acqua

Incespicata ai bordi di un torrentello vi è caduta dentro ed è svenuta, annegando - Trovata dopo ansiose ricerche



Per una banale caduta, una anziana signora è annegata ieri in un piccolo torrente di via Campanelle reso gonfio dalla pioggia. La donna, Anna Micolaucic vedova Medizza di 74 anni, già abitante in via Zarotti 22, ha battuto il capo stramazzando al suolo ed è rimasta riversa con il volto in pochi centimetri d'acqua. Quando è stata ritrovata dal figlio, che si era messo alla sua ricerca, era ormai troppo tardi: la morte l'aveva ghermita da qualche ora.

La Medizza era uscita dalla sua abitazione ieri mattina verso le 9. La sua assenza ha però messo in allarme una vicina di casa che molto spesso faceva per lei le compere, essendo la stessa Medizza in non buone condizioni di salute. Sempre più allarmata con il trascorrere del tempo la vicina decideva di informare il figlio della scomparsa, Giovanni, di 44 anni, abitante in Vicolo Scaglioni 20. Lo uomo raggiungeva l'abitazione della madre e iniziava da solo una battuta nei dintorni alla ricerca di qualche indicazione e di qualcuno che gli potesse fornire una traccia. Nel suo girovagare (erano ormai le 13.30) il figlio della Medizza è giunto nei pressi del ponte ferroviario situato al chilometro 5,300 della via Campanelle.

Sotto l'arcata centrale del ponte scorre un rio che l'abbondante pioggia di ieri mattina aveva reso insolitamente gonfio d'acqua. Improvvisamente davanti ai suoi occhi è apparsa la figura immobile di una donna riversa al suolo. Il peggiore dei presentimenti diventava improvvisamente realtà. Ha riconosciuto subito in quel corpo senza vita l'anziana madre.

Della disgrazia venivano subito informati gli agenti della Volante, la squadra di Polizia scientifica, i vigili del fuoco e la CRI. L'intervento dei sanitari è valso solo a constatare il decesso della donna. Il medico di turno, dott. Gurrato ha redatto il certificato di morte e ha indicato le cause in «asfissia per annegamento». E' toccato agli inquirenti il compito di stabilire le ragioni della disgrazia.

ULTIMA ORA

Donna in fin di vita per lo schianto contro un albero

Una giovane donna è in fin di vita a causa di uno schianto della sua utilitaria contro un albero in viale Miramare. La vittima è la trentenne Adriana Ursini, abitante a Prosecco 236, infermiera diplomata presso l'Ospedale Maggiore. L'incidente è accaduto stanotte all'altezza dell'autoparco comunale.

L'Ursini, che viaggiava sola, stava guidando la sua macchina, una Bianchina «500» (TS 100880) in direzione della città. A causa dell'asfalto viscido la guidatrice ha perso il controllo della vettura che si è schiantata contro un albero ed è rimbalzata al centro della strada.

Le condizioni dell'Ursini sono apparse subito gravissime. E' stata accolta in neurochirurgica con prognosi riservata e stato di coma.

ERA STATA TROVATA PIANGENTE IN UNA CARROZZELLA

Bimba abbandonata a Venezia Si cerca a Muggia la madre

Una bimba di tre mesi, trovata abbandonata in una carrozzella a Venezia, nei pressi della stazione, ha fatto estendere le ricerche della madre fino all'abitato di Muggia. Una donna è stata trattenuta a lungo negli uffici di quel Commissariato di P.S. e a tarda sera gli interrogatori erano ancora in corso.

Questi gli aspetti della sconcertante vicenda. La piccola era stata udita piangere ieri l'altro da alcune donne che abitano nelle calli di Cannareggio, nell'androne di un stabile. La carrozzina in cui si trovava la bimba appartiene ai coniugi Azzara che abitano in quello stabile e le donne hanno subito pensato trattarsi della loro figlia. Hanno così avvertito la signora Azzara, la cui figlioletta stava però dormendo tranquillamente nel suo lettino. Si è capito così che la bimba nella carrozzella era stata abbandonata ed è stata quindi informata dell'accaduto la polizia. La piccola è stata presa in consegna dalle agenti della polizia femminile che, poco dopo, hanno provveduto ad affidarla alle suore dell'Istituto «Santa Maria della Pietà».

Intanto si è messa in moto la macchina delle indagini. A quanto si segnala da Venezia la bimba sarebbe stata identificata per Emanuela Cavressi, nata il 3 luglio scorso a Monfalcone. Le indagini, come si è detto, si sono presto estese a Muggia e la signora Marisa Cavressi d'anni 28, abitante in via Roma 20, madre di tre figli, è stata invitata negli uffici del Commissariato. Le indagini fino a tarda ora erano circondate del massimo riserbo né si è voluto confermare se la donna interrogata sia effettivamente la madre della piccola trovata a Venezia. La bimba è in ottime condizioni di salute. Secondo le testimonianze raccolte nella città lagunare una donna alta, di corporatura robusta, con capelli bruni e vestita con un soprabito rosso sarebbe stata vista aggirarsi nella zona con la bimba in braccio poco prima del ritrovamento.

CROCIERE DI CAPODANNO
PARTENITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PRONTA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DEL PSI

DC e PSU confermano la continuità degli accordi

Democristiani e socialisti unitari hanno variamente commentato ieri la posizione assunta dal PSI, il quale pare deciso a legare a una «verifica» degli accordi di centro-sinistra anche sul piano locale la continuità della propria partecipazione all'intesa.

Il problema è stato esaminato ieri sera dalla direzione provinciale della D.C., e in tale sede il capogruppo consiliare al Comune, Rinaldi, ha rilevato che «la D.C. ha sollecitato da tempo, a livello locale, una costruttiva accentuazione del dialogo ed un più deciso impegno da parte di tutte le componenti del centro - sinistra, dopo la riconferma della collaborazione espressa in luglio, subito dopo la scissione socialista». E dopo aver ribadito che tale scissione «resta un fatto decisamente negativo per la democrazia italiana nel suo complesso e soprattutto per le immediate prospettive di rinnovamento e di avanzamento democratico e sociale del Paese», Rinaldi ha soggiunto: «I successivi sviluppi della situazione politica non consentono però di considerare la scissione, come in un primo momento si era ritenuto possibile fare, una questione interna dei socialisti; essi richiedono ormai a tutte le altre forze della coalizione di centro-sinistra, in sede nazionale e anche locale, le opportune assunzioni di responsabilità politica nei confronti dei partiti alleati.

A questo riguardo la D.C. di Trieste — ha continuato Rinaldi — ha sempre considerato il PSI, tanto sul piano nazionale quanto su quello locale, come «una componente essenziale della collaborazione e della politica di centro - sinistra

«E' doveroso tuttavia sottolineare, d'altro canto, che la politica di centro-sinistra, per potersi affermare ed essere portata avanti con successo, con il necessario consenso popolare, deve fondarsi — secondo Rinaldi — su un rapporto di generale e stretta collaborazione fra tutte e cinque le componenti che si sono dichiarate disponibili e che sono ugualmente necessarie, per il diverso titolo di tradizione e di rappresentatività politica». Quanto all'accordo stipulato nello scorso febbraio, anche se esso debba essere utilmente sottoposto a periodiche verifiche mantine ugualmente — a giudizio della D.C. — il valore di positiva base d'intesa e di collaborazione per tutti e cinque i partiti anche dopo le recenti vicende politiche.

Dal canto suo, l'esecutivo della federazione triestina del PSU — riunitosi ieri sera per esaminare la situazione politica locale, all'indomani dell'invito del PSI per una verifica degli accordi e dei programmi a suo tempo intercorsi per la formazione di maggioranze di centro-sinistra negli enti locali — ha dichiarato di ritenere «positiva» la linea politica di centro-sinistra al Comune e alla Regione in quanto «corrispondente agli interessi della larga maggioranza della nostra popolazione».

CAPRICE, sotto osservazione



Il principio era quello di crearlo giovane, caldo, luminoso, accogliente; a realizzarlo non è stato un prodotto fortunato di elementi, ma il lavoro e la sicura ricerca di uno studio paziente: così è nato «Caprice», in via S. Lazzaro 1.

L'ambiente — grande — è stato anzitutto modificato strutturalmente, e segue ai pianoterra uno sviluppo semicircolare, al piano superiore angolare. Arredato con elementi laccati bianchi che seguono le pareti, la ditta SIFRAM di Campi Bisensio (Firenze) ha utilizzato la più qualificata produzione per l'arredamento, seguendo con scrupolo l'originale progettazione dell'architetto «Gerard» di Firenze. Il pavimento è tutto in moquette azzurro cupo; pochi i mobili non perimetrali, e la loro finitura a lacca opaca, li apparenta alle pareti; pochi i colori, oltre il bianco, e ripetuti; ogni scelta insomma, motivata unicamente da utilità d'impiego o chiarezza di disegno, contribuisce a rendere «compiuto» il negozio, che si offre alle gentili signore con tutta la sua luce e la sua carica di simpatia.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli C. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17.44.

Ieri: temperatura massima 20,8, minima 17,2; pressione mb. 1012,6 stazionaria; umidità 83 per cento; pioggia mm. 14,3 sino alle ore 19; temperatura del mare 21,6.

Maree — OGGI: alta alle 0.10 con cm. 10 e alle 12.15 con cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 5.30 con cm. 20 e alle 19.10 con cm. 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.30 con cm. 27 sopra il l.m.; bassa all'1.10 con cm. 2, alle 5.15 con cm. 12 e alle 21 con cm. 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37285; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Ognissanti con l'UTAT

Parigi	30/10-4/11	L. 59.800
Vienna	31/10-4/11	L. 48.500
Budapest	30/10-4/11	L. 52.000
Costa Azzurra	31/10-5/11	L. 34.000
Roma	31/10-4/11	L. 40.000

ISCRIZIONI U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DA BARLETTA SULLE TRACCE DELLA SORELLA INFERMA

PATETICA «FUGA» DI DUE RAGAZZI PUGLIESI

Due ragazzi di 17 anni allontanatisi di casa dalla lontana Barletta sono stati rintracciati nella nostra città, ieri mattina, dal buon fiuto di un vigile urbano. L'episodio ha un retroscena commovente in quanto la sorella di uno dei due giovani è ricoverata alla «Domus Lucis» e la fuga sarebbe stata ideata proprio per venire a trovare l'inferma. A mettere il vigile urbano Giuliano Pastrovicchio sulle prime tracce dei due ragazzi è stato un venditore ambulante di piazza Libertà. Il vigile si era fatto dare una sommaria descrizione dei due e ciò è valso, in base alle informazioni ricevute anche dai passanti, a condurlo presso Scala dei Lauri. Infatti uno dei due ragazzi aveva chiesto a una persona l'indirizzo di un istituto per spastici che doveva trovarsi nei pressi. Il vigile è così giunto alla «Domus Lucis» dove è riuscito, alfine, a trovarsi di fronte ai suoi ricercati. Qui è venuto fuori anche il retroscena commovente della vicenda. I due ragazzi sono stati identificati per Antonio Picca di 17 anni, residente a Barletta in via Magenta 40, e per Angelo Morella, coetaneo, residente nella stessa città in via Beato Paolo 20. Quest'ultimo era privo di documenti d'identificazione.

I due ragazzi sono stati consegnati ai funzionari della Polizia turistica che, a loro volta, hanno informato la polizia femminile per il rinvio a casa dei giovani.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo; 2 ingrassatori; 1 mozzo.

Oggi alle ore 10.30 avrà luogo in largo Barriera Vecchia, un comizio del PCI. Parlerà Claudio Tonel sul tema: «Lotte operaie, carovita e problema degli affitti».

STATO CIVILE

1 ottobre

MORTI: Novari Giuseppina a. 77; Taucer in Pozzutti Emma a. 78; Caprio Cosmo a. 67; Bertini Antonio a. 82; Ficich in Prelazzi Anna a. 71; Puntin in Fedeli Luigia a. 61.

NATI: 13.

'Baygon spray

scarafaggio
la fa finita!
usare seguendo attentamente le avvertenze
Aut. Ministero 2791-6-69

RISCALDAMENTO KEROSENE
NAFTA - GASOLIO
LEGNA - CARBONI
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TELEFONO 820331

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Ha ripreso le consultazioni
TRIESTE - Via Cicerone n. 1
telefono 68481
Aut. No. 1900/16797-67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CROFF TAPPETI CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
CROFF TENDAGGI CROFF
VELLUTI CROFF CRETONNES
CROFF MOQUETTES
IL MEGLIO AI PREZZI PIU' CONVENIENTI CROFF
NEGOZI IN TUTTA ITALIA

La Fiamma S.p.A. Bruciatori
si pregia informare la sua spettabile clientela di avere aperto in Trieste una nuova agenzia di vendita e assistenza affidata al signor
GUSTINI ALBERTO di via Canova 8/b, tel. 764671
Per le vostre necessità troverete competenza e immediato servizio

• INGLESE
• TEDESCO
• FRANCESE
• RUSSO
Scuola Interpreti di Trieste
• Corsi a tutti i livelli diurni e serali didatticamente organizzati.
• Qualificati insegnanti stranieri
Ultimi giorni d'iscrizioni. Inizio lezioni 10 ottobre 1969
VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TEL. 68252

Trentamila da ieri a scuola

La situazione logistica e alcuni dati statistici

Ieri, primo giorno di scuola; la mattina riservata alle Messe propiziatrici nelle varie chiese cittadine. Ma le scuole apriranno propriamente i battenti stamane, per l'inizio delle lezioni vere e proprie. Ed è il momento di fare un po' di conti, ad avvenuta chiusura delle iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado: la popolazione scolastica ammonta quest'anno esattamente a 31.841 alunni, 218 in più rispetto l'anno passato; in numero, dunque, statisticamente costante, ma ugualmente confortante l'incremento, anche se non sensibilissimo. Da rilevare a questo punto un interessante «fenomeno»: è in netto aumento il numero degli alunni delle elementari ed anche quello degli istituti superiori, mentre figura in diminuzione il numero di alunni della fase intermedia, cioè delle medie inferiori. Curiosità spiegabile con un periodo di sensibile regresso demografico, preceduto ed anche seguito da un indice di natalità più elevato: quel periodo «nero» coincise diversi anni fa con una situazione difficile, una fase di delicata transizione politica ed economica, che trova preciso riscontro nella generazione che ora frequenta le medie e dalla quale ci si risollevò ben presto, tant'è vero che ora — appunto per le elementari — si assiste a questo sensibile incremento. Ma ecco ora le basi statistiche di questo discorso.

Gli alunni che frequentano le scuole elementari di lingua italiana sono 14.381, cioè 289 in più rispetto l'anno scorso; quelli delle medie sono 8157, vale a dire 130 in meno; e gli studenti degli istituti superiori sono 7161, cioè 43 in più. Lo stesso andamento si riscontra per gli alunni delle scuole con lingua di insegnamento slovena: alle elementari essi sono 1113 (44 in più rispetto l'anno precedente), alle medie 639 (39 in meno) e negli istituti superiori 390 (11 in più). In totale gli alunni delle scuole italiane assommano quest'anno a 29.699 (202 in più) e quelli delle scuole di lingua slovena a 2142 (16 in più).

Ed ora uno sguardo alla situazione logistica. Secondo gli elementi raccolti presso il Provveditorato agli studi, le scuole elementari sono 65, più 38 con lingua d'insegnamento slovena; e ve ne sono 14, di cui una di lingua slovena, in cui per mancanza di aule vi si effettuano i doppi turni, mattino e pomeriggio, i quali interessano complessivamente 45 classi, di cui due frequentate da alunni di lingua slovena.

Ed ecco la situazione nelle medie. Vi sono in tutto 30 scuole, 7 delle quali con lingua d'insegnamento slovena. In cinque di esse, una delle quali per gli alunni della minoranza, si effettuano i doppi turni.

Infine vi sono 13 istituti superiori, più 4 riservati agli studenti di lingua slovena (e uno di questi 4 assomma in un'unica scuola il Liceo scientifico e quello classico); anche qui è necessario il ricorso ai doppi turni, per mancanza di aule: di tale inconveniente soffrono tre scuole, tutte di lingua italiana.

Fra elementari, medie e superiori, di lingua italiana o slovena, vi sono dunque a Trieste 150 scuole. Ad esse, inoltre vanno aggiunte una serie di scuole private o parificate, la massima parte di gestione confessionale.

Vi sono due scuole medie legalmente riconosciute, una dotata anche di una scuola elementare e l'altra pure di un Istituto professionale per il commercio di carattere anch'esso privatistico, gestite da religiosi. E cinque scuole elementari private: la scuola Montessori «San Giusto», quella delle madri Orsoline a Barcola, quella del Sacro Cuore in via Grossi, quella delle suore Canossiane in via Rossetti, quella serbo - ortodossa in piazza Sant'Antonio.

Ci sono infine le seguenti scuole parificate, di carattere perciò parastatale: si tratta delle elementari funzionanti presso l'Istituto medico - pedagogico di Guardiella, l'asilo-scuola «Palutan» in via Kandler, la scuola per sordomuti in via dell'Istria, e infine la scuola della Comunità israelitica in via del Monte e quelle delle Ancelle della Carità in via Ginnastica e delle madri Benedettine in via delle Monache.

Registriamo infine che anche i bambini delle scuole materne hanno avuto la loro prima gran giornata. Ma sugli asili non abbiamo ancora cifre ufficiali.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Per i piccolissimi il grande ritorno a scuola è un po' come una avventura, che i più timidi affrontano addirittura spauriti. Qualcuno, al suo primo contatto con una realtà per lui pressoché sconosciuta, si stringe alla propria mamma — come questo bambino dell'asilo di Rozzol — lasciandosi scappare magari qualche lacrimuccia. Poi però il fascino della novità prende il sopravvento sulle prime incertezze



Contrasto... fra scuola materna e liceo. Siamo al «Petrarca». Per i «grandi» la prima mattina di scuola è anche un'ottima occasione per far sfoggio delle sgarganti motociclette con cui si è scorrazzato a lungo per tutta l'estate. Tempo permettendo, serviranno per andare a scuola



Il campanello, il primo di una lunga serie, è suonato: si fa l'appello e l'assegnazione alle classi. Il nuovo anno ha avuto inizio. Alcune ragazze della scuola media «Divisione Julia», già con i libri sottobraccio, attendono di essere chiamate dalla loro insegnante capoclasse



Un'aula, una delle tante, alla scuola elementare di Cattinara: le bambine hanno già preso posto nei loro banchi, rimasti deserti per tanto tempo. La piccola alunna, sotto lo sguardo affabile della maestra, sta raccontando come ha trascorso la lunga vacanza. E' stato tutto molto bello, ha passato giornate meravigliose, ma il ritorno a scuola non le dispiace affatto. Ci sono tante cose interessanti da imparare!



Un po' di iniziativa e la macchina di papà a disposizione per l'occasione: il mini-mercato dei libri che non servono più è subito in funziane. Anche all'«Oberdan» ci si dà agli affari ...ormai tradizionali

LE ORE DELLA CITTA'

Devetta a Udine

Questa sera a Udine, alle 18, alla Galleria d'arte «Il ventaglio» di via Aquileia, il pittore concittadino Edoardo Devetta presenzierà alla vernice di una sua personale: al pubblico degli invitati il pittore sarà presentato dall'on. Marangone. Di Devetta, che espone una ventina di opere alla mostra di Udine, aperta fino al 13 ottobre, ci piace ricordare in questa occasione questo giudizio di Garibaldo Marussi: «Mediterranea è la felicità del suo colore... Come s'usava ai tempi in cui la pittura non era ancora giunta al miscuglio di materiali eterogenei, non s'abbandonava a ricerche in mera funzione sperimentale. I suoi verdi incantati e favolosi, i suoi rossi che si amplificano in cento gamme, i suoi azzurri che fanno da tramite fra quelli del Beato Angelico e quelli di Chagall, i suoi gialli caldi e fervorosi, tutti hanno una ricchezza gioiosa, che denuncia un non comune empito di vita».

Invito al défilé

Visitare in questi giorni il negozio *Drioli* in piazza S. Antonio 4 è come assistere ad una sfilata di moda. I modelli autunno - inverno esposti negli ultimi saloni del «prêt-à-porter», e presentati dai più qualificati settimanali, sono già in vendita da *Drioli*, in piazza S. Antonio 4.

Balli alla Stazione Marittima

La direzione del Dopolavoro «Ente Porto» comunica che domenica 5 ottobre inizieranno i balli sociali. «I Noi» suoneranno dalle 16 alle 20.30. Ritiro degli inviti in sede al martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Té di beneficenza

Oggi, con inizio alle ore 16, avrà luogo all'albergo Palace Adriatico di Grignano un «tè bridge canasta» il cui ricavato andrà a favore degli assistiti della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori. Lo scopo altamente benefico dell'iniziativa riscuoterà unanime consenso, nonché una numerosa e solidale partecipazione.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 4 ottobre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade da cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo con cristalli di Boemia, articoli da regalo tra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte e inoltre una scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno. Sconti speciali per i futuri sposi. Via S. Francesco, 16.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «*BB*».

Cinematografo del ragazzo

Nella sede della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni, oggi il «Cinematografo del ragazzo» presenta un film eccezionale: «Tutti assieme appassionatamente», in technicolor cinemascope. Per la durata della pellicola l'apertura della sala è anticipata alle 16; la proiezione inizia alle ore 16.30 precise. Negli intervalli funzionerà la «Biblioteca circolante dei ragazzi» e avrà luogo una divertente lotteria con diritto a tutti i piccoli spettatori di concorrere all'estrazione dei premi. Fine del «trattenimento» circa alle ore 19.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» - via Roma 3.

Corsi di ginnastica al C.M.M.

Martedì 7 corrente, avranno inizio i corsi di ginnastica ritmica presso la nostra sede sociale di via Roma 15. Continuano le iscrizioni presso la segreteria dalle 17 alle 19.30, tel. 36732.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Il «Piccolo Mondo»

...di Piazza Unità riprende con oggi i signorili trattenimenti - dalle 21.30 alle 2.30 - con il noto complesso «*I Lisbon*».

SEGNALAZIONI

Il viale del Cacciatore «restituito» ai ciclisti

In merito alle segnalazioni «Viale del Cacciatore: c'è possibilità di appello?» e «Appello di sedici ragazzi all'assessore Romano», pubblicate rispettivamente il 25 e il 30 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente:

«I ciclisti potranno usare ancora la strada che dalla Rotonda del Boschetto porta al Cacciatore. Ad un più attento esame del precedente provvedimento si è potuto constatare — e sono lieto di ammetterlo — che sono fondate le ragioni esposte dalla Società ciclisti veterani Cottur e da altri due cittadini (segnalazioni del 25 settembre) e da sedici ragazzi (segnalazioni del 30 settembre).

«Come era possibile non accogliere un appello così simpatico e civile di persone — veterani e giovani — che vedono nella bicicletta uno strumento salutare e insostituibile per coltivare la loro passione sportiva? Come sarebbe stato possibile non essere solidali con dei giovani che chiedono di poter arrivare al loro traguardo "sudati e felici"?

«Il provvedimento è stato giudicato "impopolare e poco comprensibile": concordo e riparo il malfatto. Lieto anche di aver potuto constatare, sia pure attraverso un errore, che il fascino della bicicletta è ancora così vivo per gli anziani e per i giovani e che certi giudizi sulla gioventù di oggi peccano di una ingiusta generalizzazione.

«Infine, condividendo questo amore per la "bici", un invito ed un abbozzo di proposta. La Società ciclisti veterani Cottur organizzi delle gare — su quel percorso — per giovani dei vari rioni; forse sarà possibile così rinverdire le glorie del ciclismo triestino (Cottur, De Santi, Steffilongo) di un'epoca non tanto remota».

Lo «sketch» infelice

«Ci associamo alla protesta del lettore Mario Ferluga, pervenutavi con ammirevole tempestività, per l'inqualificabile scenetta mal recitata da Vianello, pseudo triestino, fulgido esempio dell'alta ispirazione e dello squisito senso dell'umorismo degli autori dei testi di "Canzonissima"!

«Certe di non essere le sole a manifestare questa opinione, vi preghiamo di intervenire presso la RAI-TV di Trieste perché si renda interprete a Roma della nostra "soddisfazione" per la scarsa sensibilità che in genere, viene dimostrata nei riguardi della nostra Trieste. Eugenia Morpurgo, Silvana Giorgolo, Gianna e Bianca Bruni».

Un'altra lettera: «Ben volentieri ci affianchiamo alla immediata reazione del lettore Mario Ferluga il quale interpreta appieno i sentimenti di quanti, nel corso della trasmissione televisiva di sabato 27, si sono sentiti offesi. Protestiamo con tutte le forze di fronte a simili atteggiamenti che mal ripagano le nostre piccole e grandi battaglie quotidiane, intese tutte a mantenere salde e vive le tradizioni, la cultura e la lingua dei triestini! A Trieste si parlava e si parla italiano! Lo sappia chi ottusamente vuole ignorarlo e lo ricordi chi, distrattamente, se l'è dimenticato! De Angelis, Nacrezia, Favretto, Selem e De Grassi».

Da un'anziana lettrice riceviamo una lunga lettera, firmata, in cui è detto fra l'altro: «Gli autori dei testi di "Canzonissima" non potevano chiedere a Luttazzi o a Valdemarin come si parla a Trieste? Ma possono benissimo fare a meno di nominare Trieste, se devono dedicarci scenette sciocche e insensate: la ignorino anzi, come sanno fare tanto bene quando non lo dovrebbero! E pensino un po', alla RAI-TV di Roma, se sabato sera, alla fine di "Canzonissima", Trieste per caso si fosse chiamata Caserta...».

E per finire con una nota allegra, anche per non drammatizzare un episodio per il quale speriamo si sia fatta portavoce a Roma la sede triestina della RAI-TV (e se vorrà darcene conferma farà certo cosa grata all'opinione pubblica cittadina) registriamo che un gruppo di amici hanno sottoscritto a Grignano una protesta in versi, una specie di sonetto, certo... non all'altezza dei poeti più sommi, ma che ha tuttavia il pregio della schiettezza ed è stato inviato a Radio Trieste, alla RAI-TV di Roma ed al Ministero del Turismo e spettacolo.

Richieste all'Acegat dal rione di San Luigi

Il Circolo Acli di San Luigi ci scrive: «Desideriamo farci portavoce di un folto numero di abitanti del nostro rione nell'esprimere il desiderio di veder realizzati dall'Acegat alcuni lavori atti a soddisfare in parte le necessità della zona. Sarebbe necessaria la costruzione di un chiosco all'altezza della fermata obbligatoria di via Marchesetti (vicino alla Chiesa parrocchiale) perché il luogo è molto esposto ai rigori del tempo. Sarebbe inoltre necessario l'inserimento di almeno una vettura sulla linea 26 nei giorni festivi e dalle ore 14 alle ore 17, nei giorni feriali, essendo considerevolmente lungo il lasso di tempo che intercorre fra una corsa e l'altra. Grazie per l'ospitalità».

Soprintendenza antichità: risponde la Regione

L'assessore regionale all'Istruzione, Bruno Giust, con riferimento alla segnalazione «Antichità: a Udine una Soprintendenza?» pubblicata il 24 settembre, cortesemente ci scrive:

«In relazione alla lettera del dott. Aurelio Fross, si precisa che l'Amministrazione regionale è effettivamente più volte intervenuta in passato presso il Ministero della Pubblica istruzione per sollecitare l'istituzione nella regione di una autonoma Soprintendenza alle antichità.

«L'istituzione della nuova Soprintendenza sarebbe, infatti, pienamente giustificata dai cospicui centri monumentali esistenti nella regione, che richiedono interventi pronti ed adeguati, quali la competente Soprintendenza alle Antichità di Padova, a causa della vasta estensione della sua giurisdizione, non è sempre in grado di garantire.

«L'Amministrazione regionale, nelle sue segnalazioni, non ha preso posizione circa la sede della nuova Soprintendenza. Al Senato della Repubblica è stato peraltro presentato, il 22 marzo scorso, un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pelizzo, Burtolo, Montini e Tessitori, che prevede l'istituzione di una Soprintendenza alle antichità per la regione con sede a Udine. La nuova Soprintendenza, quando fosse istituita, assorbirebbe con ogni probabilità non soltanto le competenze attualmente appartenenti alla Soprintendenza alle antichità di Padova ma anche, limitatamente come è ovvio al settore delle antichità, quelle tuttora esercitate in questa provincia dalla Soprintendenza mista di Trieste».

Una fermata dell'«8»

«A mio avviso sarebbe opportuno spostare in un altro posto, forse di fronte a piazza Venezia, la fermata dell'autobus "8" diretto a Campo Marzio, che attualmente fa una pericolosa duplice digressione dalla corrente di traffico per fermarsi dinanzi alla Pescheria alla fermata che era del tram "8", compiendo un tratto contromano e poi tagliando la strada alla corrente del traffico per potersi reinserire nella medesima, una volta staccatosi dalla fermata stessa. Paolo Molinari».

Riparati i marciapiedi in via Soncini

Con riferimento alla segnalazione «Via Soncini attende», pubblicata il 10 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «Il rifacimento dei marciapiedi della via Soncini è compreso nelle opere programmate in un progetto di risanamento dei marciapiedi cittadini. Tale progetto è in fase di istruttoria presso le superiori autorità. Nell'attesa della sua pratica realizzazione, essendo sempre all'evidenza le condizioni di precarietà del transito dei pedoni sui marciapiedi in argomento, ne è stata disposta la riparazione. Difatti dal giorno 28 agosto, operai del Comune provvedono alla bisogna e alla data della pubblicazione della segnalazione citata, i marciapiedi risultavano riparati per circa l'80 per cento».

Segnalato: detto e fatto

«Un vivissimo ringraziamento da parte mia, certo di interpretare il pensiero di tutte le persone civili, al nostro Sindaco o al presidente dell'Azienda di soggiorno, per aver „captato" la mia recente segnalazione sulla „bonifica" del piazzale dell'Obelisco. In questi giorni difatti sono spariti i due striminziti cestini grigi per i rifiuti e sono stati sostituiti con quattro di colore rosso e di grandi dimensioni e tutti in posizioni ben visibili.

«Voglio sperare che quanto ho suggerito per l'asfaltatura del piazzale-belvedere sarà oggetto di studio in un prossimo futuro, da parte di chi di competenza, e così sarà anche facilitata l'opera degli spazzini.

«Grazie a tutti, e anche a voi delle „Segnalazioni", che contribuite in modo così efficace a risolvere tanti problemi cittadini. Saluti cordiali. Tito Perissini».

GESTO TEPPISTICO COMPIUTO IN VIA CARLI

Tagliati in pieno giorno i copertoni a tre vetture

Solo ora, attraverso la denuncia di tre automobilisti danneggiati, si è giunti a conoscenza di un atto vandalico compiuto in pieno giorno da uno o più sconosciuti ai danni di tre autovetture la mattina di sabato scorso in via G. R. Carli, nei pressi della Fabbrica macchine di Sant'Andrea. I copertoni delle tre autovetture sono stati tagliati da ignoti teppisti.

Vittime dell'inconsulto gesto il meccanico Fedele Valentich, di 36 anni, abitante a Muggia in Stradella A n. 10 che ha lamentato un danno per 20 mila lire alla sua Renault TS 100742; il calderaio Giorgio Bensi, di 27 anni, abitante in via Sinico 72, che ha subito danni per la stessa entità alla sua Fiat 850 TS 80708; il tornitore Stellio Steffè, di 44 anni, abitante in via Soncini 5, che ha denunciato un danno di 10 mila lire alla sua NSU-Prinz 4 targata TS 83329.

Tutti e tre i danneggiati hanno sporto denuncia al Commissariato di P. S. di Cittavecchia. Secondo le loro dichiarazioni l'atto vandalico deve essere stato compiuto fra le 7.30 (quando gli interessati hanno raggiunto il posto di lavoro) e mezzogiorno, quando hanno scoperto le conseguenze del disastroso passaggio dei vandali.

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RI-NO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RI-NO-VA Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

GIOVANE SIGNORA IERI MATTINA A MUGGIA

Si rovescia con l'auto ma rimane quasi illesa

Paurosa avventura di una automobilista ieri nella tarda mattina sulla strada di Santa Barbara, presso Muggia. L'auto che stava guidando è finita fuori strada rovesciandosi lungo un ripido pendio per una ventina di metri fino a restare con le ruote all'aria. La guidatrice, Nerina Fermo Baldi, abitante a Santa Barbara 66, ha riportato soltanto delle escoriazioni alle labbra ed è uscita da sola dalla vettura, provvedendo quindi a mobilitare i soccorsi.

L'incidente è accaduto verso mezzogiorno, quando la signora Baldi, alla guida della sua Fiat 600 TS 39320, stava avvicinandosi alla sua abitazione. La strada resa pericolosa della pioggia e una manovra forse errata hanno contribuito a provocare il drammatico incidente. A un certo punto le ruote della macchina non hanno più trovato appoggio e la vettura ha infilato il pendio rovesciandosi nella campagna sottostante. Dell'accaduto venivano informati gli agenti di P.S. e i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia. Questi ultimi hanno fatto intervenire un'autogrù per il recupero dell'utilitaria. L'operazione ha richiesto oltre un'ora di lavoro.

La macchina ha riportato danni valutati in oltre centomila lire, con vistose ammaccature in tutte le parti della carrozzeria.

E' scaduto il termine per i premi «Foschiatti»

In relazione alla notizia pubblicata ieri, riguardante il concorso per la assegnazione di premi «Foschiatti» riservati a studenti universitari, si precisa che il termine per la presentazione delle domande è scaduto improrogabilmente il 24 settembre scorso.

MOVIMENTO NAVI

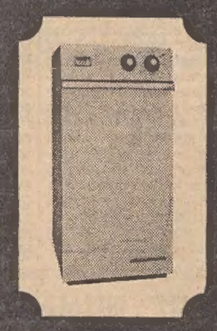
ARRIVI: mn. «Dutch Mate» (ol.); mn. «Sopot» (bulg.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Brick Terzo» (naz.); p.fo «Michele Palomba» (naz.); mc. «Conoco Libya» (liber.).

PARTENZE: mc. «Salaria» (naz.); mn. «Ahamadi Coast» (Kuwait); mc. «Gem Star» (liber.); mc. «Spes» (naz.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Larymna» (ell.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Dutch Mate» (ol.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «Lovcen» (jug.); mc. «Spes» (naz.); mn. «Oruda» (jug.).



un caldo fedele da un amico sicuro

FEDERAL



ASSOLUTAMENTE SILENZIOSE, GIOIELLI DI PRATICITÀ E DI ELEGANZA

CALDAIE A GASOLIO

PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI

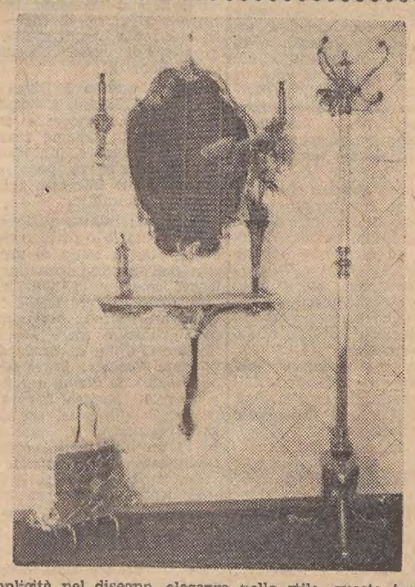
TUTTE DOTATE DI ACCENSIONE ELETTRICA

100% DI AUTOMATICITÀ!

Esponga liberamente tutti i Suoi problemi, senza ritenersi minimamente impegnato, o richieda materiale illustrativo gratuito al Servizio Orientamento Clienti appositamente creato dalla organizzazione Federal. E' sufficiente incollare su una cartolina postale, in luogo dell'indirizzo, questo tagliando.

FEDERAL
Servizio Orientamento Clienti
Gall. Passarella, 1 - Tel. 791.441/2/3
20122 MILANO

AGENZIA DI TRIESTE
Via del Bergamino 9/1 - Tel. 722212



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

CIRCA 300 AGRICOLTORI AFFOLLANO L'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Si discute su maltempo e Solvay in un'atmosfera molto infuocata

Interrogazioni sull'installazione di un'industria sostitutiva a Monfalcone
L'agricoltura, gravata da debiti enormi, versa in condizioni penosissime

Prima seduta del Consiglio regionale dopo la parentesi della stasi estiva. Viene da fare un paragone con il primo giorno di scuola, ma questo confronto svanisce subito, fin dall'inizio della riunione, per poi dimostrarsi impossibile con il proseguire dei lavori.

Il primo giorno di scuola è, infatti, circondato da un'atmosfera festosa, piena di gaiezza; la prima seduta dell'Assemblea dopo quasi due mesi e mezzo è stata invece quanto mai polemica, accesa e i gruppi contrapposti hanno spianato subito una marcata grinta: se il buon tempo si vede dal mattino, allora la tornata appena iniziata del Consiglio si presenta tempestosa; sarà probabilmente una stagione calda e difficile per l'Assemblea che riflette immediatamente i problemi politici, sindacali e sociali che attualmente affliggono la regione.

Ma i problemi ci sono, non si possono evitare e quindi i nodi vengono al pettine. Di questi nodi, due voluminosi sono venuti alla ribalta fin dalla prima seduta: il primo è quello riguardante la chiusura dello stabilimento Solvay di Monfalcone (per il quale la Giunta è impegnata a cercare un'attività sostitutiva) e il secondo riguarda i gravi danni arrecati alla agricoltura dalle recenti calamità atmosferiche (per i quali le opposizioni hanno richiesto un pronto e cospicuo intervento regionale). Se a questi due argomenti importanti e dolorosi aggiungiamo che la parte dell'aula riservata al pubblico era letteralmente gremita da agricoltori, basta per comprendere perché la seduta si sia fatta subito calda.

Le polveri sono state accese da alcuni consiglieri dell'opposizione (tra cui Rizzi, PSIUP, Bergomas, PCI, di Caporiacco, MF, Zorzenon, PCI), i quali hanno rivolto una serie di critiche alla presidenza per il grande ritardo con cui la Giunta risponde alle interrogazioni e interpellanze. Il Presidente Ribezzi ha assicurato il proprio intervento perché i termini fissati dallo statuto vengano rispettati. Quindi si è passati subito allo scottante argomento della chiusura dello stabilimento Solvay di Monfalcone, annunciata per l'ultimo del mese.

Sul problema della cessazione dell'attività produttiva e su quello dell'installazione di una industria sostitutiva della Solvay erano state presentate tre interpellanze e un'interrogazione; a esse ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Dulci, il quale, dopo aver illustrato l'impegno e l'opera della Giunta per trovare una nuova industria, ha espresso un cauto ottimismo sulla possibilità che nei prossimi giorni (il 6 o 7 del mese) possa essere raggiunto un accordo in tal senso con una ditta americana.

Insoddisfazione per la risposta avuta hanno espresso i portavoce comunisti e socialproletari e anche il cons. Ginaldi (DC), il quale ha ribadito la sua preoccupazione per la possibilità di trovare una soluzione rapida; soddisfatto, invece il cons. Dal Mas (PSU).

L'atmosfera piuttosto calda (durante l'intervento di Dulci si sono registrati parecchi battibecchi) si è surriscaldata con l'inizio della discussione sui danni provocati dal maltempo all'agricoltura e sulla possibilità di un intervento regionale per risarcire i coltivatori; certo il clima acceso è stato provocato anche dalla presenza in aula di circa 300 agricoltori delle zone colpite; la loro presenza ha spronato l'opposizione a intensificare la sua polemica nei confronti della Giunta.

Sul grave problema (i danni assommano dai sei ai dieci miliardi di lire) sono state presentate due mozioni: una della estrema sinistra (PCI e PSIUP) e l'altra del centro-sinistra (DC, PSI e PSU); accanto alle due mozioni c'erano anche alcune interrogazioni. Le due mozioni erano piuttosto differenti: quella dell'estrema sinistra chiedeva tra l'altro un immediato utilizzo della somma di due miliardi per risarcire i contadini dal mancato raccolto; quella della maggioranza impegnava la Giunta a «svolgere ogni possibile azione nelle sedi competenti affinché il disegno di legge, recentemente approvato dal Governo, sia al più presto approvato e frattanto intervenire perché si provveda a delimitare le zone colpite, per l'applicazione delle provvidenze della legge n. 1088».

La mozione del PCI-PSIUP è stata illustrata dal cons. Moschioni (PCI), il quale ha presentato un quadro della grave situazione in cui versa la nostra agricoltura (cambiali per 24 miliardi, ossia per il 41 per cento della capacità produttiva, il numero degli addetti all'agricoltura è sceso al 14 per cento, ecc.). Moschioni ha pure respinto la tesi attribuita alla maggioranza secondo cui la Regione non avrebbe i mezzi finanziari per intervenire: per esempio — ha detto — si spendono 5 miliardi per l'autostrada per Pordenone: l'autostrada può attendere, ma i contadini no. L'intervento di Moschioni è stato applaudito fragorosamente dal pubblico e il Presidente Ribezzi ha cortesemente richiamato il pubblico, ammonendolo che sarebbe stato costretto a far sgomberare l'aula.

La mozione della maggioranza è stata invece illustrata dal cons. De Biasio (DC), il quale ha ricordato l'azione finora svolta dalla Regione a favore dell'agricoltura e ha chiesto di provvedere a uno stanziamento particolare al fine di rendere possibile un maggiore intervento delle leggi regionali per le zone maggiormente colpite. De Biasio ha pure sottolineato la necessità di accelerare i tempi di attuazione dei programmi già in atto con il potenziamento degli uffici competenti e con le possibili modifiche delle procedure applicative.

Si è aperta quindi la discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri: Bettoli (PSIUP), che ha sottolineato la utilità della presenza in aula dei contadini dato che — sono parole sue — la stampa, molte volte dà una versione di comodo delle sedute consiliari (sic); chiedendo quindi un radicale mutamento della politica agricola; Boschi (MSI) che ha sostenuto la necessità di nuovi interventi per la difesa del suolo e dell'agricoltura; Coghetto (PCI) che ha messo in risalto il problema principale della sistemazione idrogeologica; Schiavi (MF) il quale ha ribadito l'aspetto sociale di un intervento risarcitore dei danni; Bertoli (PLI) che ha ricordato l'utilità dell'assicurazione contro i danni del maltempo; e Del Gobbo (DC) che molto polemicamente ha respinto tutte le accuse rivolte alla maggioranza.

A tutti ha risposto l'assessore all'agricoltura, Comelli, il quale dopo aver richiamato l'attenzione sulla gravità della situazione e dopo aver ricordato la azione svolta in passato dalla Giunta (solo per la difesa del suolo le opere in corso comportano una spesa di 20 miliardi con il concorso dello Stato), si è soffermato sui danni conseguenti alle grandinate; a tale proposito Comelli ha annunciato che in base alle comunicazioni avute dal Ministro Sedati, la legge che istituisce il Fondo di solidarietà inizierà nei prossimi giorni il suo iter.

Comelli ha poi illustrato le linee del recentissimo decreto di legge governativo il quale offre concrete provvidenze per le aziende colpite sia in conto capitale sia con mutui. Riguardo alle richieste della mozione della maggioranza, l'assessore ha assunto l'impegno di modificare e migliorare la legge n. 33, dopo l'approvazione della legge nazionale e per quanto riguarda i danni attuali ha comunicato che la Giunta si riserva — nella seduta odierna — di fissare la somma da destinarsi per provvidenze alle aziende e alle categorie più colpite.

Dopo le repliche dei consiglieri Bacicchi (PCI), Bianchini (DC) e Boschi (MSI), le due mozioni sono state messe ai voti. Con i voti del centro-sinistra e del PLI e con l'astensione del MSI, è stata approvata la mozione della maggioranza; per la mozione del PCI-PSIUP hanno votato questi ultimi e il MF, mentre si è astenuto il MSI. Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì prossimo.

CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

Hanno combattuto per l'unità d'Italia

Il sindaco consegnerà ai superstiti in Municipio le medaglie, le insegne e il diploma dell'ordine

Oltre 100 triestini che hanno combattuto nella prima guerra mondiale e che sono stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto riceveranno sabato e lunedì (4 - 6 ottobre) in Municipio la medaglia d'oro, le insegne ed il diploma.

Le cerimonie della consegna — come avvenuto già in passato — avranno luogo nella sala del Consiglio comunale alla presenza delle massime autorità cittadine. Si è voluto dare una particolare solennità a queste manifestazioni per dimostrare la gratitudine della città a quanti si sono sacrificati nella guerra di Redenzione.

Le decorazioni verranno consegnate il 4 ottobre agli ex combattenti:

Acerenza Renato, Alzetta Giuseppe, Angelini Ettore, Anzellotti Gio. Battista, Baratelli Luigi, Bertoli Giacomo e, per esso, la vedova Bertoli Emilia nata Ciuch, Bettio Piero e, per esso, la vedova Bettio Paola nata Castelliz, Bianco Salvatore, Bidoli Lodovico, Binaghi Alberto, Bonanno Ernesto, Bresil Benedetto, Brusadin Erminio, Cabrelli Angelo, Callegari Luigi, Calvetti Paride Campi Umberto, Canevari Torquato, Canino Gaetano, Canzi Amilcare, Cecchini Giuseppe, Ciriello Virgilio, Coceani Bruno, Comin Giuseppe, Conti Cesare, Corte Giovanni, Cotrozzi Giovanni, Del Cantero Francesco, De Mattia Umberto, Denon Ruggero, De Palma Domenico, De Zotti Enzo, Di Folco Benedetto, Di Ricco Umberto, Feletti Pietro, Ferè Eugenio, Ferrari Fulvio, Ferraro Giuseppe e, per esso, la vedova Ferraro Francesca nata Minno, Fonda Savio Antonio, Frediani Aldo, Gabadi Vittorio, Galli Angiolo e, per esso, il figlio Galli Domenico, Gigli Giuseppe, Gnisci Gino, Gratton Renato, Guastalla Enrico, Gurian Gino, Levi Giulio, Linassi Eligio, Lo Castro Fortunato, Lombardo Alfonso, Luciani Felice, Magri Rino, Nepitello Sante, Petrucco Maria Pietro e, per esso, la vedova Petrucco Laura nata Di Zorzi.

Il giorno 6 ottobre le decorazioni saranno consegnate agli ex-combattenti:

Massaro Giuseppe, Mattino Pasquale, Mazzanti Guido, Mazzon Giovanni, Meloni Efisio, Montagnari Arturo, Moreni Beniamino, Moretti Marcellino Giuseppe, Muran Luigi e, per esso, la vedova Muran Anna Maria nata Sedmak, Nordio Ettore, Noulian Ferdinando, Ongaro Luigi, Parovel Vittorio, Pasquali Pietro, Pellegrini Primo e, per esso, la vedova Pellegrini Dora nata Severi, Pennone Giuseppe, Pidò Carlo, Pieri Orseolo, Pizzoni Roberto, Placereani Erminia, Ragazzi Antonino, Redivo Umberto, Romani Angelo, Rossani Francesco, Russo Giuseppe, Sartor Tommaso, Scolz Giorgio, Senor Carlo, Seppilli Ioilio, Sopracase Giacomo, Sovran Antonio, Tiziani Lorenzo, Vargiu Mario, Venieri Mario, Vernarecci Giuseppe, Vici Marone, Viola Luciano, Volpe Vincenzo e, per esso, la figlia Volpe Carmela in Cesar, Volpe Vittorio, Zanier Giovanni.

Decorati medaglia ricordo in oro (6 ottobre):

Baroncini Pietro, Capogrosso Felice, Cesari Augusto, Ciardini Gaetano, Crisanti Santo, Donaggio Artidoro, Gigliotti Biase, Idda Antonio, Lavorino Giovanni, Martinis Giovanni, Mez Carlo, Pagan Romeo, Scattareggia Carmelo, Torre Michele.

Messaggi degli istriani a Saragat e Moro

Le dichiarazioni delle Agenzie e della stampa jugoslava secondo le quali «nessun problema sarebbe ancora aperto» fra i due Paesi vicini è stata accolta dal mondo dei profughi istriani con senso di vivo stupore e malessere.

Al Ministro degli Esteri che accompagna il Presidente della Repubblica a Belgrado, oltre all'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in Esilio hanno telegrafato i presidenti dei Liberi Comuni di Pola, Rovigno, Capodistria, Umago, Verteneglio, Parenzo, il Circolo Giuliano-Dalmata di Milano, i profughi della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Torino e Delegati dei vari Comuni residenti a Venezia.

Il presidente onorario della Unione degli Istriani, ing. Gianni Bartoli, ha fatto pervenire al Capo dello Stato e al Ministro degli Esteri una lettera personale nella quale dichiara che il perfezionamento dei buoni rapporti con la Jugoslavia in senso pacifico ed europeistico, deve essere accompagnato da una volontà concreta di riparare i torti consumati contro la popolazione istriana.

Messa a Sant'Antonio in memoria del prof. Tomè

Domani, venerdì, alle ore 7, verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo una Messa solenne in suffragio del prof. Carlo Tomè, nel terzo anniversario della scomparsa.

La Cappella corale, che per tanti anni lo ebbe maestro amorevole, eseguirà la «Messa da Requiem» del Perosi. Nel corso del rito, officiato dal Vicario mons. Carra, all'organo saranno ricordate alcune pagine di nobile preghiera composte dal compianto prof. Tomè.

SI ESAMINA SCIENTIFICAMENTE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

INSEDIATA LA COMMISSIONE PER LE ACQUE SANE E PULITE

Dagli esperti la Regione si aspetta le indicazioni per affrontare il grave problema dell'inquinamento marino, fluviale e lagunare

Con l'insediamento odierno della Commissione consultiva per il problema dell'inquinamento delle acque, si può dire che ha avuto inizio l'«operazione acque sane e pulite» nel Friuli - Venezia Giulia. Lo ha affermato l'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag, porgendo il benvenuto agli illustri studiosi che compongono la commissione.

Dopo aver sottolineato che il compito affidato alla commissione è estremamente importante e gravoso, l'assessore Devetag ha rilevato che il problema dell'inquinamento delle acque non è un problema specifico del Friuli-Venezia Giulia, ma di tutte le regioni che si affacciano sul mare.

Sotto questo aspetto quindi l'Amministrazione regionale ha voluto mettersi in cammino per cercare di risolverlo, nei limiti delle sue competenze, e per porsi all'avanguardia nella lotta all'inquinamento.

Noi vogliamo dimostrare — ha ancora detto Devetag — che nel tempo più breve possibile, consentito dalle ragioni tecniche, si potranno prendere i provvedimenti atti ad ovviare gli inconvenienti derivanti dall'inquinamento.

La commissione quindi — ha concluso Devetag — dovrà operare in profondità e classificare in ordine prioritario i mezzi più idonei per eliminare le cause e porvi rimedio.

Il prof. Vendramini, direttore dell'Istituto d'igiene della Università di Padova, rispondendo all'indirizzo di saluto dell'assessore, ha espresso il suo compiacimento alla Amministrazione regionale per aver sollevato ed affrontato con serietà, per la prima volta in Italia, il grosso ed attuale problema dell'inquinamento delle acque.

Dopo una breve relazione introduttiva del dott. Balistreri e dell'ing. Cola, rispettivamente direttori regionali all'igiene e sanità ed ai lavori pubblici, la commissione ha iniziato i suoi lavori.

La riunione odierna è servita per inquadrare la situazione e per fare il punto sulle possibilità di intervento della Regione. Sono state trattate le questioni relative alla facoltà legislativa regionale in materia, alla necessità che nello studio venga tenuto conto del prevedibile aumento della popolazione e dell'incremento industriale, alla possibilità di finanziamenti regionali per impianti di depurazione. E' stato deciso anche il programma dei lavori, che verrà immediatamente attuato a gruppi per i vari settori.

La commissione incentrerà, inizialmente, il suo lavoro sulle località di Lignano e della laguna di Marano e Grado, che rappresentano sotto vari aspetti una zona campione quanto mai interessante.

La Regione si aspetta dalla commissione le indicazioni necessarie per affrontare il grave ed attuale problema dell'inquinamento delle acque marine, lagunari ed interne.

Promozione di ufficiali combattenti del '15-'18

Il Ministero della Difesa rende noto che in applicazione della legge 25 giugno 1969, n. 334, coloro che in qualità di ufficiali, di sottufficiali e di graduati hanno partecipato come combattenti alla guerra 1914-18 e che per tale partecipazione siano già stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto conseguendo il relativo brevetto, possono inoltrare domanda per ottenere una promozione al grado superiore, a titolo onorifico.

Gli ufficiali provenienti dal servizio permanente che rivestono già il grado massimo previsto per il ruolo del servizio permanente da cui provengono, sono, naturalmente, esclusi dal beneficio.

La domanda redatta in carta legale, dattiloscritta o a stampatello, deve essere indirizzata al Ministero della Difesa Ufficio promozioni onorifiche V. V., via XX Settembre, 00100 Roma e formulata nei seguenti termini: «Il sottoscritto (cognome, nome e grado attualmente rivestito) appartenente a (indicare la Forza Armata, l'Arma, il corpo o il servizio di appartenenza), nato a (Comune e Provincia) il (giorno, mese e anno), insignito dell'Ordine di Vittorio Veneto con brevetto n. (in data) chiede di essere promosso al grado superiore a titolo onorifico, ai sensi della legge 25 giugno 1969, n. 334. Conscio delle responsabilità civili e penali previste dalla legge 15 gennaio 1968, n. 15 e dagli articoli 495 e 496 C. P., si sottoscrive (firma e indirizzo)».

Non occorre allegare alcun documento, ma si richiama la attenzione degli interessati sul fatto che le domande non avranno corso se presentate prima del conseguimento del brevetto dell'Ordine di Vittorio Veneto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Venier da Nella Costantini 2000 pro Lega nazionale; da Rita Caldarulo 1000 pro Centro tumori; da Elena Malvestiti 2000 pro Ente protezione e assistenza ai sordomuti.

In memoria di Maria de Schiller dalle ex allieve della scuola convitto: Stefania Calligaris, Lucia Coceani, Palmira Malusà, Alida Ravalico e Ferdinanda Macovezzi 10.000 pro Associazione invalidi esiti di poliomielite; da Lilly Machlig 3000 pro Lega Nazionale; da Elodia Stuparich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Brill dagli insegnanti ed ex insegnanti, personale non insegnante della Scuola media «Brunner» 28.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Angelo Piccinini da Umberto Goos 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Vittorio Micol da Maria e Claudio Oppelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Gladuli da Tullia Sterle 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guido Pacor dalla famiglia G. Curatolo 2000 pro ENPA.

In memoria dell'ing. Domenico Monari da Ettore e Bice Catolla 5000, da Nicola e Aurelia Assanti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Riccardo e Giuliana Camber 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto).

pervenute il 1.o ottobre 1969

In memoria di Angela Baldini, per il compleanno (2/10), dalla sorella Pia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Tomè dalla famiglia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (Fondo Premio «C. Tomè»), 5000 pro Unione italiana ciechi (Circolo «C. Tomè»).

In memoria di Ada Brunner Stavro Santarosa da Elena Stavro 10.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla contessa Silvia Tripcovich 25.000 pro ECA, 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000, da Aurelia e Bortolo Tamburini 10.000 pro ANA (Fondo «Dott. Brunner»); da Andrea e Anita Pollitzer 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dario e Clairette Doria 2000 pro CRI (Sez. femminile). da Anita Pieri e figlie 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ines Garzolini 3000 pro CRI; dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»); da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Schmid dalle famiglie Desilia, Sadelli, Pulini 15.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle nipoti Nella e Ada 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Etta Schmidt 2000 pro chiesa S. Famiglia, 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Scabar, de Zotti, Ferlini 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro chiesa S. Famiglia; dalla famiglia Venturini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Corrado Avolio e Franca Avolio in Miazzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Capellari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. ing. Domenico Monari dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 5000, dall'ing. Danilo e Annamaria Matievich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Gastone Daveglia 10.000 pro Lega tumori; dalla famiglia Cerovazzi - Di Benedetto 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla dott. Evelina Ravis 2000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Vittorio Micol dagli amici del «Tommaseo» 10.000, da Mario Burlo 2000, dai funzionari e personale della Direzione provinciale del Tesoro - Trieste 12.200 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Colonna, Zago, Cadella, Cirese, Bratos, Mogorovich 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Calucci dagli amici della sorella Emma 10.000, dalla famiglia ing. Dapinguente 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Attilio Apollonio da Emma Rizzardi ved. Rossetti 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Umberto e Lidia Nordio 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgio Goruppi da Flavia e Bruno Antonini 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Uccia Trampus 2000, da Cesari 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Stibelli da Giuliano e Anita 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Luigi Panareo dai funzionari del Genio civile 15.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Osvaldo Ghignone da Bruno Veneziani 2000 pro Casa di Nazareth (infanzia abbandonata).

In memoria di Giuseppina Novari da Antonietta Sartori 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Venier da Mario Cicutto 2000 pro Centro tumori.

Da Lidia Banelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

AVVIATA DALL'UNIVERSITA' UNA IMPEGNATIVA INDAGINE

INDIVIDUARE LA FUNZIONE PROPRIA AL NOSTRO PORTO

Nella Comunità Europea che sta per diventare un unico spazio economico Trieste dovrà svolgere la funzione di ponte tra l'Oriente e l'Occidente

E' indispensabile individuare i nuovi ruoli che la nostra regione, posta in una posizione geografica e politica particolare nei confronti dei Paesi dell'Est e l'area triestina, possono rivestire negli anni avvenire. E' questo uno dei principali scopi che si prefigge il Convegno nazionale di studio sul commercio con i Paesi terzi, che si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio da lunedì a mercoledì prossimi.

Non a caso, proprio in questi mesi — osserva il prof. Claudio Sambri, dell'Istituto di tecnica industriale e commerciale della nostra Università e responsabile scientifico del convegno — si è dato l'avvio a una grande indagine di tipo economico e sociale, alla quale partecipa la Regione in accordo con il Ministero del bilancio e programmazione economica e con il Governo della Comunità economica europea. Tale indagine, che verrà svolta durante i prossimi quindici mesi, dovrebbe porre in luce, al di là dei dati già noti, le prospettive di sviluppo industriale, commerciale e politico-culturale della nostra area regionale — e quindi di triestina — e indicare i compiti e i ruoli particolari che le regioni frontaliere come la nostra possono rivestire in quanto aree di confine della Comunità.

Immaginando cioè la CEE come un'unica regione con una uniformità, seppure soltanto teorica, di tipo economico, politico e geografico, si vuol studiare come una delle sue parti marginali, per non essere completamente emarginata, possa rivestire dei ruoli-ponte particolarmente interessanti; e ciò per porre prima a confronto, e poi ad incontro e ad integrazione economica, l'area dei Paesi occidentali europei e quella dei Paesi europei orientali retti con sistemi politici diversi e metodi sociali differenziati.

Come il convegno di Trieste può inserirsi in questo discorso? Soprattutto in un modo e per un tipo di impostazione: avendo, tra l'altro, presenti ben tre rappresentanti ministeriali di livello, quali il Ministro per il commercio estero, on. Misasi, il Sottosegretario dello stesso dicastero, sen. Berlanda, e quasi sicuramente il Sottosegretario al bilancio e programmazione, on. Barbi, il quale è stato invitato anche nella sua qualità di triestino. Intanto però il Ministero ha designato il prof. Gabriele a partecipare ufficialr ente alla manifestazione triestina anche nella sua qualità di comp^nente il comitato economico della CEE; concluso il convegno triestino, il prof. Gabriele raggiungerà direttamente Bruxelles, dove in quella sede potrà portare le istanze della nostra città.

Dice il prof. Sambri: «Il "taglio" particolare e specifico che noi possiamo dare quale supporto a questa tematica è il taglio mercantile, emporiale e il commercio internazionale. Io ritengo che il ruolo emporiale di Trieste non sia in questo momento esaurito: esso può essere reindividuato e rivitalizzato in prospettive geografiche diverse. Trieste, nella regione, non ha da essere più esclusivamente il porto che convoglia su di se i traffici dell'Europa centrale o della vecchia Mitteleuropa, per poi porsi in contatto con i Paesi dell'Africa o dell'Asia minore. Ha invece la possibilità di diventare il grosso nodo di intermediazione, e quindi di ponte, tra l'area della Comunità europea e l'area intesa in senso vasto dei Paesi ad economia socialista ,in particolare quelli a noi più vicini, quali la Jugoslavia, la Romania, la Bulgaria, ecc.».

Circa la posizione che Trieste è venuta ad assumere una volta che si è creata la Comunità europea, e questa un'occasione di incontrarsi con esponenti qualificati della CEE: l'on. Martino e il dott. Gianfranchi potranno una volta di più riportare il pensiero di Trieste e delle sue categorie economiche sulla situazione di indubbio svantaggio, per essere stata dimenticata come regione sia nel Trattato di Roma che nei documenti della Commissione, a vantaggio invece di altre regioni (specie di quelle tedesche) che hanno avuto maggiori agevolazioni.

Al convegno, tra gli esponenti del mondo politico ed economico, sono stati invitati alcuni amministratori e dirigenti della SOMEA (Società per le matematiche e l'economia applicate) di Roma, che sta per dare avvio a Trieste ad alcuni studi che interesseranno il futuro assetto industriale e terziario della città e le prospettive di traffico e sviluppo del porto.

Invitati sono stati pure gli esponenti dell'ISDEE (Istituto di studio e documentazione sull'Est europeo), nato per la volontà politica e con contributo finanziario della Regione, e che è legato all'Università di Trieste per quanto riguarda la sua gestione scientifica e operativa. Si ritiene che tale istituto possa in futuro diventare un organismo permanente utilissimo per sondare i problemi in ordine a questo nuovo ruolo che Trieste deve rivestire negli anni Ottanta, anni delle grandi opzioni di carattere economico-sociale sul piano nazionale e internazionale.

E' stato invitato pure l'ISIG (Istituto di sociologia internazionale) con sede a Gorizia, nato contemporaneamente allo ISDEE: esso ha scopi ben precisi in materia di rapporti internazionali fra regioni e province di confine situate in Stati diversi. L'istituto, che nel prossimo anno avvierà una grossa indagine a Gorizia, estendendola quindi a Trieste e con opportuni mutamenti a Bolzano e ad altre province frontaliere, ha tutte le carte in regola per poter essere inserito anche nel discorso di tipo economico-commerciale che si va facendo in questo momento.



(«Giornalfoto»)

Ancora una volta l'angolo fra le vie Broletto e D'Alviano si è rivelato micidiale per il transito degli autocarri pesanti costretti a seguire un percorso sinuoso su una strada sconnessa, causa la chiusura della via Broletto e della via Svevo. Il rimorchio di un autotreno ieri alle ore 4.30 si è rovesciato in curva lasciando sulla strada i pesanti cassoni che trasportava

MOSTRE D'ARTE

Alfonso Gatto alla «Torbandena»

Sabato, 4 ottobre, alle ore 18, presente l'autore, avrà luogo, alla galleria d'arte Torbandena, la vernice della mostra delle tempere di Alfonso Gatto.

Per illustrare la validità artistica dei lavori esposti dal poeta-pittore è sufficiente ripetere il giudizio espresso nel lontano 1943 da Virgilio Guidi: «Piccole tempere d'una proprietà e ad un tempo di una levità di materia che posso dire miracolosa».

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
•
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

SEQUESTRATE PILLOLE, FIALE E CONFETTI

La via della «giovinezza» passa per la nostra città

La via del Gerovital, il famoso farmaco che dona la giovinezza, passa indubbiamente per Trieste e in base alle disposizioni sanitarie che ne vietano l'introduzione in Italia i militari della Guardia di Finanza sono resi attenti a questo traffico clandestino. Sequestri sono avvenuti in questi giorni ai valichi di Albaro Vescovà e di Fernetti. Sul primo caso, di cui abbiamo dato notizia ieri, si apprendono i seguenti particolari. Nella borsa della turista belgradese fermata dai finanzieri sono state rinvenute 7000 pillole 30 fiale del famoso farmaco.

Si è inoltre appreso che altre due persone, due turisti connazionali, uno di Rimini e l'altro di Latina, hanno cercato di introdurre in territorio italiano 750 pillole, 144 fiale e 75 confetti di Gerovital H3. Il tutto era caricato sulla macchina dei due turisti ed è stato scoperto dai finanzieri in servizio al valico di Fernetti.

I farmaci erano caricati alla rinfusa fra gli effetti personali dei due turisti, fra oggetti sparsi sui sedili, sulle mensole e sotto il cruscotto.

Gazze al lavoro nei grandi magazzini

Due «gazze» jugoslave sono comparse ieri dinanzi al Pretore, dott. Losapio (P. M. avv. Sferco, canc. Maria Scheriani).

Ivana Graf in Peranic, di 24, residente a Fiume, fu fermata la sera del 15 settembre nei magazzini «Standa», dov'era stata sorpresa a rubacchiare.

In borsa aveva un po' di tutto: portamonete, portacenere, calze, fazzoletti, strofinacci... Insomma, un piccolo bazar.

Al processo, ha ammesso ogni cosa. E' stata condannata per furto a 20 giorni di reclusione ed a 30 mila lire di multa, coi benefici di legge. Ha difeso l'avv. Bonetti.

L'altra «gazza» è Divna Ancevska, di 23 anni, residente a Postumia. La Ancevska aveva escogitato un sistema «scientifico» per rubare, un sistema che la costringeva, però, a limitare il suo interesse agli indumenti femminili.

Sceglieva, infatti, qualche capo di vestiario o di biancheria, e poi, con la scusa di provarselo nell'apposito camerino, lo faceva sparire in una borsa. Così tentò di fare anche il 18 settembre scorso, poco prima della chiusura meridiana, nel magazzini Upim di Largo della Barriera Vecchia. Prese prima un pigiama da donna e poi una sottoveste. Mentre fingeva di provare la sottoveste, fece sparire il pigiama, e poi, restituendo l'altro indumento, cercò di allontanarsi col pretesto di non avere trovato la roba di suo gradimento.

La giovane jugoslava, accompagnata in direzione, fu costretta a vuotare la borsa.

La Ancevska è stata condannata ad un mese di reclusione ed a 50 mila lire di multa, coi benefici. Ha difeso l'avv. Vinciguerra, d'ufficio.

Riaperta la scuola dell'acquaforte

Con il 24 ottobre prossimo, riprenderanno le lezioni presso la scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», dell'Università Popolare di Trieste. E' noto che la scuola opera, ormai, nell'ambito della nostra città da dieci anni e che vanta la formazione di artisti che si sono affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale. Coloro che desiderano iscriversi alla scuola predetta per l'anno accademico 1969-70, dovranno recarsi entro il 15 ottobre prossimo alla segreteria della U. P., in via del Coroneo, 17, tel. 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Al Circolo R. Morandi di largo Barriera Vecchia 11, domani alle 20.30, il prof. Rino Sala parlerà sul tema: «Trieste di fronte alla guerra (1939-1941)», appunti e documenti per un dibattito.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo Giovanile E.S.C.A.I. Domenica 5 corr. con partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità d'Italia 3, escursione a Clauzetto con salita del monte Pala (m. 1231) e visita alla Forra di Pradis. Informazioni e iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 3 corr. in sede sociale, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle di fronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 5 ottobre gita di chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969 al Pian Cavallo con salita del monte Cimon del Cavallo (m. 2251). Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria, scuola di via Vasari con inizio il 6 ottobre per i giovani, il 7 ottobre per i giovanissimi, l'8 ottobre per gli uomini (ore 19.30) e le donne (ore 20.30). Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, ed iscrizioni in palestra.

DELL'IMPORTAZIONE DI 74 VITELLI

Non è stato contrabbando falsi erano i documenti

Una complessa causa per contrabbando aggravato e falsità materiale aggravata in certificati amministrativi, è stata discussa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi (P.M. dott. Brenci, canc. Alice Sabadini).

Di questi reati era imputato un operatore bresciano, Emilio Balzarini, di 40 anni, residente a Edolo (Brescia) in via Porro 100, contitolare della società per l'importazione e il commercio di bestiame bovino «Balzarini & Corvi», con sede a Edolo.

I fatti risalgono a quattro anni or sono. Nell'ottobre del 1965, da parte del Compartimento doganale d'ispezione di Trieste, venivano riscontrate delle irregolarità nell'importazione di un quantitativo di vitelli dalla Bulgaria. Si trattava di animali destinati all'ingrasso, e pertanto la relativa importazione godeva di agevolazioni fiscali (esonero del 16 per cento dei diritti di confine). Le relative operazioni doganali alla stazione di Prosecco, attraverso la quale il bestiame doveva essere introdotto in Italia, dovevano essere esperite da una ditta di spedizioni, la quale presentò, infatti, la relativa documentazione. Dai certificati appariva che dovevano essere importati 74 vitelli dalla società «Balzarini & Corvi»; le relative dichiarazioni liberatorie erano state rilasciate dall'Ispettorato provinciale della agricoltura di Foggia, per conto di alcuni allevatori locali.

Da un controllo operato direttamente a questo Ispettorato, risultò che l'importazione riguardava 15 vitelli, non 74.

Il Compartimento delle Dogane informò immediatamente la nostra Procura della Repubblica dell'irregolarità rilevata, ripromettendosi di presentare una circostanziata denuncia al termine dei relativi accertamenti. Alcuni funzionari furono inviati a Edolo per sottoporre a inchiesta l'attività della società «Balzarini & Corvi». Le dichiarazioni liberatorie dell'Ispettorato dell'agricoltura di Foggia erano state contraffatte, con l'aggiunta di cifre, e il Balzarini, interrogato in proposito, disse che doveva trattarsi di uno sbaglio dei suoi due impiegati. Costoro, sentiti a loro volta, non seppero dare alcuna spiegazione.

Si ritenne, quindi, che l'azienda avesse tentato di lucrare in danno dell'amministrazione delle Dogane, beneficiando di agevolazioni fiscali per animali che in effetti non venivano importati. Così Emilio Balzarini venne denunciato per tentata truffa in danno dello Stato, di 689 mila lire. In sede giudiziaria, invece, il fatto venne configurato nei reati di contrabbando aggravato e di falsità materiale aggravata di documenti amministrativi.

La causa, iniziata tempo addietro, si è conclusa ieri. Il Balzarini, che non è comparso all'udienza, se l'è cavata benissimo. Il Tribunale lo ha, infatti, assolto dell'accusa di contrabbando aggravato per insufficienza di prove, mentre, per la falsità materiale aggravata in certificati amministrativi, è stata applicata l'amnistia. I giudici hanno infine dichiarato la falsità dei documenti incriminati, ordinando la loro cancellazione. Ha difeso l'avv. Sinistri del Foro di Brescia.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Giova insistere sul gruppo 1.

CAGLIARI — Le nostre preferenze vanno al gruppo 2.

FIRENZE — Pronostico obbligato per il gruppo 1, in ritardo da nove settimane.

GENOVA — Il gruppo X merita tutte le attenzioni.

MILANO — L'assenza dai sorteggi del gruppo X ha raggiunto le undici settimane.

NAPOLI — Per l'equilibrio dei segni nelle ultime estrazioni è bene affidarsi ad una tripla.

PALERMO — Il nostro favore va ancora al gruppo 1.

ROMA — Mancano elementi a favore dell'uno o dell'altro gruppo: propendiamo per la triplice.

TORINO — Sempre valida la indicazione per i gruppi 1 e 2.

VENEZIA — Il gioco può essere ristretto ai gruppi X e 2.

NAPOLI II — Il gruppo 1 non può mantenere all'infinito l'attuale costanza: il gioco perciò può essere impostato con sufficiente sicurezza sugli altri due gruppi.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono di affidamento pressoché certo.

Dopo l'uscita del 74 a Palermo, numero ciclicamente legato all'11, aumentano le possibilità che quest'ultimo faccia finalmente la sua comparsa. Sarebbe, oltretutto, molto coloristico annunciare che l'11 è uscito, dopo... 111 settimane.

All'11 si possono accoppiare altri due numeri della cadenza 1, il 41 e il 61, pure molto ben quotati alla borsa dei ritardi.

Un altro gioco in cui è bene perseverare è quello della data di estrazione: il numero da cacciare è il 4. Il massimo ritardo si ha sulla ruota di Torino, dove la assenza, guardacaso, ha raggiunto le 111 settimane. Sarà una coincidenza, ma sarebbe davvero un bell'en plein.

Decine: suggeriamo di puntare quella del 40 a Bari, del 50 a Milano, del 70 a Roma.

Nel campo delle cadenze vediamo bene ambi della finale 1 a Cagliari (sulla cui ruota il caposerie 71 ha raggiunto le 101 settimane di assenza) della finale 7 a Milano e della finale 8 a Palermo.

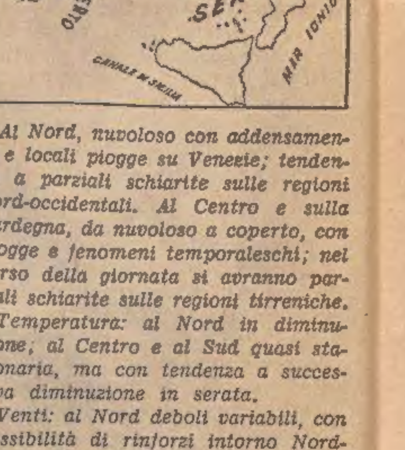
Yverdon

EN
CONC[...]
FIGL[...]

N.	RUOTE DEL LOTTO		1	2	3
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1		
2	CAGLIARI		2		
3	FIRENZE		1		
4	GENOVA		X		
5	MILANO		X		
6	NAPOLI		1	X	2
7	PALERMO		1		
8	ROMA		1	X	2
9	TORINO		1	2	
10	VENEZIA		X	2	
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	X	2	
12	ROMA		1	2	

CONCORSO N. 40 DEL 4.10

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvoloso con addensamenti e locali piogge su Venezie; tendenza a parziali schiarite sulle regioni nord-occidentali. Al Centro e sulla Sardegna, da nuvoloso a coperto, con piogge e fenomeni temporaleschi; nel corso della giornata si avranno parziali schiarite sulle regioni tirreniche.

Temperatura: al Nord in diminuzione; al Centro e al Sud quasi stazionaria, ma con tendenza a successiva diminuzione in serata.

Venti: al Nord deboli variabili, con possibilità di rinforzi intorno Nord-Est su Venezie; al Centro e al Sud inizialmente deboli intorno Sud-Est, ma con tendenza a ruotare dai quadranti settentrionali ed a rinforzarsi.

Mari: bacini occidentali mossi; bacini orientali poco mossi ma con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 21; Verona 14, 23; Trieste 17, 21; Venezia 17, 22; Milano 12, 23; Torino 15, 21; Genova 18, 23; Bologna 15, 22; Firenze 12, 22; Pisa 14, 21; Ancona 18, 23; Perugia 13, 20; Pescara 12, 25; L'Aquila 10, 20; Roma Nord 13, 23; Roma Fiumic. 16, 23; Campobasso 16, 20; Bari 15, 23; Napoli 13, 23; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 24; Palermo 20, 26.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Maschere di ieri e di oggi



Francesca Bertini, l'indimenticabile diva del muto, e Catherine Spaak, l'attrice degli anni '60, hanno ricevuto al Sistina le tradizionali «Maschere d'argento» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Delitto al golf Ancora telequiz

«Giocando a golf, una mattina» (TV 1, ore 21) — Andrà in onda stasera la seconda puntata del giallo di Francis Durbridge diretto da Daniele D'Anza. Il giallo, che come è noto prende l'avvio da un delitto commesso su un campo da golf, è interpretato fra gli altri, da Luigi Vannucchi, Aroldo Tieri, Marina Berti, Andrea Checchi, Luisella Boni.

* * *

«Bada come parli» (TV 2, ore 21.15) — Enzo Tortora, a partire da stasera, presenterà questo «passatempo a premi», un gioco che vuole essere diverso dal telequiz basati sulla memoria: qui occorre infatti, soprattutto, avere i riflessi pronti. La trasmissione sarà praticamente divisa in tre fasi: una selezione, una gara a sei, una a squadre con indovinello finale. I vincitori potranno conquistare un premio che, secondo gli esperti, potrà andare da un minimo di 950 mila lire a un massimo di un milione e 800 mila lire, e la possibilità di riprendersi la settimana successiva. Autore dei testi è Adolfo Perani; la regia di Piero Turchetti.

* * *

«Controfatica» (TV 2, ore 22.10) — La puntata odierna di questa rubrica curata da Bruno Modugno, è oggi dedicata alla Lombardia. Guido Gianni, in un suo servizio, si occuperà di una particolarità gastronomica della regione: la bresaola. Si tratta di una specie di prosciutto di carne bovina, che va mangiato, solitamente, condito con olio, limone e pepe; un piatto che, diventato di moda, è passato dalla produzione artigianale a quella industriale. Il servizio condurrà inoltre gli spettatori in località dove è ancora possibile trovare la genuina bresaola.

«Amore mio aiutami» in mezzo al mare

Genova, 1

Domani a bordo della turbonave «Raffaello», una delle due ammiraglie della società «Italia» e della flotta mercantile italiana, sarà proiettato in anteprima mondiale il film «Amore mio aiutami», alla presenza dei due protagonisti Monica Vitti e Alberto Sordi.

La proiezione del film avverrà, alla presenza di critici cinematografici e di personalità del cinema e del teatro, mentre la turbonave starà solcando il Tirreno di ritorno da New York. «Amore mio aiutami» è il quarto film che vede Sordi nei panni di attore e di regista. I precedenti sono stati «Fumo di Londra», «Scusi lei è favorevole o contrario?», «Un italiano in America».

Fra gli interpreti principali sono anche Silvano Tranquilli, Marilyn Yordan, Karl Otto Alberty e Nestor Garay. Il soggetto è di Sonego e Sordi.

Sir Laurence Olivier e sua moglie Joan Plowright impersoneranno Shylock e Porzia in un nuovo allestimento del «Mercante di Venezia» che il National Theatre inglese presenterà il prossimo aprile.

Radio Trieste ricorda l'autore di «Stelutis alpinis»

Oggi, giovedì, alle 14.40, Radio Trieste trasmette un programma dedicato ad Arturo Zardini, il musicista pontebbano di cui nel prossimo mese di novembre ricorre il primo centenario della nascita. La trasmissione odierna, alla quale partecipa la Corale di Pontebba che prende il nome dell'autore di «Stelutis alpinis», è la prima di un ciclo di programmi musicali con i quali Radio Trieste ricorda Zardini: il ciclo sarà dedicato in particolare alla produzione villottistica del musicista, le cui opere saranno eseguite, oltre che dal complesso di Pontebba, dai cori «Odorico da Pordenone», «G. Peresson» di piano d'Arta, «Buje» di Buia e dal Quartetto vocale «Stella alpina» di Cordenons.

Questo ciclo di trasmissioni andrà in onda settimanalmente e sarà seguito, in novembre, da un programma speciale che presenterà testimonianze raccolte dai familiari e da amici del compositore e che, nello stesso tempo, offrirà un profilo critico atto a inquadrare la produzione zardiniana nel contesto di tutto il repertorio popolare della nostra Regione.

PER LA COMPOSIZIONE «TRE ODI SAFFICHE»

A Daniele Zanettovich il Concorso «Zandonai»

Rovereto, 1

La prima edizione del Concorso nazionale di composizione intitolato a Riccardo Zandonai, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Rovereto, ha visto unico vincitore il giovane triestino Daniele Zanettovich.

La composizione, intitolata «Tre Odi Saffiche», per soprano, clarinetto e pianoforte, prescelta dalla giuria, è stata posta al giudizio del pubblico, prima dell'eventuale premiazione, ed ha appunto ottenuto 131 voti favorevoli su 150.

La composizione premiata è stata eseguita durante il concerto di chiusura della «Settimana musicale» di Rovereto, e verrà presentata, durante la prossima stagione, in varie città italiane, oltreché a Parigi e a Monaco di Baviera.

Oggi a Locarno ultimo festival

Roma, 1

La stagione dei festival competitivi riconosciuti dalla FIAPF si concluderà, come di consueto, con il festival internazionale del film di Locarno giunto quest'anno alla sua ventiduesima edizione, che si aprirà domani sera.

Al festival, riservato alle «opere prime» o «seconde» di registi di ogni paese, sono stati invitati a partecipare in concorso per l'Italia i lungometraggi «I due Kennedy» di Gianni Bisiach prodotto da Alfredo Bini per la «Finarco Cinerizi», e «Fuori campo» di Peter Del Monte, prodotto dal Centro sperimentale di cinematografia, nonché il documentario «Stefano jr.» di Maurizio Ponzi prodotto dalla RAI-TV.

Gianni Bisiach e Peter Del Monte, noto giornalista e regista televisivo il primo, ex allievo del Centro sperimentale di cinematografia il secondo, sono al loro debutto come autori di lungometraggi a soggetto; Maurizio Ponzi, viceversa, ha già vinto l'anno scorso la XXI edizione del festival con «I visionari», sua opera prima, cui fu attribuito il primo premio trofeo «Pardo d'oro».

Saranno inoltre presentati a Locarno, nell'ambito di una retrospettiva, «Giorni di gloria» di M. Serandrei e l'episodio diretto da Luchino Visconti in «Siamo donne». Le pellicole sono state messe a disposizione del festival della cineteca del Centro sperimentale di cinematografia.

Gina Lollobrigida è giunta oggi in Messico per prendere parte a una serie di trasmissioni televisive messicane. E' giunta da Buenos Aires.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE «TROVATORE» (PERTEOLE)
Inaugurazione 2 ottobre della nuova sala ristorante «AI QUADRI» — Chef Tullio. Giovedì, venerdì e sabato trattenimenti — Suona il complesso di PATRICK SAMSON

RISTORANTE «CARSO»
MONRUPINO — Vi prepara ogni giovedì il suo premiato Menù carsico

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il prezioso carico della nave maledetta; 9.06: Colonna musicale; 10: Belgrado: arrivo del Presidente della Repubblica Saragat per la visita di Stato in Jugoslavia; 10.30: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi «anni venti»; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 21: Concerto del Quartetto Beaux Arts; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Scusi, lei è favorevole o contrario?; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Mario Landi; 15.18: Appuntamento con Rimski-Korsakov; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Discoteca; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Estate in città; 19.30: Radiosera; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?; 21: Italia che lavora; 21.10: «Fausto e Anna», di Carlo Cassola; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Scusi, lei è sfavorevole o contrario?; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo; 10: Concerto d'apertura; 11.15: I quartetti per archi di Schubert; 11.55: Tastiere; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di Haydn; 15.30: Musiche italiane d'oggi; 16.05: Complesso Quadro di Amsterdam; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di W. Walton; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Corso di storia del teatro: «Prometeo incatenato», di Eschilo; 20: «Conchita», di R. Zandonai, direttore M. Rossi; 22: Il giornale del Terzo; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.45: Musiche di Antonio Smareglia; 14.30: Comunità religiose a Trieste nel Settecento; 14.40: Le villotte di Arturo Zardini; 15.10: Listino borsa; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

10.00: Belgrado: Arrivo del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat per la visita di Stato in Jugoslavia.

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì: «Le favole di Re Però».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Tre ragazzi nei Mari del Sud; b) Un clown in città.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni: Settimanale di agricoltura.
19.15: Antologia di sapere. Profili di protagonisti: Rostand.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Giocando a golf, una mattina», di Francis Durbridge (seconda puntata).
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Bada come parli», passatempo a premi condotto da Enzo Tortora.
22.10: Controfatica: Settimanale del tempo libero.
22.50: Napoli: Campionato europeo maschile di pallacanestro.

A «Piccola odissea» il Premio Dafni

Palermo, 1

Il premio «Dafni» di poesia, svoltosi a Palermo, è stato assegnato «ex aequo» alla romana Marcella Agostini, per «Piccola odissea» e a Tonino Ledda, di Dieri, per «Giusi e la Luna».

La premiazione dei vincitori avverrà l'11 ottobre prossimo al Circolo della stampa di Palermo.

Romina Power è giunta inattesa a Rio de Janeiro per assistere al Festival internazionale della canzone. Con lei è giunto anche il cantante italiano Al Bano, il quale presenterà nel corso del festival, la canzone «Nel silenzio».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 ottobre stagione di prosa 1969-70 con 8 spettacoli in abbonamento: «I nobili ragusei», «I Vicerè», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Girolamo Savonarola», «Non si sa come» e «Chicchignola». Sconti fino al 50% agli abbonati per gli spettacoli fuori abbonamento. Informazioni, prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Condizioni d'abbonamento agli 8 spettacoli della stagione. Prime, poltrone A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16: «Les strip-teaseuses». Vedrete in questo film come si spogliano le più belle donne del mondo. Con Sabine Sun e Claude Beauclair. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
«Sento che mi sta succedendo qualcosa»
●
J. Lemmon - C. Deneuve

GRATTACIELO. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Uno dei più divertenti film di classe dell'attuale stagione. Eccezionali interpreti: Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Technicolor Titanus.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il fungo verde», con Robert Horton, Luciana Paluzzi, Richard Jaeckel. Diretto da Kinji Fukasaku. Metrocolor.

RITZ. 16, ultima 22. Il settimana di successo. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

ALABARDA. 16: «Il monaco di Monza». Un film comico! Intensa atmosfera di umorismo e di vulcanica ilarità, con Adriano Celentano, Lisa Gastoni e Don Backy. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate nell'ultimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Fernando Sancho. Prima visione assoluta per Trieste. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. Al Bano e Romina Power in un film d'amore e melodia, delizioso e spettacolare: «Il suo nome è donna Rosa», con Pippo Baudo, Walter Brugiolo. Technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16.30: «Le amanti di Dracula», con Christopher Lee. Un film horror-sex; le deviazioni più proibite. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno di un grande film: «L'ultimo paradiso», l'eccezionale capolavoro di F. Quilici, girato nell'incantesimo dei Mari del Sud. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Uno dei più grandi successi del 1969: «Metti, una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Misante. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Stanlio e Ollio ereditieri», e Topolino. Per grandi e piccini. Domani: «Perseo l'invincibile», con Richard Harrison contro Medusa Idra.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22: «Rosemary's Babys (Nastro rosso a New York), con Mia Farrow, John Cassavetes; regia di Roman Polanski. Tratto dal best-seller di Ira Levin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Contrabbandieri del cielo», in technicolor. Uno spettacolo suspense, entusiasmante, da ritmo vertiginoso. Con Claudia Cardinale e Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (telefono 96162). 15.30: «Il caro estinto», con Robert Morse, Jonathan Winters, Dana Andrew, James Coburn, Rod Steiger. Decisamente senza rispetto per niente e per nessuno. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Vietnam guerra e pace». Le due facce del Vietnam in uno sconcertante documentario in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Il più grande colpo del secolo». Avventuroso technicolorscope con Jean Gabin, Robert Stak e Margaret Lee.

ASTRA. 16: «Venere in visone». Technicolor, con Elizabeth Taylor, Eddie Fisher, Lawrence Harvey, D. Merrill.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tutte le sere alle nove», con Dirk Bogarde, Pamela Franklin. Avvincente! Successo.

LUMIERE. Sabato: «Il lungo, il corto, il gatto».

MARCONI. 16: «Un corpo caldo per l'inferno». Un technicolor avventuroso-sexy, con Jean Valmont, Krista Nell. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «Tecnica per un massacro». Un film formidabile con German Cobos e Frank Ressel. A colori.

Riduzioni Enal: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

DIANA. «Fino a farti male».
FRIULI. «La lunga sfida».
FERROVIARIO. «Una ragazza a St. Tropez».
ROMA. «Sfida negli abissi».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indianapolis (pista infernale)», con P. Newman, J. Woodward. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «La realtà romanzesca». Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Giallo Cobra», con V. Lenka e . Baal. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Colpo di stato». Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I gangster dalla faccia pulita», con W. Berger e G. Moll. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Indianapolis (pista infernale)», con P. Newman.
AZZURRO. 17.30: «Stanlio e Ollio teste dure». Fuori programma cartoni animati.
EXCELSIOR. 16: «Sei simpatiche carogne», con E. G. Robinson e M. G. Buccella. Scope a colori. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Con le spalle al muro». A colori.
RIO. «I diavoli volanti».

CORMONS

ITALIA. 18: «Sexualation». A colori.
COMUNALE. «Colpo di stato».

STARANZANO

EDISON. 19: «Un corpo da amare», con Elena Motkanal e Spyros Focas.

GRADISCA

COMUNALE. «Un uomo per Ivy», con Sidney Poitier.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Buio oltre il sole», con R. Taylor, Y. Mimieux, J. Brown. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Indianapolis (pista infernale)». Scope in technicolor.
VERDI. 17: «El grinta». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Girando intorno al cespuglio di more». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «I magnifici fresconi».

SACILE

NUOVO. 17: «Prudenza e la pillola».
ZANCANARO. 17: «Les biches».

CERVIGNANO

NUOVO. «Appuntamento sotto il letto»

PALMANOVA

ITALIA. «I 600 di Balaklava».
GARIBALDI. «Ormen».

GEMONA

SOCIALE. «Diamanti a colazione».

TARCENTO

MARGHERITA. «Stephane, moglie infedele».

TRICESIMO

MODERNO. «Grazie zia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «John il bastardo».

CASARSA

ROMA. «Prega Dio e scavati la fossa!»

UDINE

ARISTON. «Dove vai tutta nuda».
ASTRA. «Le pistole dei magnifici 7».
CAPITOL. «Anch'io sono una donna».
CENTRALE. «I fiori del male».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Le dolcezze del peccato»
ASQUINI. «Io, due ville e quattro scocciatori».

TRIESTE - TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Direzione artistica: GIULIO BOSETTI e SERGIO D'OSMO

POLITEAMA ROSSETTI

DALL'8 OTTOBRE - STAGIONE 1969/70
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO AGLI 8 SPETTACOLI DI PROSA
I NOBILI RAGUSEI — I VICERE' — NEKRASSOV
CINQUE GIORNI AL PORTO — SANDOKAN
SAVONAROLA — NON SI SA COME — CHICCHIGNOLA

PRIME
Poltrone A: L. 20.000 (c.u. L. 2500) Poltrone B: L. 14.000 (c.u. L. 1750)
REPLICHE
Poltrone A: L. 12.000 (c.u. L. 1500) Poltrone B: L. 7000 (c.u. L. 875)
GRUPPI AZIENDALI
Poltrone A: L. 7500 (c.u. L. 940) Poltrone B: L. 4500 (c.u. L. 560) Giovani L. 3500 (c.u. L. 430)
DIURNE
Poltrone A: L. 12.000 (c.u. L. 1500) Poltrone B: L. 9000 (c.u. L. 1120)
ENAL: come per i gruppi aziendali: Assegnazione di un abbonamento gratuito per ogni gruppo di 25 abbonamenti:
AGLI ABBONATI SCONTI FINO AL 50%
PER GLI SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO
Biglietteria Centrale di Galleria Protti — Telef. 36372 - 38547

IMMINENTE AL
Grattacielo
RIDETE,
RIDETE CON INTELLIGENZA
RIDETE CON IL «CERVELLO»



AL CINEMA
Excelsior
IL FILM VISTO OGNI GIORNO IN ITALIA DA 100.000 SPETTATORI





VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI AL
CINEMA EDEN



OGGI ALL'AURORA
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA



LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA
EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI AL CINEMA FENICE
ECCO
IL PRIMO FILM DELLA STAGIONE
CHE HA SOLTANTO LA PRETESA DI
FARVI RIDERE



Domani al RITZ
un grande film Universal
MERAVIGLIOSA!
SPLENDIDA!
SUBLIME!



VANESSA REDGRAVE
Palma d'oro al festival di Cannes
ISADORA
TECHNICOLOR
UNIVERSAL PICTURES

Oggi al Cinema NAZIONALE
UN FANTASIOSO FANTASTICO FILM DI FANTASCIENZA!



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILIZIE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

Il quinto salone internazionale della industrializzazione edilizia, organizzato dall'Ente autonomo per le Fiere di Bologna, in collaborazione con l'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata (A. I. P.) si svolgerà dal 4 al 12 ottobre su una superficie di 105 mila metri quadrati (con un incremento di quasi 39 mila metri quadrati rispetto allo scorso anno) e vi parteciperanno 720 ditte italiane ed estere. Il salone, come per il passato, sarà suddiviso in tre parti fondamentali: espositivo, mercantile e culturale.

Per quanto riguarda la parte espositiva, essa è articolata in nove settori: costruzioni prefabbricate e strutture per l'edilizia industrializzata, elementi per coperture e per tamponamenti interni ed esterni, materiali ed elementi da costruzione, serramenti e manufatti affini, prodotti ceramici per la edilizia, materiali e manufatti per finiture, apparecchiature ed impianti tecnici, macchinari per la produzione di elementi prefabbricati e di manufatti in cemento armato, macchine per attrezzature per cantieri.

Per la parte mercantile si provvederà a potenziare il centro affari per rendere più semplici e agevoli i contatti fra gli operatori economici. Sul piano culturale gli organizzatori rilevano il valore dei convegni che si svolgeranno collateralmente alla rassegna — tra i temi che saranno dibattuti sono di rilievo: «Normalizzazione edilizia», «Costruire Inox», «I materiali ceramici nell'industria turistico - alberghiera», «La edilizia industrializzata di strutture leggere d'acciaio».

Si svolgeranno poi la «Giornata della ricerca», indetta dal consiglio nazionale delle ricerche, e la «Giornata dell'assormarmi». In una mostra, denominata «La sfida elettronica - realtà e prospettive dell'uso del "computer" nell'architettura», saranno presentate apparecchiature con l'intento di descrivere il calcolatore elettronico nei suoi impieghi nella programmazione dell'industria edilizia.

L'obiettivo generale del «programma» — si legge in una nota illustrativa — è quello di ricercare le modalità di realizzazione industriale del bene edilizio e la articolazione strutturale del settore più adeguato per ottenere un prodotto rispondente alle esigenze di una moderna collettività ed a costi compatibili con la politica economica e finanziaria del nostro Paese.

La giornata di Bologna ha un duplice scopo: quello di illustrare agli operatori del settore edilizio l'attività finora svolta dal «programma» e quello di aprire un dialogo con tali operatori, che ovviamente dovranno essere fra i più diretti fruitori dei risultati e degli orientamenti emergenti dalle ricerche del «programma». La giornata prevede una relazione generale sull'attività del «programma» e due relazioni particolari. Le relazioni particolari concernono due aspetti fondamentali di ricerche in corso, e precisamente la normativa tecnica di base e le dimensioni attuali e future del mercato nei vari centri di sviluppo urbano per ciascuna classe di edifici e nel suo complesso.

I due temi di queste relazioni appaiono di particolare momento: basti pensare da una parte al problema del superamento dell'attuale concezione degli standard al fine di renderli capaci di rispondere in modo puntuale, al variare delle esigenze umane, all'evoluzione continua delle tecnologie e delle tecniche costruttive, e dall'altra che una delle condizioni necessarie per l'affermarsi di un processo produttivo industrializzato è la conoscenza della domanda del bene da prodursi, onde evidenziarne il grado di continuità secondo il quale essa si configura e le caratteristiche della sua distribuzione sul territorio nazionale con particolare riguardo alle aree di sviluppo urbano.

In una nota dei promotori della Mostra si legge che il SAIE «al di là della sua funzione di esposizione merceologica specializzata e di luogo di incontro fra tecnici e operatori, tende sempre più a qualificarsi come elemento di divulgazione e di propulsione del settore: come lo scorso anno, si è voluto quindi che la Mostra racchiudesse un nucleo centrale chiamato «Cuore-mostra» dove un argomento di particolare attualità è illustrato in modo da guidare i visitatori a cogliere gli aspetti essenziali di un tema estremamente complesso. Quest'anno, come tema del «Cuore-mostra» è stata scelta la progettazione e la tecnica direzionale attuale con l'ausilio dei calcolatori elettronici, metodo di avanguardia nel settore e fondamento delle evoluzioni future».

Il Comitato tecnico consultivo, prosegue la nota, ha voluto «dare a questo «Cuore-mostra» un titolo che può forse apparire futuristico «La sfida elettronica»: in realtà, la mostra vuole invece dissacrare un mito, che spesso ha creato nei progettisti e negli operatori del settore timori e inibizioni. Il «Cuore-mostra», al quale l'A.I.P. ha dedicato una cura del tutto particolare, offrirà la possibilità ai visitatori di farsi un'idea realistica dei calcolatori e del loro impiego».

P. B.

L'ENI emetterà un prestito internazionale

Roma, 1

L'ENI si accinge ad emettere un prestito internazionale di 50 milioni di dollari della durata di 12 anni, che sarà collocato a cura di un consorzio di banche il cui comitato di direzione, capeggiato dalla Banca nazionale del lavoro, comprende la Banca commerciale italiana, la «Hite Weld», il Banco di Roma, il Credito italiano, la «S. G. Warburg and Co. Ltd» e l'Euramerica finanziaria internazionale. E' previsto un tasso del 7 per cento con cedola semestrale e un prezzo di emissione attorno a 97,50 per cento. Il piano di ammortamento, che contempla quote semestrali con inizio dall'aprile 1970, è articolato in modo da dare una vita media di cinque-sei anni.

VALUTAZIONI DELLA STAMPA ECONOMICA TEDESCA

L'ITALIA PRIMA AL MONDO PER CONFLITTI DI LAVORO

Vienna, 1

I conflitti di lavoro per miglioramenti salariali o per altri fatti normativi — escludendo quindi le astensioni per motivi politici — trovano, secondo il «Wlotschaft», nel periodo 1964-'68 al primo posto assoluto nel mondo libero l'Italia e all'ultimo la Germania. Ecco la graduatoria del giornale:

Perdite di giornate di lavoro per ogni 1000 dipendenti/anno

Nazione	media annua
ITALIA	873
USA	447
Francia	147
Giappone	116
Belgio	114
Gran Bretagna	109
Svezia	30
Olanda	7
Germania	5

In Italia su ogni 1000 dipendenti si sono avute in media all'anno 873 giornate di sciopero. Nella cifra sono escluse le astensioni provocate da motivi politici; e ciò vale anche per la Francia e la Gran Bretagna. Al secondo posto stanno gli USA dove in genere gli scioperi, provocati da poche categorie lavoratrici (automobilismo, meccanica in genere, lavoro portuale), hanno durate piuttosto lunghe. Al terzo posto sono i francesi. In Giappone la perdita di lavoro è stata in media dal 1964 al 1968 di 0,116 giornate/uomo all'anno.

Sommando al quoto italiano anche le giornate di scioperi a carattere politico o non afferenti ai contratti di lavoro si supera notevolmente il tasso sopraindicato. Il Giappone che sta per divenire la terza potenza economica mondiale ha avuto un volume di scioperi di quasi otto volte inferiore a quello italiano. La Germania che è attualmente terza nel globo dopo USA e URSS è ultima nella graduatoria degli scioperi economici.

Le grandi imprese industriali del mondo libero che intendono investire capitali in Paesi stranieri — rileva la «Kölnische Rundschau» — cercano di evitare l'Italia nonostante l'abbondanza di manodopera, la capacità dei lavoratori della penisola e gli incentivi opposti dalla Cassa per il Mezzogiorno e da altri enti di propulsione. Difatti poche sono le grandi iniziative estere in Italia e per lo più interessate ai beni da consumo data la forte capacità di assorbimento del nostro mercato.

Certo è che le statistiche pubblicate dalla stampa estera non fanno piacere alle nostre autorità centrali, regionali e locali. Ma soprattutto infastidiscono perché le cifre grezze sono elevate e fanno sensazione, mentre in realtà nel quinquennio 1964-68 ogni lavoratore ha scioperato per motivi puramente economici 0,873 giorni lavorativi in un anno. Ma certi organi di stampa danno molto valore agli scioperi politici che rendono più acuto il discredito.

D. L.

IN PORTO LA FORNITURA DI 14 GRANDI MAGAZZINI

Supermarket da Milano all'Unione Sovietica

Sottolineati negli Stati Uniti i significativi successi d'una ditta commerciale e di rappresentanze italiana

Milano, 1

Ogni giorno — afferma la rivista economico - finanziaria americana Business Week di questa settimana — tra l'appartamento 759 del grande hotel Ucraina di Mosca e un moderno ufficio di via Larga, a Milano, si intrecciano conversazioni telefoniche inerenti affari strettamente capitalistici e non, come si potrebbe supporre, su questioni politiche. Ai due apparecchi, stanno infatti, alti funzionari della SIRCE (Società per l'incremento del commercio con lo estero), una ditta italiana di export - import che, negli ultimi anni si è specializzata nella difficile arte di intermediare fra industrie occidentali e Paesi comunisti.

Dal 1959, quando concluse un accordo con l'Unione Sovietica per la fornitura di un impianto completo della SNIA Viscosa per la produzione del nylon, la SIRCE ha contribuito alla realizzazione di accordi fra Russia e aziende occidentali per un valore di 180 milioni di dollari (112 miliardi e mezzo di lire) e all'importazione in Italia di merci sovietiche per milioni di dollari. Secondo esperti occidentali a Mosca, circa il 10 per cento del traffico commerciale fra Italia e Unione Sovietica (che l'anno scorso superò i 460 milioni di dollari, 287 miliardi e mezzo di lire), passa attraverso la SIRCE.

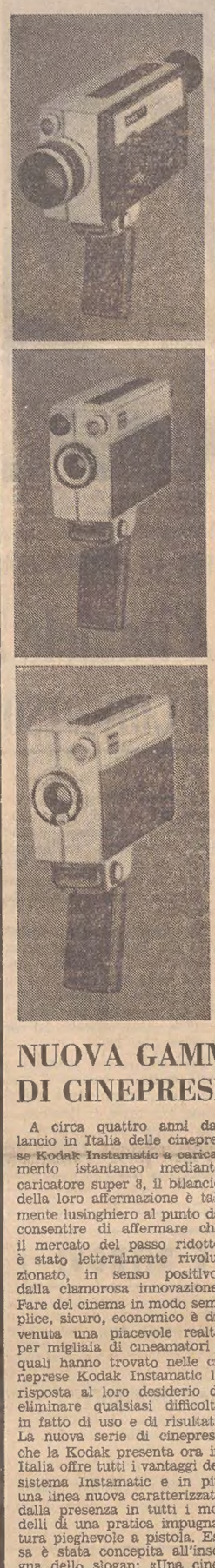
Alcuni mesi or sono — sottolinea Business Week — la SIRCE perfezionò uno dei più spettacolari accordi commerciali fra Occidente e Oriente, impegnandosi a fornire alla Russia 14 supermercati completi, dalle macchine per pulire le scarpe, ai frigoriferi e ai macchinario per impacchettare i prodotti alimentari. Lo affare — poco più di due milioni di dollari, pari a un miliardo e 250 milioni di lire — non è certamente paragonabile a quello della Fiat, ma, come ha dichiarato Renato Roncaglia, principale collaboratore dell'amministratore unico della SIRCE, «potrebbe rappresentare l'inizio di una rivoluzione nel sistema distributivo sovietico».

In questi affari sono coinvolti anche interessi statunitensi: i registratori di cassa per i primi 14 supermercati verranno forniti dalla Sweda, la sussidiaria svedese della Litton Industries, mentre la Grace italiana del gruppo W. R. Grace and Co. provvederà le macchine impacchettatrici.

Dietro ai successi della SIRCE stanno, senza dubbio, le grandi capacità, la tenacia e la diplomazia di due uomini: Alberto Levi e Renato Roncaglia, l'uno amministratore unico, l'altro suo principale collaboratore; due persone che sanno offrire alla Russia ciò di cui ha veramente bisogno. Nel caso dei supermercati, le trattative risalgono agli inizi del 1968, quando Roncaglia seppe offrire questo tipo di negozi, non come un sistema per incrementare le vendite — cosa che avrebbe fatto in un Paese occidentale — ma come soluzione al problema della distribuzione; sono note, infatti, le lunghe code, dovute alla scarsezza di addetti, che gli acquirenti sovietici debbono fare per comprare anche i generi di prima necessità.

Lo scorso anno, Breznev e Kossighin, visitando il padiglione italiano alla Fiera industriale di Mosca, ammirarono una macchina per la fabbricazione di grissini esposta dalla SIRCE ed in seguito ne ordinarono alcuni esemplari. Questa — conclude Business Week — potrebbe essere la prova del fuoco. «Se la SIRCE — ha notato un osservatore occidentale — potrà convincere 250 milioni di russi ad inzuppare grissini nel «borscht», si sarà creato un mercato veramente grande».

LE AZIENDE INFORMANO



MIGLIORI TECNICHE PER VINO E BOTTIGLIE

E' atteso con particolare interesse, in tutto il settore delle bevande e dei liquidi alimentari, il 4.o Salone internazionale macchine per l'enologia e l'imbottigliamento che si terrà quest'anno dall'8 al 16 novembre nella capitale lombarda, nel quadro delle grandi esposizioni specializzate ospitate dall'Ente Fiera di Milano. Infatti, nei due anni trascorsi dall'ultima edizione del SIMEI, la progressiva unificazione dei mercati in Europa, che ha comportato una crescente vivacità della concorrenza internazionale nel settore dell'industria meccanica, e la pressante esigenza di ridurre i costi di distribuzione delle bevande di largo consumo popolare, hanno stimolato i fabbricanti di macchine per l'enologia e di impianti automatici di imbottigliamento a escogitare numerose nuove soluzioni tecniche che consentono di raggiungere eccezionali livelli di rendimento dei macchinari da essi prodotti.

Il 4.o SIMEI offrirà una dimostrazione spettacolare del nuovo «balzo in avanti» compiuto dalla tecnologia, in quest'ultimo biennio, nella produzione del vino e nel campo ancora più vasto dell'imbottigliamento del vino, della birra, delle acque minerali, delle bibite gassate, dell'olio, dell'aceto, dei liquori, dei succhi e così via. L'esposizione milanese del prossimo novembre, dunque, non avrà soltanto uno scopo immediato di carattere commerciale e divulgativo, ma anche una preziosa funzione di aggiornamento e perfezionamento delle conoscenze tecniche delle aziende vinicole o imbottigliatrici, chiamate continuamente a migliorare le loro attrezzature per adeguarle ai più moderni criteri di produttività e di controllo igienico - sanitario.

Al 4.o SIMEI, che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana, saranno presentati macchinari, attrezzature e prodotti di oltre 200 imprese, di dieci diverse nazionalità. Per la circostanza la Fiera di Milano ha messo a disposizione il complesso di padiglioni servito dagli ingressi di piazza Carlo Magno e via Gattamelata.

ALLA FORD NUOVO «VICE»

Robert J. Hampson è stato recentemente nominato vicepresidente del Gruppo esecutivo della Ford Motor Co. e presidente della Philco-Ford e della Divisione trattrici. La Philco-Ford e la Tractor Operations — che hanno rispettivamente le loro sedi centrali a Filadelfia ed a Birmingham negli Stati Uniti — hanno interessi commerciali in tutto il mondo e la loro progressiva affermazione sui mercati internazionali ha goduto in questi anni di un notevole incremento nei rispettivi settori merceologici. Prima di essere nominato all'attuale incarico, Mr. Hampson era uno dei vicepresidenti della Compagnia e direttore generale della Ford Tractor Operations, due posti-chiave che raggiunse nel 1961, dopo una rapida ascesa nell'organizzazione della Ford Motor Company.

All'incarico di direttore generale della Ford Tractor Operations è stato quindi chiamato L. Emery Dearborn, già assistente di Mr. Hampson dal novembre del 1965.

L'attribuzione dei due nuovi incarichi a questi alti dirigenti della Ford costituisce un sicuro impegno alle più vaste conquiste commerciali, che la grande Società americana si prefigge per una sempre più ampia penetrazione sui mercati di tutto il mondo.

L'AGIP IN ALASCA

L'AGIP ha ottenuto, in consorzio con due compagnie indipendenti americane, due permessi di ricerca in Alasca. I permessi — che hanno ciascuno una superficie di 2560 acri, corrispondenti a circa 10 kmq — sono situati nel bacino geologico del North Slope dove sono stati recentemente individuati enormi giacimenti petroliferi. La ricerca e la produzione di petrolio in Alasca hanno posto all'industria petrolifera problemi del tutto nuovi date le difficili condizioni ambientali in cui deve svolgersi il lavoro.

Anche il trasporto del petrolio già rinvenuto da altre compagnie pone grossi problemi: attualmente è in corso di realizzazione un grosso oleodotto che verrà utilizzato in comune dalle società petrolifere che operano nel Nord dell'Alasca e che trasporterà il greggio fino alla costa del Pacifico.

IN NOVECENTO AL GEC

Sono 900 gli espositori provenienti da 21 Paesi che parteciperanno al GEC '69 (Mostra internazionale grafica, editoriale e cartaria) che sarà inaugurata sabato 4 ottobre alla Fiera di Milano dal Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor.

Il GEC '69 rappresenterà un imponente schieramento di macchine, strumenti e materiale per l'industria grafica e cartaria che sta a testimoniare il continuo progresso tecnico realizzato in questi settori. Al GEC '69 sono interessati costruttori, industriali grafici e cartotecnici, esperti e studiosi, tecnici e stampatori.

NUOVA GAMMA KODAK DI CINEPRESE

A circa quattro anni dal lancio in Italia delle cinepresse Kodak Instamatic a caricamento istantaneo mediante caricatore super 8, il bilancio della loro affermazione è talmente lusinghiero al punto da consentire di affermare che il mercato del passo ridotto è stato letteralmente rivoluzionato, in senso positivo, dalla clamorosa innovazione. Fare del cinema in modo semplice, sicuro, economico è divenuta una piacevole realtà per migliaia di cineamatori i quali hanno trovato nelle cinepresse Kodak Instamatic la risposta al loro desiderio di eliminare qualsiasi difficoltà in fatto di uso e di risultati. La nuova serie di cinepresse che la Kodak presenta ora in Italia offre tutti i vantaggi del sistema Instamatic e in più una linea nuova caratterizzata dalla presenza in tutti i modelli di una pratica impugnatura pieghevole a pistola. Essa è stata concepita all'insegna dello slogan: «Una cinepresa Kodak Instamatic per ogni esigenza e per ogni bilancio». Dall'alto in basso, il modello M 22, il più economico della serie; il modello M 24 simile al precedente ma con cellula fotoelettrica; e infine il modello M 30, la cinepresa più prestigiosa dell'intera serie offerta a un prezzo ancora contenuto.

Quest'ultima cinepresa è lo apparecchio ideale per eseguire riprese filmate dai colori vivi e smaglianti. Di dimensioni ridotte, è facilmente maneggiabile e può stare comodamente nel palmo della mano. Dotata di un obiettivo f:1.9 con zoom elettrico, la cinepresa Kodak Instamatic M 30 si carica istantaneamente con un caricatore ad inserimento automatico contenente 15 metri di pellicola super 8 e non presenta alcuna difficoltà per riprendere scene chiare e brillanti con assoluta precisione. Basta inquadrare la scena attraverso il mirino zoom di tipo reflex per girare film senza errori di parallasse. L'obiettivo con zoom elettrico, corretto per il colore, vi consente di riprendere primi piani di soggetti distanti e l'apertura del diaframma è controllata automaticamente dalla cellula fotoelettrica CdS. Il controllo dell'esposizione si regola automaticamente per la rapidità della pellicola usata. L'avanzamento della pellicola è azionato da un motorino elettrico a batteria. L'impugnatura pieghevole a pistola permette di tenere la cinepresa ben ferma durante le riprese e il trasporto è sicuro grazie alla cinghietta da polso regolabile. Un filtro incorporato consente di effettuare riprese a colori in interni e in esterni con la stessa pellicola. Eccezionalmente compatta e leggera, la cinepresa Kodak Instamatic M 30 presenta doti di solidità e robustezza oltre all'aspetto piacevole, in due tonalità, nero opaco e argento satinato.

I prezzi al pubblico dei tre nuovi apparecchi vengono così indicati dalla Casa: lire 32.900 la M 22; lire 48.500 la M 24; lire 96.200 la M 30. Vi sono poi due tipi intermedi: la M 28 (lire 77.200) e la M 26 (lire 62.800).

FINITURE IN EDILIZIA

La seconda edizione della Mostra delle finiture in edilizia e delle apparecchiature per la loro applicazione «FinEdil» promossa dalla Etas Kompass, avrà luogo a Milano dal 1.o all'8 marzo 1970 nel padiglione 20 (Porta Meccanica) dell'Ente Fiera. I prodotti esposti riguardano pitture e vernici, rivestimenti plastici e in legno, ceramiche, carta da parati, marmi, infissi e quanto rientra nella tradizione della finitura in edilizia. La Mostra si rivolge ai rivenditori, alle imprese edili, agli architetti ed agli ingegneri progettisti.

Hanno già dato la loro adesione alla segreteria di FinEdil (20122 Milano - via Visconti Venosta 7) oltre 100 aziende italiane e straniere, mentre le iscrizioni si chiuderanno alla fine del 1969. Nell'ambito della Mostra avranno luogo alcuni convegni a carattere internazionale che richiameranno la partecipazione di qualificati operatori economici provenienti da tutto il mondo.

ENTE AUTONOMO FIERE DI BOLOGNA
in collaborazione con:
ASSOCIAZIONE ITALIANA PREFABBRICAZIONE PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA A.I.P.

5' SAIE

SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA
BOLOGNA
4-12 OTTOBRE 1969

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA ■ SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE ■ MACCHINE E MACCHINARI PER CANTIERI ■ MATERIALI DA COSTRUZIONE ■ MATERIALI E MANUFATTI PER FINITURE ■ SERRAMENTI E MANUFATTI AFFINI ■ PRODOTTI CERAMICI PER EDILIZIA ■ APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI

PER INFORMAZIONI: ENTE FIERE - SAIE
VIA CIAMICIAN, 4 - 40127 BOLOGNA - TEL. 51.62.45
Riduzione 30% linee nazionali ITAVIA

SMENTITE LE VOCI D'UN MUTAMENTO DI PROGETTI

CONFERME A CAGLIARI PER IL PORTO-CONTAINERS

Le autorità cittadine e regionali hanno concordato immediatamente una serie di azioni sollecitatorie

Il terminal Mediterraneo per i containers verrà realizzato nel porto di Cagliari così come stabilito nel giugno di quest'anno dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. Le notizie diffuse in questi giorni di un mutamento dei programmi prestabiliti per il terminal containers a Cagliari devono essere considerate infondate e devono sollecitare gli enti interessati alla realizzazione ad accelerare la fase esecutiva dell'iniziativa.

Questo in sintesi quanto emerso nel corso di una riunione, convocata dal Sindaco di Cagliari Paolo De Magistris, alla quale hanno partecipato dirigenti della Finanziaria sarda, del Credito industriale sardo, della Camera di commercio e del Consorzio per l'area di sviluppo industriale ed amministratori comunali e provinciali di Cagliari.

In particolare è stato deciso di dare immediata attuazione al piano regolatore del porto comprendente le infrastrutture per il terminal containers e per la realizzazione dei bacini di carenaggio. Sullo stesso argomento il Sindaco De Magistris si è incontrato con il Presidente della Giunta regionale on. Giovanni Del Rio il quale nei giorni scorsi si era incontrato a Roma con il Sottosegretario alla Marina mercantile sen. Manironi e con altri esponenti del Governo.

GLI INCENTIVI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BOVINE

I PRODUTTORI ZOOTECNICI CONTRO I PROVVEDIMENTI C.E.E.

Essi rappresentano - affermano - un grave colpo alle aziende
Sottolineata la continua diminuzione della produzione del latte

L'Unione italiana delle associazioni di produttori zootecnici, rifacendosi ai recenti provvedimenti della CEE che prevedono l'assegnazione di un premio di lire 125.000 agli allevatori con meno di dieci vaccine che destinano alla macellazione le bovine e si impegnano in futuro a non allevarle e la concessione di un uguale premio solamente ai grossi allevatori che non consegnano il latte alle latterie e ingrassano i vitelli, ha diramato una nota per precisare che «la nostra produzione del latte è diminuita ancora quest'anno, da quanto si prevede, del 5 per cento che in aggiunta al calo dell'anno scorso del 17 per cento porta ad una riduzione complessiva del 22 per cento; la qualcosa significa una perdita netta del patrimonio di base dell'allevamento contadino».

La nota prosegue affermando che nei primi cinque mesi di quest'anno le importazioni di prodotti zootecnici hanno raggiunto la punta massima degli ultimi anni «per un importo di 218 miliardi interessanti prodotti lattiero-caseari, bestiame in piedi e carni». In queste condizioni «risulta evidente che le misure comunitarie rappresentano un nuovo grave colpo che viene dato esclusivamente alle aziende coltivatrici chiamate a pagare le grosse speculazioni in alto, anche a danno dei consumatori, nel campo dell'accaparramento delle produzioni lattiero-casearie nostrane e nel campo delle importazioni». L'Unione invita pertanto i produttori coltivatori a denunciare e respingere questa politica.

A parere dell'Unione, inoltre, «una nuova politica zootecnica corrispondente agli interessi della collettività (e quindi anche dei consumatori) non può non partire da una ristrutturazione della impresa coltivatrice, liberamente associate nelle fasi della produzione e del mercato, da una nuova funzione dell'AIMA nei rapporti produzione e consumo e controllo delle importazioni, in una regolamentazione dei rapporti contrattuali di mercato garantita dall'intervento pubblico». In questo senso — conclude la nota — occorre provvedere rapidamente a una revisione della politica comunitaria.

Successo in Italia del pollame congelato

I consumi italiani di avicoli surgelati hanno superato le tremila tonnellate annue, e rappresentano all'incirca il 15 per cento del consumo globale italiano di alimenti surgelati. Essi vengono ora così al terzo posto, dopo i prodotti ittici (circa 50 per cento del consumo globale italiano di surgelati) e gli ortaggi (poco meno del 30 p.c.).

La preferenza crescente del consumatore italiano per questi prodotti è dovuta, oltre che alla qualità, alla freschezza mantenuta costante, e alla lunga durata di conservazione, anche alla ricca varietà di preparazioni gastronomiche in cui i prodotti avicoli surgelati vengono ora presentati sul mercato.

Nel settore esistono alcune grosse aziende, modernissimamente organizzate, integrate direttamente o indirettamente con la produzione di uova, l'incubazione e l'allevamento. Si tratta di aziende altamente specializzate, fornitrici di altre aziende di surgelazione oltre che direttamente del mercato. La produzione supera di gran lunga la vendita sul mercato italiano, in quanto le esportazioni di avicoli surgelati sono attivissime, e pure crescenti. Soprattutto nella R. F. tedesca.

LA VERA STORIA DELL'ORO NERO NELLO «SCATOLONE DI SABBIA»

IL PRIMO PETROLIO LIBICO FU ESTRATTO NEL LUGLIO DEL 1938

Privo dei necessari mezzi finanziari il Paese rinunciò allora a una adeguata campagna di sfruttamento e a nuove ricerche

Il Presidente del Gruppo Vittorio Bottego, generale B. Valentino Vecchi ha indirizzato al nostro giornale la lettera che pubblichiamo qui sotto. In essa è raccontata con dovizia di interessanti particolari la «vera storia» del petrolio libico e della sua scoperta effettuata ancora nel 1938.

In merito al petrolio libico, di cui si è parlato anche in rapporto al recente mutamento del regime, si continua a dire (e la grande parte degli italiani lo ritengono) che il petrolio è stato scoperto in Libia dagli americani e inglesi, nello scorcio 1955-57. Quale ente africanista fondato e operante a Milano dal 1946, saremmo grati se fosse pubblicata questa precisazione:

Le prime manifestazioni di idrocarburi vennero segnalate in Libia sino dal 1914, quando il nostro Genio Militare, scavando un pozzo a Sidi Messri vicino a Tripoli, segnalò esalazioni di metano. Nel 1928, presso Zliten, altri scavi rivelarono metano. Nel 1933, ancora a Sidi Messri, su dieci pozzi scavati per cercare acqua, sette diedero manifestazioni metanifere. Tutto questo fu oggetto di studio e di relazioni nei limiti dell'interesse e delle possibilità tecnicamente ridotte del tempo.

Nel 1938 Ardito Desio, che stava facendo ricerche d'acqua per incarico del Governatore Balbo, durante la perforazione di un pozzo a Mellaha, alle porte di Tripoli, viene chiamato da un certo Viale, ex caporale del Genio, per esaminare il fango di un pozzo che emanava gas. Racconta il Desio: «Siamo andati sul posto e con i fiammiferi siamo riusciti ad accendere il gas. Io, però, avevo notato nel fango di perforazione anche certi trucciolini neri che mi avevano insospettito. Ho provato a metterli a contatto con una cartina di sigarette e la cartina si ungeva. Si trattava dunque di petrolio greggio? Ci è sorto il dubbio che potesse essere il grasso usato per lubrificare gli attrezzi di perforazione e il cav. Viale fece allora estrarre tutti gli attrezzi e li fece lavare accuratamente, lubrificandoli poi con sapone e altro materiale che non potesse essere confondibile col petrolio. Abbiamo rimesso in funzione la trivella ma i trucciolì venivano fuori ancora. Allora il cav. Viale mise in opera un "separatore" da lui stesso costruito, col quale riuscì a trar fuori i primi litri di petrolio nero e denso. Petrolio che abbiamo mandato a far analizzare a Roma presso i laboratori dell'AGIP. Il primo petrolio estratto dal sottosuolo della Libia risale al 1938, esattamente al luglio 1938».

Campioni del primo petrolio libico estratto da italiani nel luglio 1938 sono presso il Museo libico di Storia naturale nel Castello di Tripoli e presso l'Università di Milano. Un rapporto del Desio provocò una riunione a Tripoli di esperti dell'AGIP cui seguì lo inizio di una campagna di prospezioni regolari.

I modesti mezzi finanziari messi a disposizione e la mancanza di materiale da trivellazione a grande profondità, impedirono di raggiungere risultati che consentissero un ulteriore programma di sfruttamento commerciale. Venne la guerra e tutto il lavoro fatto, e soltanto da italiani, andò perduto. Dal 1950 iniziò la campagna petrolifera dell'O N.U. che si valse della nostra carta geologica della Libia, pubblicata nel 1939. Gli imponenti mezzi e modernissimi impiegati, consentirono, nel 1954, di giungere all'apertura del primo grande pozzo.

UN MASCHIO MA ANCORA SENZA NOME

Costantino padre per la terza volta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Costantino di Grecia, con i figli Paul e Alexia, lascia la clinica dove sua moglie, Anna Maria di Danimarca, ha dato alla luce il terzogenito, un maschietto, di cui non si conosce ancora il nome. Si attende un comunicato ufficiale in merito

Roma, 1

Annamaria di Danimarca consorte del re Costantino di Grecia, esule in Italia, ha dato alla luce il terzogenito alla clinica «Villa Claudia». Costantino è uscito raggiante dalla clinica e ai numerosi giornalisti e fotografi che lo attendevano ha dichiarato «He is a boy!» (è un bambino), accompagnando le sue parole con un gesto di soddisfazione, a significare che si tratta di un bel bambino robusto. Il giovane re, che indossava una giacca blu su un paio di calzoni in flanella grigia, ha poi aggiunto di non aver ancora scelto il nome del suo terzogenito. Poi ha precisato che il piccolo pesa tre chili e ottocento. Costantino si è quindi allontanato a bordo di un Mercedes blu, targata corpo diplomatico. Alle 15.45 nella hall della clinica «Villa Claudia» il maresciallo di corte, Leonidas Papagos, ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Sua maestà re Costantino è felice di annunciare che la regina di Grecia ha avuto un figlio. Il bambino e la madre sono in ottima salute».

La regina è stata visitata stamani nella sua abitazione in via Latina dal primario ginecologico di «Villa Claudia» prof. Lucchetti. Questi aveva suggerito l'immediato ricovero nella clinica. Annamaria vi è entrata alle 11.10 accompagnata da re Costantino, dalle dame di compagnia, signora e signorina Corisi e dal medico dell'ambasciata prof. Clemos.

FERMA PER VENTIQUATTRO ORE LA NAVIGAZIONE IN LAGUNA

Venezia e il suo entroterra paralizzate da uno sciopero

Acrobazie degli studenti per raggiungere le scuole e degli operai pendolari domiciliati nelle isole dell'estuario - In difficoltà anche moltissimi turisti

Venezia, 1

Uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'ACNIL, indetto in segno di solidarietà con gli «stagionali», è in corso da stamani a Venezia. La città è rimasta quasi completamente paralizzata, nonostante i servizi di emergenza disposti dalla Prefettura. Al Lido ed in terraferma i servizi autofiloviari sono sospesi.

Notevoli disagi hanno subito gli studenti che proprio oggi hanno iniziato il loro primo giorno di scuola, i turisti, ancora numerosi a Venezia, e gli operai «pendolari», provenienti dalle isole dell'Estuario.

Ieri, il presidente ed il direttore dell'azienda si erano incontrati in Municipio con la commissione interna ed una rappresentanza degli «stagionali», ai quali avevano chiesto di procrastinare di 24 ore l'astensione dal lavoro per dare tempo alla commissione di amministrazione di «legalizzare» le decisioni prese, e cioè l'assunzione entro il 31 ottobre di 42 «stagionali» e di altri 30 entro la Pasqua del 1970. La proposta non è stata, però, accettata ed è stato proclamato lo sciopero.

Come è noto, la sede dell'ACNIL è occupata da quattro giorni dagli «stagionali» i quali reclamano la loro assunzione definitiva, in quanto prestano la loro opera alle dipendenze dell'azienda, nel solo periodo estivo, dal 1964. Nel corso di un incontro con i loro rappresentanti, l'assessore ai servizi pubblici, Giommoni, aveva assicurato che le loro richieste sarebbero state accolte, ma tale dichiarazione indusse il presidente dell'ACNIL, rag. Giorgio Longo, a dimettersi dalla carica, per protesta contro la «indebita ingerenza» dell'assessore.

La vicenda, però, era stata chiarita ieri, nel corso di una riunione della Giunta comunale, che aveva ristabilito le rispettivé competenze, e Longo aveva ritirato le dimissioni. Nel corso della stessa seduta era stata, inoltre, decisa l'assunzione di 42 «stagionali» entro la fine del mese e dei restanti 30 entro la prossima Pasqua, decisione, però, che deve essere ratificata dalla commissione di amministrazione dell'azienda.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Paralizzata la città e il suo entroterra dallo sciopero dei servizi pubblici in laguna. Ecco il Canal Grande semideserto, sotto il ponte di Rialto. Viaggiano solo i disagevoli barconi assicurati dalla Prefettura con servizio d'emergenza

Assistente assassinato nella propria abitazione

Kingston, 1

La polizia sta svolgendo indagini sulla morte di Luis Moure, assistente presso la facoltà di lingue dell'università delle Indie occidentali, il cui corpo è stato rinvenuto dentro una vasca da bagno della sua abitazione. Il cadavere presentava uno squarcio alla gola e una profonda ferita al cuore. Un biglietto con le parole «Quando il corpo verrà trovato io sarò in Cuba» è stato trovato in una stanza dell'appartamento. Il Moure era spagnolo e aveva 50 anni.

Condannato il fotografo che diffamò la Lollo

Milano, 1

Il fotografo che nell'ottobre dello scorso anno aveva offerto ad alcuni settimanali milanesi le «prove» di un figlio segreto inesistente, di Gina Lollobrigida e di un ufficiale nazista, è stato condannato oggi in Pretura a Milano a dieci mesi di reclusione per diffamazione e truffa, il fotografo Angelo Bruscolotti di 32 anni, abitante a Roma.

Il Bruscolotti aveva cercato di vendere il suo «servizio», mostrando alle redazioni dei settimanali visitati un certificato di nascita di un certo Gottfried, da cui risultava che il bambino era nato il 26 giugno 1945 a Duesseldorf da un ufficiale nazista e da Luigia Lollobrigida, in arte Gina.

Venuta a conoscenza del servizio, Gina Lollobrigida nell'ottobre dell'anno scorso aveva presentato una querela contro il fotografo. La successiva inchiesta della polizia ha potuto accertare che i documenti presentati dal Bruscolotti erano falsi, così come la fotografia del presunto padre. Gina Lollobrigida si è costituita parte civile contro il fotografo, il quale ha preferito non assistere al processo. Era assente anche la Lollobrigida.

DOPO LE DRAMMATICHE PISTOLETTATE DI PRÀ

Forse i medici salveranno la donna ferita dal marito

Grazia Tallarita è ancora sotto l'effetto della narcosi Oggi lo sparatore verrà trasferito al carcere di Marassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 1

Decorso post-operatorio sufficientemente buono per Grazia Tallarita, 34 anni, da Gela, che nel pomeriggio di ieri è stata ferita gravemente da due colpi di pistola esplosi dal marito. La prognosi, naturalmente, è ancora riservata. I chirurghi hanno operato la donna alla testa e a una spalla, dove si sono conficcati i proiettili della calibro 21, a tamburo, impugnata dall'uomo.

Stamane, al capezzale di Grazia Tallarita, ancora sotto narcosi, erano alcuni familiari della donna, piangenti, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Trifuoggi, che nella serata di ieri si era recato invano all'ospedale per interrogare la ferita; probabilmente potrà farlo nella giornata di domani.

Intanto il venditore ambulante Salvatore Villanello, 46 anni, anch'egli da Gela, è ancora presso la tenenza dei carabinieri di Voltri. Dopo un nuovo interrogatorio, un sopralluogo nella casa della sparatoria e la firma del verbale, sarà trasferito al carcere di Marassi.

Si sono appresi altri particolari sul drammatico episodio di Prà. Il Villanello, a esempio, ha esploso dalla sua pistola a tamburo solo tre colpi, e non sei come pareva certo in un primo momento. Due di essi hanno raggiunto la moglie.

Il venditore ambulante è stato catturato dai carabinieri non alla stazione di Voltri, ma in un appartamento vuoto nel quale aveva abitato con la famiglia fino a un paio di anni fa. L'uomo si era tolto gli abiti e, dopo essersi rifiutato sulle prime di farlo, si è infine deciso ad aprire la porta ai militari: «Volevo riposarmi solo un po'. Mi sarei costituito più tardi», aveva detto

B. C.

SIGNORA CORTINESE rapinata e colpita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina, 1

Una rapina, di cui fino a ieri non era trapelata alcuna notizia, è stata perpetrata nei giorni scorsi a Cortina, ai danni della signora Frida Manaigo, moglie del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Il malvivente, un giovane sui vent'anni, di statura media, capelli castani, con maglia e calzoni scuri, non è stato ancora individuato, quantunque sembra che i carabinieri siano sulle sue tracce, perché subito dopo la rapina era stato visto a Col Drusciè, dove è salito sulla funivia «Freccia del Cielo».

Il giovane era stato sorpreso verso le 17 nella camera da letto dell'abitazione della signora Manaigo, in una villa situata a Maion di Sopra. La donna, allarmata per dei rumori sospetti, si era recata nella camera, scoprendovi il ladro, intento a rivostare in un cassettone, contenente valori e gioielli. Nel tentativo di fermarlo, riceveva una violenta botta al capo, per cui cadeva sul letto, e il giovane si dava a precipitosa fuga portando seco un bottino di circa 90 mila lire.

Il giovane, come si è detto, si è imbarcato sulla funivia. Al fattorino quindi spiegava che intendeva andare a Ra Valle, per poi raggiungere un paesetto, dove lo attendevano degli amici. Giunto però al Col Drusciè il ladro scendeva e si recava presso il rifugio per bere qualcosa, e quindi ha fatto perdere le proprie tracce.

Nella notte scorsa è stata rubata nel centro di Cortina una «Alfa Romeo Giulietta», targata BI 43127, appartenente ad Aristide Scrocco, imprenditore edile, che era stata posteggiata domenica sera davanti alla propria abitazione, in Corso Italia 136. Ciò potrebbe avere correlazione col fatto. Proseguono da parte dei carabinieri le indagini per l'identificazione del giovane.

G. C.

ATTRAVERSA L'ATLANTICO con una barca di 6 metri

Nassau, 1

Bill Verity, di 43 anni, salpato su una imbarcazione di circa 6 metri e mezzo sei mesi orsono da Fenite in Irlanda, è giunto 17 giorni fa a San Salvador portando felicemente a termine la traversata solitaria dell'Atlantico, anche se poi ha dovuto essere rimorchiato a Nassau.

Il Verity si proponeva di dimostrare che effettivamente un monaco irlandese, 900 anni prima di Cristoforo Colombo, ebbe la possibilità di compiere la stessa traversata, come affermano alcuni scritti.

LE CAUSE DI PARTE CHE PORTARONO AL FALLIMENTO

INSISTE IL DIFENSORE DI RIVA SULLA «CONGIURA» DEI FINANZIERI

Anche le disarmonie fra l'imputato e i fratelli, secondo Lener, sfruttate per minare il cotonificio - Costituite delle società pronte a «fagocitare»

Milano, 1

L'avv. Lener, parlando per il terzo giorno consecutivo in difesa di Felice Riva, ha ribadito oggi uno dei cardini della tesi difensiva, e cioè che la responsabilità del fallimento del cotonificio «Vallesusa» è da attribuire anche a una sorta di congiura alla quale non sarebbero stati estranei enti bancari e complessi finanziari e industriali. Per corroborare questa affermazione, il difensore ha detto che le pratiche per la richiesta di finanziamenti all'Istituto Mobiliare Italiano, che avevano avuto in passato un «iter» piuttosto rapido, invece ei arenarono sul finire del 1964.

In particolare l'ultima istanza di finanziamento, presentata l'11 novembre 1964, fu presa in considerazione (ma non accettata) solo nel giugno del 1965, proprio quando le trattative per la cessione del «Vallesusa» all'«Edison» finivano tra Felice Riva e l'ing. Valerio. «Non si tratta ovviamente — ha detto l'avv. Lener — di una coincidenza. Cessate le trattative per la eventuale vendita del complesso all'„Edison", è scattata l'operazione-ricatto degli enti finanziari».

L'avv. Lener ha poi parlato a lungo dei rapporti fra i tre fratelli Riva, dalla morte del padre fino al fallimento del «Vallesusa». Secondo il difensore, Felice non era il solo titolare delle azioni del cotonificio, che appartenevano anche ai suoi due fratelli, Vittorio e Ida. A questo proposito, l'avv. Lener ha citato diffide e lettere inviate dai due fratelli minori a Felice. «I tentativi arbitrali per dividere l'eredità di Giulio Riva — ha detto il difensore — fallirono a causa degli atteggiamenti personalistici dei tre fratelli, così come fallì anche l'azione svolta da un collegio arbitrale ufficialmente nominato. Vittorio, dopo avere sposato la causa del fratello per la divisione dei beni, cambiò opinione e si alleò con la sorella, salvo a polemizzare anche con quest'ultima». Di Vittorio Riva, l'avv. Lener ha poi citato una lettera nella quale si afferma che, prima di morire, il padre lasciò una disposizione con la quale indicava i beni che avrebbero dovuto essere amministrati da ciascuno dei tre fratelli, senza però escludere l'uguaglianza dei diritti di tutti gli eredi. «Questo vuol dire — ha detto il difensore — che il cotonificio „Vallesusa" non era del solo Felice Riva, ma di tutti e tre i fratelli. Felice, dunque, non poté far nulla per salvarlo senza il loro concorso».

Tornando a parlare della «congiura» che sarebbe stata all'origine del fallimento del «Vallesusa», l'avv. Lener ha rifatto la storia delle trattative intercorse fra l'IMI e il cotonificio, affermando che le stesse ebbero una svolta decisiva nel luglio-agosto 1965. A questo proposito, il difensore ha citato una lettera inviata dal patrono di Ida Riva al presidente dell'IMI, il 31 luglio 1965, con la quale si prospettava il pericolo che la pratica di finanziamento in corso potesse compromettere la posizione degli eredi del patrimonio di Giulio Riva. Secondo l'avv. Lener, i dirigenti dell'IMI avrebbero colto l'occasione per sfruttare anche la divisione fra i fratelli Riva e poter giungere al traguardo che si erano prefissi, quello cioè di fare da trampolino per l'espropriazione del «Vallesusa» e la sua consegna a grossi complessi industriali privati che lo «corteggiavano» da tempo. Per suffragare questa tesi, il difensore ha letto i discorsi pronunciati da numerosi deputati in Parlamento in occasione dello svolgimento di alcune interpellanze sul fallimento del «Vallesusa» nella seduta dell'11 ottobre 1965.

L'IMI, inoltre, avrebbe suggerito di scartare l'eventualità di concedere al «Vallesusa» l'amministrazione controllata dichiarando invece senz'altro il fallimento. Ulteriore prova della «congiura» — secondo l'avv. Lener — sarebbe la costituzione di una società (SEIT), avvenuta a iniziativa dell'IMI il 23 agosto 1965, proprio al fine di rilevare la gestione del «Vallesusa»: quella società avrebbe poi ceduto il posto alla ETI, che attualmente gestisce il fallimento del «Vallesusa» e che fu costituita da enti pubblici e privati con predominio di questi ultimi. L'avv. Lener si è riservato di proseguire la sua arringa in difesa di Felice Riva nel corso di altre due udienze. Il processo è stato sospeso e rinviato a martedì 7 ottobre.

NUOVO PROCESSO PER DIFFAMAZIONE CONTRO L'«ESPRESSO»

Richiesti undici documenti sui guai penali di De Lorenzo

La difesa dei giornalisti vuol rimarcare la condotta dell'ex capo del «Sifar» Oggi il Tribunale dovrà pronunciarsi sull'eventuale rinvio delle udienze

Roma, 1

La sospensione del processo per diffamazione intentato dal gen. Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti del settimanale l'«Espresso» e contro il gen. Paolo Gaspari è stata sollecitata dalla difesa nel corso della udienza di stamane. Il dibattimento, secondo il patrono di Gaspari, dovrebbe essere interrotto in attesa della definizione delle inchieste parlamentari e ministeriali riguardanti l'attività del SIFAR e i fatti del luglio '64 e di alcuni procedimenti penali nei quali è interessato De Lorenzo. Poiché la discussione non è terminata, i giudici prenderanno una decisione in merito alle richieste nella seduta di domani.

Sul banco degli accusati, oltre al gen. Gaspari, siedono i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso». Tutti e tre sono stati querelati dall'ex capo del SIFAR per un articolo apparso sul settimanale il 9 marzo di questo anno nel quale, sotto il titolo «De Lorenzo fa ancora paura», si riproponevano i temi già discussi nel primo processo contro l'«Espresso», e cioè il presunto tentativo di colpo di stato del luglio 1964, l'atteggiamento tenuto da De Lorenzo quando era capo del SIFAR.

Il nuovo dibattimento si svolge davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Ruggero D'Arienzo. In un'aula gremita di pubblico (tra gli altri era presente il figlio del generale Giorgio Manes, l'autore del noto rapporto, deceduto recentemente in seguito ad un malore che lo ha colpito mentre deponeva dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del luglio '64), il processo ha preso l'avvio in assenza del gen. De Lorenzo il quale si è costituito parte civile assistito dall'avv. Anselmo Crisafulli, concedendo la più ampia facoltà di prove. Secondo quanto è stato precisato, l'ex capo del SIFAR, oggi deputato monarchico, era stato trattenuto a Montecitorio da impegni parlamentari. Presenti invece gli imputati Gaspari (difeso dall'avv. Pasquale Petrolillo), Corbi e Gregoretti.

L'avv. Petrolillo ha proposto al Tribunale una lunga serie di istanze, la più importante delle quali riguarda la sospensione del processo. Nella eventualità che tale istanza non venisse accolta, il difensore del gen. Gaspari ha sottoposto ai magistrati un'altra serie di richieste subordinate. Egli ha invitato il Tribunale ad allegare agli atti documenti di varia natura, tutti destinati a comprovare le accuse mosse dall'«Espresso» contro De Lorenzo. Eccone l'elenco: 1) atti della commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dall'on. Alessi; 2) atti della commissione ministeriale di inchiesta presieduta dal gen. Donati; 3) processo penale concernente presunti illeciti nell'acquisto di cavalli all'estero per conto dello Stato; 4) processo penale per falsificazione e soppressione di atti di cui alla domanda di autorizzazione a procedere trasmessa dal Ministero della Difesa il 24 luglio 1968; 5) processo penale concernente la diffamazione aggravata di cui alla domanda di autorizzazione a procedere trasmessa dal Ministero della Difesa in data 31 gennaio 1969; 6) processo penale avviato con denuncia del gen. De Lorenzo contro colonnelli e generali per asserita violazione di segreti di Stato ed altro; 7) processo penale per preteso peculato commesso dal gen. Paolo Gaspari, appalesatosi insussistente come da richiesta di archiviazione avanzata dal Pubblico Ministero dott. De Majo e conseguente proposizione di procedimento per calunnia contro il gen. De Lorenzo; 8) processo penale per usurpazione di poteri politici e militari per il quale è stata negata l'autorizzazione a procedere contro il gen. De Lorenzo; 9) processo penale trasmesso alla procura generale della Corte d'Appello di Roma per la proposizione della richiesta di autorizzazione a procedere contro il gen. De Lorenzo per addebiti attinenti il pagamento di somme di indebita assegnazione; 10) atti della sospensione di tre mesi dall'impiego del gen. De Lorenzo per propaganda elettorale nelle caserme; 11) processo penale presso il Tribunale di Firenze, dove il gen. De Lorenzo ha riportato condanna per diffamazione.

Dalle richieste dell'avv. Petrolillo, risalt l'intento del penalista di rimettere in discussione gli argomenti che hanno per oggetto il presunto tentativo di colpo di stato del luglio 1964, avendo il difensore richiesto gli atti sia della commissione parlamentare sia di quella ministeriale. D'altra parte una delle accuse specificate nel capo di imputazione riguarda il fatto di aver attribuito a De Lorenzo «un pericoloso attentato alle pubbliche istituzioni».

E' DIVENTATA BICOLORE UNA NEGRA AMERICANA

SALVATA DALLE GRAVI USTIONI CON IL TRAPIANTO DI PELLE BIANCA

Per combattere il processo di rigetto è stato usato l'RNA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 1

Pauline Price si svegliò gridando: la camicia da notte era in fiamme. Corse nel cortile. Era una torcia umana. I vicini spensero le fiamme con una coperta, ma metà della sua pelle era stata portata via dal fuoco quella notte del 24 aprile 1964. Un trapianto era l'unica speranza di salvarle la vita. La signora Price è negra. Quando uscì dalla camera operatoria metà della sua pelle era bianca.

I medici le hanno trapiantato il 40 per cento della superficie cutanea con la sola pelle che era disponibile in quel momento, il cadavere di un bianco. La signora Price è il primo essere umano che sia stato sottoposta da un trapianto di pelle trattata con acido ribonucleico (RNA) per combattere il processo di rigetto del tessuto estraneo.

Il dottor Weldon Jolley, microbiologo dell'università Loma Linda, ha detto che cinque dei sette casi di gravi ustioni nei quali ha utilizzato la nuova tecnica sono stati coronati da successo. I chirurghi sotto la direzione del dottor Louis L. Smith si servirono di tutta la pelle disponibile dell'ammalata per il trapianto al collo e alle braccia e alle gambe, ma non ve ne era abbastanza per il resto del corpo. Pertanto il 40 per cento della pelle trapiantata è stata presa da un bianco, che era morto poco dopo che lei era stata ricoverata in ospedale. Adesso la signora Price ha due grosse chiazze di pelle bianca al busto davanti e di dietro.

La negra, una donna alta, sianciata di 46 anni, che faceva la lavoratrice domestica, dice di essere felice di essere viva. Ha superato il risentimento che la colse all'inizio quando seppe per la prima volta che era stata usata della pelle bianca per sostituire la sua mancante.

«Per molto tempo sono stata complessata. Avevo paura di quello che gli amici avrebbero pensato. Ma nessuno ha fatto attenzione alla mia pelle. Come me anche loro erano felici che fossi viva».

La signora Price è rimasta degente per cinque mesi al centro medico dell'università della California meridionale e per quattro mesi le sono stati somministrati ogni giorno forti sedativi per calmare il dolore.

«Quando mi hanno tolto le bende — ha proseguito la Price — e mi sono accorta che metà della mia pelle era bianca confesso che rimasi sconcertata. Ma mi dissero che ero morente e che la pelle bianca era l'unica disponibile. Da quel momento ho amato anche la mia pelle bianca. Solitamente indosso abiti lunghi ed accollati e la mia pelle bianca quasi non si vede».

La sua preoccupazione non era motivata da pregiudizi razziali, «ma dal fatto che a nessuno piace di essere di due colori».

L'unico inconveniente post operatorio è che la pelle della signora Price non sopporta più il caldo. Prima lavorava in una lavanderia a vapore, ma ha dovuto occuparsi come baby sitter perché quel lavoro non poteva più farlo. La tragedia fu causata da una sigaretta che appiccò l'incendio al letto. «Fumo di nuovo adesso, ma vi giuro non a letto».

Dopo cinque anni il dottor Jolley dice di non poter ancora affermare che la pelle ustionata trattata con l'acido ribonucleico abbia risolto il problema, ma sembra di sì. L'RNA è una delle sostanze del nucleo delle cellule che presiedono alla composizione del nuovo tessuto. Sembra che impedisca l'infiammazione del tessuto.

A. P.

FORSE «TITTI» SPOSERA' un principe siriano

Milano, 1

«Maria Beatrice di Savoia e il principe Ized Abbed si sposeranno molto presto, grazie soprattutto all'aiuto di Vittorio Emanuele, che si è prodigato per far ottenere a Titti il consenso dei genitori». Lo afferma, nel sommario di un servizio, il settimanale «Novella 2000», che annuncia vistosamente in prima pagina «Titti si sposa» e «Maria Beatrice presenta il principe Ized come il suo fidanzato ufficiale».

Il settimanale precisa che Maria e Ized si frequentano tutte le sere e aggiunge: «Il principe, però, a quanto si dice, non è stato ancora presentato all'ex regina Maria Josè. Quindi il fidanzamento dei due giovani non sarebbe ancora ufficiale, seppur gradito in Casa Savoia».

Circa Ized Abbed, il settimanale riferisce che ha 34 anni (otto più di Maria Beatrice), appartiene a un'antica famiglia siriana (ha il titolo di principe di Damasco) e svolge una vasta attività negli ambienti finanziari internazionali, e dispone di grandi ricchezze.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Gene Tunney il famoso vecchio campione del mondo dei pesi massimi, mentre tiene la conferenza stampa all'Ospedale Battista dove è convalescente per una recente operazione. Egli dà l'annuncio della sparizione in Europa della propria figlia Joan Wilkinson recatasi in vacanza con la famiglia. Intanto da Amburgo un altro ex campione mondiale dei massimi, Max Schmeling, ha offerto 5.000 marchi di compenso a chi fornirà notizie atte a ritrovare la figlia del suo amico personale Tunney che lo precedette al vertice del campionato

ALLA QUESTURA DI CAGLIARI

VASTA OPERAZIONE SUL SEQUESTRO BOSCHETTI

Interrogate dagli agenti 30 persone

Cagliari, 1

Una trentina di persone, in prevalenza pastori, sono stati accompagnati durante la notte e nelle prime ore del mattino nei locali della questura di Cagliari per essere interrogate in ordine al sequestro dell'ing Renzo Boschetti, consulente della società mineraria «Silius» rapito lunedì 1 settembre mentre da Cagliari rientrava alla miniera di Silius.

La vasta operazione di polizia, sulla quale viene mantenuto il massimo riserbo, è scattata durante la notte presumibilmente nei centri dei Gerrei a opera di agenti della squadra mobile, di funzionari della criminalpol e di carabinieri del gruppo di Cagliari. Le persone accompagnate in questura non si trovano in stato di fermo giudiziario in quanto gli inquirenti stanno effettuando accertamenti di polizia.

La vasta operazione è stata decisa e coordinata personalmente dal Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta questa notte. Diverse centinaia di uomini del battaglione dei carabinieri, del distaccamento «Celere» di Abbasanta, della territoriale, della squadra mobile e della Criminalpol hanno effettuato una vasta battuta nella zona del Gerrei dove si presume che i fuorilegge tengano nascosto l'ing. Boschetti. Secondo quanto è dato sapere sono stati perquisiti numerosi ovili e diverse abitazioni coloniche nelle campagne di Armungia, Ballao, San Nicolò, Gerrei e Villasanto. Una trentina di persone sono state fermate per accertamenti e accompagnate parte nei locali della questura di via Tuveri e parte in quelli del gruppo carabinieri in via Lo Frasso. Funzionari e ufficiali stanno effettuando gli interrogatori.

Altri accertamenti sono in corso nella zona del Gerrei dove gli inquirenti puntano sul fattore sorpresa, cercano di sconvolgere i piani dei banditi.

Negli ambienti della Procura si è precisato che l'operazione di questa notte tende a infrangere il muro di omertà e di silenzio incontrato finora dagli inquirenti. Si spera che dagli interrogatori e dai confronti delle persone accompagnate in questura per accertamenti emerga qualche elemento utile ai fini delle indagini giudiziarie.

L'operazione ha interessato una zona molto vasta ai confini fra le province di Cagliari e di Nuoro, partendo da Silius il centro dove era stata rinvenuta l'auto dell'ing. Boschetti. Non è da escludere l'ipotesi di una azione di polizia tendente a smascherare gli autori di alcune lettere estorsive inviate alla società mineraria «Silius».

Il progresso ci salva dalla «vecchiaia lunare»?

Bene, oggi non è più come una volta.
D'accordo, lo dicono tutti: anche mio padre, eternamente insoddisfatto del Governo, del tempo, della squadra del cuore, e, in generale, di come va il mondo. E non si vuole rendere conto, beato lui, che sì forse Meazza era un'altra cosa, ma allora c'era il condimento della gioventù, mentre poi il tempo passa e si diventa vecchi e tutto sembra peggiore.
Certo, oggi si invecchia più rapidamente, nel senso che è più facile di una volta restare «tagliati fuori» da quel che accade: ad esempio la Luna. Innegabile che in una notte sola tutti siamo invecchiati di qualche anno; come colti di sorpresa da un avvenimento che storicamente e tecnicamente supera probabilmente le nostre possibilità di cognizione. Addio luna delle canzonette a Marechiaro, addio luna di Leopardi, addio luna suscitatrice di sogni, l'immagine un tantino oleografica cara agli innamorati. Giusto, questi dove andranno a far l'amore d'estate? Seduti sull'eterna panchina, sotto gli alberi, non sentiranno su di loro l'occhio vigile di qualche Collins di passaggio? Problemi del progresso. Ma non divaghiamo, torniamo a bomba, torniamo al tema.
Già, mio padre. Scontento di tutto. «Eh quelli erano tempi...» e scuote la testa sdegnato di tutto. L'auto la lasci un attimo... ed ecco che turbe di vigili, appostati dietro ogni cantone, in attesa che proprio tu cada in fallo o commetta la sospirata infrazione, te la sollevano con un furgone vivacemente tinteggiato e te la portano via... Una volta non era così e anche di auto ce ne erano pochine: non parliamo di vigili, tanto carini, tanto bravi e gentili che quando passavi avevano perfino il tempo di bonariamente salutare portandosi due dita della destra all'alto chepì. O si dice casco? Mah.
Problemi del progresso. Lo sento di là che borbotta e non salva niente... la radio, il Parlamento, il sole che non c'è più, la pioggia che continua a cadere.
Io in camera mia sto finendo di vestirmi e ridacchio, sì perché alle 3 ho appuntamento con una bella signora... Queste sono cose che accadono anche ai nostri giorni.
Ma, a proposito di pioggia e di sole, oggi è una giornata dubbia, siamo d'autunno, prima faceva freddo, più tardi, chissà, magari farà caldo. Ma io me ne infischio. Io non ho problemi, io non sono un «tagliato fuori» come papà, io vivo nel mio tempo, sto al passo, cerco di adeguarmi, mi informo; in una parola il progresso non mi fa paura: anzi, cerco di sfruttarlo a dovere. Ecco perché in questo momento, mentre esco di casa col mio Facis 2001, mi sento sicuro e a posto. E le variazioni di temperatura non le sento perché Facis 2001 è un abito «moderno» dal morbido calore senza peso: un abito che, mantenendo inalterato il suo potere calorifico, è stato «costruito» — tessuto a parte — con materiali moderni e attuali i quali hanno sostituito tutto ciò che, inutilmente ingombrante, rappresentava solo un peso senza vantaggio. Risultato: Facis 2001 pesa un terzo in meno di un abito normale.
Quindi, lo stesso Facis 2001 lo posso usare in tutte le stagioni: fresco in primavera, caldo d'autunno, e soprattutto non ingombrante, snello, asciutto, leggero: un morbido e caldo peso piuma.
Ora vado perché le signore non bisogna farle aspettare, e su questo è d'accordo anche papà, unico vero contestatore della famiglia.

CRONACHE SPORTIVE

TUTTE PROMOSSE LE ITALIANE NELLE «COPPE»

Campioni: i viola vincono anche in Svezia

Fiorentina - Oester 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Fjordstam, al 44' Amarildo; nella ripresa al 26' Esposito. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Cencetti; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. OESTER: Aagberg; Lindberg, Bloom; P.O. Bild, Blomqvist, Svensson; Bergstrand, Fransson, Ejderstedt, Ljunggren, Fjordstam. ARBITRO: Van Vangemert (Olanda). NOTE: Al 33' della ripresa Pirovano ha preso il posto di Amarildo.

Vaexjoe, 1

La Fiorentina sulle orme del Milan nella Coppa dei Campioni. Sull'insidioso terreno di Vaexjoe, i campioni d'Italia hanno conquistato la qualificazione agli ottavi di finale della competizione europea, infliggendo una seconda sconfitta agli svedesi dell'Oester, che nella partita di andata avevano limitato il passivo a un solo gol.

La Fiorentina ha raggiunto l'obiettivo con una prestazione eccellente, dando prova di essersi già inserita autoritariamente nel clima di Coppa. Questa sera, per oltre 40 minuti (dal gol segnato in apertura dall'ala sinistra svedese Fjordstam alla rete messa a segno su punizione da Amarildo) la squadra viola ha avvertito il pericolo di essere eliminata dal torneo trovandosi, in svantaggio sul terreno avversario. La doccia fredda del gol, dopo soli due minuti, inoltre, aveva seriamente contribuito a confondere le idee e a spezzare l'equilibrio della squadra italiana. Con calma e caparbietà, però, i viola hanno cercato di trovare il giusto ritmo, sono stati estremamente guardinghi in difesa per non compromettere ogni speranza, hanno atteso che l'Oester scaricasse nel primo tempo tutto il suo dinamismo e la sua volontà di vittoria per poi, puntualmente quasi allo scadere dei primi 45 minuti di gioco, mettere a segno il gol del pareggio. L'ha siglato Amarildo su punizione, inventandolo con un tiro diabolico che ha sorpreso il portiere avversario. Nella ripresa quindi i gigliati hanno controllato la situazione e sono giunti al raddoppio, ancora grazie a un brillante spunto di Amarildo che ha messo la palla sulla testa di Esposito, il quale, in corsa, ha battuto per la seconda volta Aagberg.

La Fiorentina, quindi, ha dato una prova tangibile della sua raggiunta maturità in campo internazionale e ha dato l'impressione di essere in grado di raggiungere traguardi eccellenti in questa edizione di Coppa. Il migliore in campo è stato senza dubbio Amarildo, grande protagonista della partita, il giocatore che questa sera si è sostituito a De Sisti nel ruolo di guida della squadra. Il brasiliano ha giostrato in difesa, ha manovrato a centrocampo e si è sempre inserito nelle azioni offensive.

La difesa è stato il reparto sul quale la Fiorentina ha costruito il successo. Solida, bene equilibrata e sempre attenta a ogni più piccola sfumatura del gioco, la retroguardia viola è stata la vera base della vittoria. De Sisti, Rizzo, Chiarugi e Maraschi sono apparsi un po' al di sotto delle loro possibilità, anche se sono stati protagonisti di più di uno spunto pregevole. L'Oester, come già aveva fatto a Firenze, si è battuto bene ma con il passare dei minuti ha messo a nudo i suoi limiti tecnici.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Fiorentina-Oester 2-1. La rete del pareggio segnata su calcio di punizione tirato da Amarildo, allo scadere del primo tempo

Coppa dei campioni

Oltre alle italiane Milan e Fiorentina si sono qualificate per gli ottavi di finale le seguenti squadre: Ferencvaros (Ungheria), Spartak Trnava (Cecoslovacchia), Galatasaray (Turchia), Stella Rossa (Jugoslavia), Celtic Glasgow (Scozia), Benfica (Portogallo), Legia Varsavia (Polonia), Leeds United (Inghilterra), Real Madrid (Spagna), Feijenoord (Olanda), Dinamo Kiev (Russia), St. Etienne (Francia), Standard Liegi (Belgio), Vorwaerts (Germania Est).

Coppa delle Coppe: perentoria la Roma con l'Ards

Roma - ARDS 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Salvori; nel s.t. al 9' Peirò, all'11' Salvori, al 34' Crothers. ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli; Salvori, Cappelli, Santarini; Bertogna, Cappellini, Peirò, Capello, Cordova. ARDS: Kidd; McCoy, Crothers; Bell, Stewart, Nixon; Humphries, McAvay, McAter, Anderson, Welsh. ARBITRO: Linemajer (Austria). NOTE: All'inizio della ripresa Sanes ha sostituito Welsh, all'11 Landini ha sostituito Cappellini e al 28' Brown ha preso il posto di Anderson. Angoli: 11-3 per la Roma.

Roma, 1

Pur non disputando una partita impeccabile, la Roma ha battuto questa sera la squadra irlandese dell'Ards e si è qualificata per il secondo turno della Coppa delle Coppe, avendo pareggiato a Belfast per 0 a 0.

I giallorossi, che avrebbero dovuto diradare l'aria di crisi che aleggia sulla loro squadra in questo inizio di campionato, non hanno fugato tutte le apprensioni, anche se sono usciti dal campo vittoriosi con il largo punteggio di 3 a 1. Il fatto è che gli irlandesi si sono dimostrati nettamente inferiori ai romani e per lo meno ancora poco esperti per competizioni internazionali.

La squadra ospite ha messo in mostra un gioco poco produttivo, troppo condensato a centrocampo. I giallorossi hanno cercato di sveltire al massimo le loro azioni ma hanno ancora difettato nella conclusione, mancando facili gol oltre a quelli messi a segno. L'innesto di Bertogna ha facilitato il compito degli attaccanti, in quanto la manovra ha avuto maggiore sfogo sulle ali; dalla parte sinistra infatti Cappellini ha tenuto una posizione quasi fissa come estrema. Peirò ha comandato le azioni offensive della Roma ma non ha trovato una giusta collaborazione da parte di Capello e Cordova, ancora troppo legati a schemi leziosi.

Buono in compenso l'esordio romano di Petrelli, un terzino incline alla «fluidificazione».

Coppa delle coppe

Si qualificano per il secondo turno, oltre alla Roma, le seguenti squadre: Magdeburgo (Germania Est), Sangallo (Svizzera), Schalke (Germania Ovest), Gornik (Polonia), Smirne (Turchia), Dinamo Zagabria (Jugoslavia), Manchester City (Inghilterra), Academica Coimbra (Portogallo), Glasgow Rangers (Scozia), Levski (Bulgaria), Cardiff (Galles), Eindhover (Olanda), Olympique Marsiglia (Francia), Norrkoeping (Svezia), Lierse (Belgio).

Fiere: Juventus e Inter si ripetono in trasferta

Cagliari-Aris 3-0 (sospesa)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Domenghini, al 14' Riva; nel s.t. al 25' Gori. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. ARIS: Cristidis; Palas, Psiphidis; Spiridou, Raptopulos, Siropulos; Costantinidis, Keramidas, Alexiadis, Sekelarides, Petkakis. ARBITRO: Despland (Svizzera). NOTE: Riva al 27' abbandona il campo per un crampo ed è sostituito da Nastasio. Al 35' è stato espulso Petkakis dopo un tafferuglio tra giocatori. In tribuna Valcareggi, commissario della Nazionale.

Cagliari, 1

Al 30' del secondo tempo la partita Cagliari-Aris è stata sospesa per gravi incidenti avvenuti in campo tra i giocatori di entrambe le squadre e tra alcuni giocatori greci e i carabinieri. Tre giocatori dell'Aris, il centravanti Alexiadis, il mediano Siropulos e l'interno sinistro Sekelarides, sono stati portati dai carabinieri in uno stanzone degli spogliatoi dello stadio.

Prima della partita un gruppo di giovani ha distribuito nel settore dei popolari dello stadio «Amsicora» manifestini stampati dai movimenti giovanili della D.C., del PCI, del PSIUP, di gioventù aclista ,del PSI e dell'«Unione di centro».

«Nel 1963 — è scritto nei manifestini — cadeva a Salonicco, assassinato dai fascisti manovrati dalla polizia interna, Gregoris Lambrakis, nel corso di una manifestazione per la pace. Oggi i mandanti dell'assassinio sono al potere in Grecia. La libertà del popolo greco potrà avanzare se vinceranno in tutti i Paesi le forze di libertà e di pace della democrazia. Viva la Grecia libera».

La scintilla che ha fatto scoppiare la zuffa è stata data dal centravanti greco Alexiadis, il quale ha afferrato l'arbitro per la giacca per protestare perchè non aveva fischiato un fallo commesso da Tomasini sull'ala destra Costantinidis. Nell'area del Cagliari i giocatori di entrambe le squadre si sono scagliati gli uni contro gli altri e hanno cominciato a picchiarsi.

Le riserve dell'Aris che erano in panchina sono entrate in campo per dar man forte ai compagni, seguite immediatamente da quelle del Cagliari. A questo punto sono intervenuti i carabinieri di servizio al campo — un centinaio — i quali con molta fatica sono riusciti a separare i contendenti e a ristabilire l'ordine. I tre giocatori greci — che erano tra i più facinorosi — sono stati portati negli spogliatoi dove sono stati invitati alla calma. Dopo circa un quarto d'ora il vice questore dott. De Michele ha invitato i giocatori a rientrare in campo, ma questi si sono rifiutati di farlo.

I tre giocatori sono rimasti negli spogliatoi in attesa che i compagni rientrassero dal campo. Fuori dello stadio, intanto, si era radunata una folla di tifosi che vociavano lanciando insulti alla squadra greca. Man mano però che il tempo passava molti se ne sono andati e quando i giocatori greci sono usciti dallo stadio soltanto una cinquantina di persone li ha accolti con fischi e gridando «selvaggi, selvaggi».

Gli incidenti sono stati vivacemente commentati dal presidente dell'Aris, Nicolas Kambaris, il quale ha detto che i tre giocatori non sono rientrati in campo per tre ragioni: perché il regolamento prevede che la partita sia sospesa quando il campo viene invaso (Kambaris ha affermato di aver visto alcuni spettatori scavalcare la rete di protezione); perché la polizia non era in grado di assicurare l'incolumità dei giocatori greci; perché, infine, i tre giocatori sono stati picchiati dagli agenti e non erano quindi in grado di riprendere il gioco.

«Siropulos — ha aggiunto il presidente dell'Aris — era svenuto e pertanto lo abbiamo portato subito in albergo. La partita non poteva dunque riprendere regolarmente». Kambaris ha poi comunicato che l'Aris presenterà un esposto sull'accaduto alla federazione internazionale. A tarda notte i giocatori greci sono tornati all'albergo.

Napoli-Metz 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Bianchi; nel s.t. al 15' Improta su rigore, al 26' Hausser. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Manservisi, Juliano, Barison, Improta, Canzi (portiere di riserva: Tresvisan). METZ: Duchene; Zvunka, Bauda; Pauvert, Jeitz, Turczak; Jenssen, Peri, Lemme, Vicq, Hausser (portiere di riserva: Formici). ARBITRO: Nunes Leita (Portogallo). NOTE: Tempo piovoso, terreno scivoloso, spettatori diecimila. All'inizio del secondo tempo il Napoli ha sostituito Manservisi con Bosdaves. All'11' Nardin ha sostituito Vianello. Il Metz ha sostituito al 23' della ripresa Jenssen con Confente e Turczak con Szezepaniak. Ammonito nel primo tempo Peri per gioco scorretto. All'incontro ha assistito il pugile Nino Benvenuti.

Napoli, 1

Vittoria di misura del Napoli, sufficiente comunque agli azzurri per superare il primo turno della Coppa delle Fiere. Alla distanza, l'impegno è stato ben più difficile del previsto per la squadra di Chiappella. Al 26' della ripresa, infatti con il Napoli in vantaggio per 2-0, il Metz è riuscito ad accorciare le distanze con una rete della ala sinistra Hausser.

Il gol ha letteralmente trasformato la squadra francese, che si è spinta all'attacco, nel tentativo di pareggiare le sorti. E un altro gol degli ospiti avrebbe avuto conseguenze disastrose per il Napoli in conseguenza del valore doppio che nella Coppa delle Fiere viene dato alle reti realizzate in trasferta. Per oltre dieci minuti il Napoli ha fatto temere il peggio. Poi la squadra di Chiappella ha reagito tornando nel finale a sfiorare la marcatura.

Il Napoli, in sostanza, è mancato ancora in fase conclusiva, nonostante il gran volume di gioco svolto, specie nel primo tempo. Il solo Barison è riuscito ad impensierire seriamente la difesa francese. Per il resto, sia Canzi, che Manservisi, oltre a Bosdaves entrato nel secondo tempo, sono sempre mancati nei momenti decisivi.

Juventus-Plovdiv 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Leonardi; nella ripresa al 17' Vassilev, al 33' Anastasi. JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Rinero; Favalli, Furino, Anastasi, Vieri, Leonardi. LOKOMOTIV PLOVDIV: Bonchev; Vulkov, Boyadjiev; Peev, Stamboliev, Paounov; Vassilev, Bonev, Ankov, Iliev, Loukanov. ARBITRO: Dorgram (Austria).

Plovdiv, 1

Sconfitta a Torino per 3-1, la squadra bulgara del Lokomotiv Plovdiv ha cercato con tutte le sue forze di riequilibrare il confronto con la Juventus, attuando una gara d'attacco sin dalle prime battute di gioco. I bulgari hanno letteralmente aggredito la retroguardia bianconera, facendo avanzare quasi tutti i giocatori. Si è assistito così per un lungo periodo ad un gioco tecnicamente poco apprezzabile ma intenso e vivace.

Sotto l'incalzante offensiva degli avversari, la retroguardia torinese si è difesa in questo delicato periodo con molto vigore e tempestività, opponendo alla veemente azione del Lokomotiv una altrettanto gagliarda condotta di gara. Nella fitta selva di gambe, naturalmente, la palla riusciva a trovare pochi varchi e le azioni che ne seguivano risultavano frammentarie, più create dal caso che dalle intenzioni dei giocatori. Pur costretta a difendersi ad oltranza la Juventus non ha però mai rinunciato anche nei momenti più difficili ad insidiare, in contropiede, la porta avversaria. E proprio su azione di contropiede al 20' Leonardi ha raccolto un lungo passaggio della retroguardia e, sfruttando un errore del portiere avversario, Bonchev, ha portato la squadra italiana in vantaggio.

E' stata come una doccia fredda per i bulgari, per le loro speranze di rivalsa. La partita decisa, ma essenzialmente corretta fino a quel momento, ha cominciato a degenerare in qualche ripicca tra giocatori ed a farne le spese è stato Castano al 30' del primo tempo, espulso dall'arbitro.

Nella ripresa gli attacchi del Lokomotiv sono ripresi con eguale intensità che nella prima parte dell'incontro finché la tenacia dei locali è stata premiata al 17' con una rete di Vassilev. Sull'1-1 si sono riaccese le speranze della squadra bulgara e la partita ha ripreso le caratteristiche convulse del primo tempo e cioè con il Lokomotiv all'attacco con tutti i suoi giocatori e con la Juventus intenta a bloccare le iniziative degli avversari, anche perché ridotta in dieci uomini.

Al 25' la squadra bianconera è stata ulteriormente decimata in seguito all'espulsione per scorrettezze di Furino. Con nove giocatori in campo la Juventus ha stretto ancor più le sue maglie difensive, favorendo così l'avanzamento anche della retroguardia locale. Una vera cuccagna per i contropiede degli italiani: proprio su una di queste tipiche azioni, infatti, i bianconeri hanno segnato con il centravanti Anastasi, al 33', la rete della vittoria.

Inter-Sparta Praga 1-0

Praga, 1

Nella partita di ritorno del primo turno della Coppa delle Fiere di calcio, l'Inter ha battuto lo Sparta di Praga 1-0 (1-0). La rete è stata segnata nel primo tempo al 6' da Boninsegna. All'incontro hanno assistito 25 mila spettatori. L'Inter, avendo vinto la partita di andata per 3-0, si è qualificata per il secondo turno.

Coppa delle Fiere

Oltre alle quattro squadre italiane (Juventus, Inter, Cagliari, Napoli) hanno superato il turno: Sporting Lisbona, Gyoer, Ujpest, Stoccarda, Hertha Berlino, Colerine, Newcastle, Southampton, Bruges, Setubal, Barcellona, Kilmarnock, Chorzow, Hansa Rostock, Liverpool, Oporto, Charleroi, Arsenal, Skeid Oslo, Anderlecht, Ajax, Dinamo Bacau, Guardia Varsavia.

RIPRESI A NAPOLI E CASERTA GLI EUROPEI DI BASKET

Iniezione di fiducia all'Italia che supera agevolmente l'Israele

In ottima vena Masini e Brumatti - Stasera decisivo confronto con la Cecoslovacchia

Italia - Israele 79-66

ITALIA: Bariviera (6), Ossola, Recalcati (14), Bovone (2), Masini (19), Bergonzoni (8), Zanatta (7), Meneghin (12), Brumatti (4), Bisson, Cosmelli (3), Iessi (4). ISRAELE: Teichner (8), Eshed (11), Lishinsky (8), Dori (4), Bar-Am (6), Noimark (5), Starkman (11), Dekel (1), Haminsky (8), Marzel, Tuenshine (4), Zohar. ARBITRI: Jacobs (Germania Occ.), Kassai (Ungheria). NOTE: Tiri liberi: 13 su 20 per l'Italia; 10 su 18 per Israele. Uscito per cinque falli: Zanatta (Italia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 1

Vittoria facile, com'era nelle previsioni, quella di questa sera contro l'Israele. Una vittoria che viene giusto a ridarci il sapore della speranza per l'entrata nelle finali, togliendoci dal paventato timore di una psicologica beffa, dopo l'inganno dell'altro giorno con la Polonia.

Il distacco che ha sancito la nostra vittoria, non è stato molto ampio e netto: poco più di una manciata di punti, una dozzina.

Non abbiamo forzato in definitiva, continuando a manifestare una difesa assai più aggueritta dell'attacco, ove si continua a palesare mancanza di audacia e più decisione per le entrate a canestro.

La partita si è iniziata con una certa flemma d'ambo le parti e gli israeliani si mostrano subito in difficoltà contro i nostri lunghi: loro che hanno l'altezza media di squadra più bassa di tutte le partecipanti ai campionati e noi che l'abbiamo fra le più alte. Ce la prendiamo comoda con il solito attacco lungo le linee esterne e tiri da fuori. Giochiamo una zona mista a uomo contro il basket a uomo molto veloce, basato essenzialmente sul contropiede degli avversari, che imperniano tutto il loro gioco sul lungo americano naturalizzato Lishinskj, uno dei migliori realizzatori di tutto il torneo. Fino al 15 pari andiamo in sonnolenta altalena, poi prendiamo il volo, spinti da un capitan Masini in ottima vena e da Brumatti — fino a ieri «panchinaro» di lusso, micidiale nei suoi tiri da fuori.

Troviamo tutto facile. Ma come al solito mostriamo deconcentrazione con l'inizio del secondo tempo. Gli israeliani ne approfittano e sono cinque minuti di inferno per noi che vediamo sorci da tutte le parti. Forse si risente della permanenza di Masini in panchina, sostituito da un Bovone non in perfetta forma. In questo inizio di tempo riusciamo ad infilare solo quattro punti contro i tredici degli avversari. Piovono fischi, si teme un poco. Primo non ha esitazione e si ravvede: era ora. Rimette in campo Masini con Recalcati e Cosmelli. E naturalmente la musica cambia, senza peraltro forzare. Alla fine viene a dare una mano anche Meneghin, giusto per non lasciarlo addormentarsi in panchina. Finiamo in bellezza.

Ma l'impressione di una tenuta di gioco un po' troppo uniforme e monotona, tale da poter essere facilmente appresa e anticipata dagli avversari, non si toglie dalla nostra mente. Situazione tecnica, quindi, non molto fluida, se si pensa che risulta aggravata — è il caso di dirlo — da una assoluta incapacità per le entarate a canestro e incapacità di concentrarsi a riprendere il gioco con il secondo tempo. E domani c'è la Cecoslovacchia: ultima nostra ancora di salvezza per le finali. A Napoli per domani i tifosi non ritengono sprecati i ceri a San Gennaro. E forse non ne hanno tutti i torti.

Al termine dell'incontro l'allenatore Giancarlo Primo ha dichiarato: «L'Italia ha giocato bene, facendo dimenticare la brutta sconfitta subita ad opera della Polonia. Gli azzurri stasera hanno tirato con precisione a canestro, sbagliando soltanto in poche occasioni. Ho fatto ruotare in campo quasi tutti i giocatori disponibili, perché voglio per domani sera una squadra fresca nell'incontro con la Cecoslovacchia, decisivo per l'ingresso alla fase finale della competizione».

Pietro Scarabino

NAPOLI

Spagna - Romania	78-63
ITALIA - Israele	79-66
Cecoslovacchia - Polonia	75-60

CLASSIFICA

Cecoslovacchia p. 8, ITALIA e Polonia p. 7; Spagna e Romania p. 5; Israele p. 4.

OGGI

Polonia - Romania
ITALIA-Cecoslovacchia
Spagna - Israele

CASERTA

Jugoslavia - Ungheria	85-56
URSS - Bulgaria	85-62
Grecia - Svezia	88-76

CLASSIFICA

Jugoslavia e URSS p. 8; Bulgaria p. 6; Ungheria e Grecia p. 5; Svezia p. 4.

OGGI

Bulgaria - Grecia
Svezia - Ungheria
URSS - Jugoslavia

Franco Del Campo operato al Rizzoli riprenderà in primavera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 1

Franco Del Campo è ricoverato in un lettino dell'Istituto Rizzoli di Bologna. E' giunto nella tarda serata di ieri, proveniente in autoambulanza da Bormio, con la gamba destra totalmente sommersa nel gesso per la duplice frattura (tibia e perone) riportata a seguito di un pauroso incidente mentre stava sciando. Oggi al primatista italiano dei 100 e 200 dorso è stato applicato un nuovo gesso a contatto della pelle, e per 45-50 giorni dovrà rimanere immobile sul lettino. L'intervento è stato compiuto dal prof. Ruggeri, primario del Rizzoli, assistito dal prof. Salvagni. Del Campo è entrato in sala operatoria alle 13 ed è uscito alle 14,15.

Sulle condizioni del nuotatore triestino, così si è espresso il prof. Salvagni: «Del Campo sta bene. Quando si è giovani come lui non v'è ragione di temere per il futuro, anche se l'incidente è stato piuttosto grave e singolare. Fra due mesi circa gli toglieremo il primo gesso; al secondo gesso potrà riprendere a camminare, sia pure con tutta la cautela che richiede il caso. In quelli successivi, di dimensioni più ridotte, riprenderà la articolazione al ginocchio e potranno essere curati i muscoli. Tutto sommato la completa guarigione dovrebbe avvenire entro cinque-sei mesi, se naturalmente non sorgeranno complicazioni, al momento peraltro non previste. E' da scartarsi però l'ipotesi che possa riprendere gli allenamenti nel prossimo gennaio. Forse soltanto in primaverà potrà farlo».

Del Campo, dopo essersi risvegliato da un lungo sonno nel quale era sprofondato, ha raccontato come è avvenuto l'incidente: «Domenica scorsa ero salito in montagna per un periodo di riposo. Essendo l'attività ormai conclusa, avevo pensato di dedicarmi un po' allo sci, sport che pratico con molta passione. Mi ero quindi iscritto a un corso a Livrio e lunedì mattina stavo facendo le prove allorché, in una discesa del tutto normale, mi si sono improvvisamente incrociate le punte degli sci. Ho fatto un gran volo e, ricadendo, il piede destro si è girato dall'altra parte. Un dolore acutissimo, terribile: sono stato soccorso da alcuni compagni che mi hanno portato al più vicino ospedale di Bormio, dove mi è stata applicata una prima ingessatura. Il resto, ciò che è avvenuto qui al Rizzoli, lo sapete già. Adesso chissà per quanto tempo dovrò rimanere in queste condizioni...».

— Prima della prossima primavera — secondo i sanitari — non sarà in condizioni di riprendere la preparazione. Pensa che questo possa pregiudicare il suo futuro di nuotatore?

«Se la gamba ritornerà... normale no di certo. Ho soltanto vent'anni e ancora davanti a me c'è molta strada da compiere. Stando così le cose, e poiché contro la natura non si può andare, probabilmente farò la mia rentrée agli "Europei" in programma nel settembre del 1970 in Spagna, a Barcellona. A questo appuntamento ci tengo moltissimo e farò in modo di non mancare. Intanto, anche se non potrò scendere in vasca, cercherò di mantenermi in forma facendo molta ginnastica con le braccia».

Il campione triestino conclude così-: «Sono convinto di poter battere nuovi record. Nella stagione testé conclusa qualche volta ho dovuto mettere da parte il nuoto per pensare alla maturità liceale. Anche se continuerò gli studi presso la facoltà di ingegneria, quando questa brutta avventura sarà soltanto una brutta parentesi, gli sportivi parleranno ancora di me».

Silvano Stella

DISPOSTA LA RIPETIZIONE IN DATA DA STABILIRSI

Annullata Monfalcone-Verbania per un grosso errore dell'arbitro

Non era stato concesso a Deiuri di entrare al posto di Barile solo perché nell'elenco figurava iscritto con il numero 13

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 1

Un breve comunicato della Lega semiprofessionisti, questa sera: «La gara Monfalcone-Verbania del 28 settembre è stata annullata per vizio di regolarità per l'utilizzazione di un giocatore del Monfalcone, ordinandone la ripetizione in epoca e data da stabilirsi da parte della presidenza della Lega».

La notizia è stata accolta con soddisfazione nell'ambiente sportivo monfalconese, dove già da domenica alcuni sostenevano le buone ragioni di Zelesnich. Il comunicato si riferisce al caso dell'interno destro Bruno Barile, che non è potuto entrare in campo, neanche come tredicesimo giocatore, fino a tanto che non si è presentato all'arbitro con un documento di identità personale. Il giocatore aveva dimenticato a Udine il proprio portafogli, nell'emozione di essere diventato papà di un bel maschietto, il primogenito, nella prima mattina della stessa domenica. Quando lo arbitro, pur conoscendolo (come dice Zelesnich), non ha voluto far entrare Barile in campo, il presidente degli azzurri ha chiesto lo spostamento d'ordine tra lo stesso Barile e il tredicesimo giocatore Deiuri nell'elenco dei giocatori, al fine di poter iniziare la partita con quest'ultimo, e poi una volta ricevuto il documento di identità personale da parte di Barile, provvedere alla sostituzione. Intanto Barile sarebbe rimasto seduto in panchina nell'attesa del citato documento, per il quale una veloce macchina era stata inviata a Udine.

L'arbitro, Lupi da Genova, non ha voluto sentire ragioni ed è rimasto fermo nella sua posizione: Barile rimane incluso nei primi undici giocatori e Deiuri resta come tredicesimo; il primo poi non entra in campo senza documenti, neanche come tredicesimo uomo. «Lei, signor arbitro, a mio giudizio — gli diceva Zelesnich — sbaglia, e forse potrà avere delle noie per questa sua interpretazione delle disposizioni; ritengo proprio che si stia dando la zappa sui piedi».

Nel corso dei colloqui che il presidente monfalconese ha avuto con il direttore di gara genovese, nell'ora che ha preceduto l'inizio della partita, Zelesnich ha pure dichiarato: «Voglio proprio che di questo caso si parli, perché ritengo che possa essere chiarificatore anche per quanto potrebbe succedere in futuro».

Questa sera Zelesnich ha dichiarato: «Già domenica mi sentivo sicuro di quanto sostenevo. Infatti ho consegnato all'arbitro, già prima che avesse inizio la gara, una mia riserva scritta, perché la inoltrasse alla Lega a Firenze. Volevo Barile in panchina come tredicesimo, in attesa del documento personale e Deiuri schierato subito in campo con la maglia n. 8; poi avrei provveduto alla sostituzione. L'arbitro non ha accettato, affermando che Barile senza documenti non entrava per niente, neanche come tredicesimo in panchina. Lunedì mattina, poi, con un telegramma alla Lega ho preannunciato il reclamo, che avrei compilato questa sera. Invece non occorre che lo presenti più, come mi è stato detto poco fa da Firenze. Sono stati sufficienti la mia riserva scritta di domenica, consegnata all'arbitro e il telegramma di lunedì».

M. C.

L'allenatore può cambiare anche tutta la squadra, prima che la partita abbia inizio; nell'elenco di Zelesnich dunque Deiuri poteva benissimo prendere il posto di Barile quale n. 8 e come tale essere schierato: questo ci è stato precisato dalla Lega ieri sera. Un dettaglio sfuggito all'arbitro. Per questo la partita si rifarà. Con tanti auguri al Monfalcone...

RESTA INDEFINITO IL PROBLEMA DELLA MASSIMA CARICA DELLA TRIESTINA

L'on. Belci presidente onorario dell'U.S.T.

Guarnieri ha ribadito l'intenzione di lasciare - Fallita la sottoscrizione alabardata

L'on. Corrado Belci è stato nominato per acclamazione presidente onorario dell'U.S. Triestina. E' questo il fatto più importante dell'assemblea dei soci del sodalizio alabardato, svoltasi ieri sera. La massima assise della Triestina, nell'accettare la proposta avanzata dall'avv. Manlio Poillucci, con la nomina del parlamentare triestino spera che la società sia ad una svolta decisiva. Ma alcuni soci hanno subito obiettato: accetterà lo on. Belci la nomina? E ancora, in caso affermativo, saprà il consiglio direttivo eletto ieri sera esprimere un presidente effettivo?

Il conte Guarnieri ha ribadito ieri che non intende rimanere alla presidenza. Potrebbe prendere il suo posto l'avv. Columi, ma tutto è naturalmente subordinato all'accettazione da parte del parlamentare triestino.

Ai lavori di questa assemblea, presieduta da Terlizzi, hanno preso parte 31 soci (i consiglieri sono 34) dei quali 14 consiglieri, degli 89 aventi diritto. In apertura della sua relazione, Guarnieri ha commemorato la scomparsa di Leo Brunner, già presidente della società. Il presidente uscente ha quindi passato in rassegna l'attività svolta dalla prima squadra nella decorsa stagione che non ha coinciso, nonostante un buon campionato, con l'auspicata promozione nella categoria superiore. Dopo aver ricordato che sono stati cooptati i consiglieri Buffoli e Pitteri, ha ricordato i movimenti della campagna acquisti e vendite e il cambio di allenatore. «Con questa squadra che ha due validi giocatori in più rispetto allo scorso anno — ha detto Guarnieri — e nonostante il fatto che tre siano in servizio militare, si può formulare l'auspicio di ripetere un brillante campionato e che la squadra possa essere una delle protagoniste del girone».

Dopo aver posto in risalto che il tentativo di reperire con una pubblica sottoscrizione un consistente aiuto finanziario è fallito e che il credito sportivo non avrebbe risolto l'attuale situazione, ha concluso che per evitare che gli sforzi dei giocatori e dei dirigenti vengano turbati da fattori contingenti, relativi alla gestione amministrativa, «è auspicabile formulare un appello affinché sportivi, enti e autorità aiutino la Triestina e il pubblico accorra numeroso allo stadio».

La relazione finanziaria, letta dal dott. Fragiacomo, si può riassumere in poche cifre. La perdita di esercizio è stata di lire 20 milioni 11.174, di cui 13 milioni circa imputabili al saldo passivo relativo al movimento giocatori. Il deficit della società ammontava alla data del 30 giugno a lire 224 milioni 715.918. Il bilancio preventivo della stagione in corso, tenuto conto del presumibile passivo per il movimento giocatori, pone in evidenza una presumibile perdita di 55 milioni, già ora riducibili a 35 a seguito di una recente sovvenzione accordata alla società.

Sono seguite le relazioni dell'avv. Columi sull'attività della sezione giovanile, del rag. Bobolini sulla sezione hockey e di Damiani per i sindaci. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Da rilevare che in sede di discussione non si è registrato alcun intervento.

I soci hanno preso la parola nelle «varie». Il rag. Mari ha proposto l'invio di un telegramma di ringraziamento per l'opera svolta in due anni di attività dall'allenatore Enrico Radio. La proposta è stata però bocciata. Nel corso della discussione, su richiesta del socio proponente, è stato precisato che per il primo anno l'allenatore non aveva ricevuto uno stipendio ma gli veniva liquidato un importo a titolo di rimborso spese.

Ventura ha proposto che l'assemblea venga anticipata alla chiusura dell'anno sportivo; Bassani ha riferito i dati relativi alla sottoscrizione (641 quote, per un importo di lire 6 milioni 410.000 che, detratte le spese, hanno significato per le casse sociali una entrata netta di lire 2.212.048. Manfredi ha relazionato sull'attività del comitato elettorale. Sono intervenuti inoltre l'ing. Crismani e Calligaris. A questo punto ci si ricollega alla parte iniziale, con la proposta della nomina a presidente onorario dell'onorevole Belci.

Sono seguite le votazioni per la nomina dei consiglieri. Sono risultati eletti, in ordine alfabetico: Allazetta, Ara, Audoly, Bassani, Benussi, Bottan, Bruseschi, Brussi, Buffoli, Columi, Crismani, Ferraro, Festa, Fragiacomo, Franco, Gambardello, Guarnieri, Kostoris, Lonciari, Melzi-Segrè, Nuciari, Parisi, Pitteri, Poillucci P.P., Porfiri, Ragone, Rostirolla, Sacerdoti, Scarpa, Trauner, Ulcigrai, Vinattieri, Welponer e Zelco. Collegio sindacale: Biasutti, Damiani e Stolfa; supplementari: Mari e Picciola.

Nei prossimi giorni il consiglio direttivo eletto si riunirà per la nomina del presidente e la distribuzione degli altri incarichi.

C. N.

A COVERCIANO

Varati i programmi delle Nazionali di calcio

Firenze, 1

Il prossimo grande impegno della Nazionale italiana di calcio è costituito dal secondo incontro che dovrà disputare a Roma il 4 novembre prossimo con il Galles (andata 1-0 per l'Italia a Cardiff, con un gol di Riva) per la qualificazione ai campionati del mondo al Messico. In vista del prossimo appuntamento, ieri si è riunito a Coverciano il consiglio direttivo del settore tecnico della FIGC sotto la presidenza di Walter Mandelli, con la partecipazione dell'allenatore della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, e degli allenatori Vicini e Bearzot che con lui collaborano nella preparazione delle squadre nazionali.

I tecnici del settore hanno delineato un programma di massima in vista degli ultimi due incontri del girone eliminatorio della Coppa del Mondo (con il Galles e con la Germania orientale) e delle squadre minori, «Under 23» e «Under 21», che, come ha detto lo stesso Mandelli, rappresenteranno sempre il «vivaio della squadra dei Moschettieri».

PALLACANESTRO

Don Bosco - Start Praga 77-58 (37-33)

DON BOSCO: Cuccari 17, Konradter 24, Rigo 7, Porcelli 14, Deponte 4, Cesca 4, Di Lenardo 2, Pistrin, Miccoli Piero 2, Miccoli Paolo 3, De Divitiis. START: Havelka 10, Sichrovsky 15, Hulka 6, Teply 3, Homola, Saulich 4, Sykova, Brada, Vavrina, Zednik 20. ARBITRI: Pospisil di Praga e Scalamera di Trieste. NOTE: tiri liberi: Don Bosco 5 su 16; Start 14 su 22. Usciti per 5 falli: Di Lenardo (17') e Pistrin (17').

NUOVO CORSO...

Due giornate al campo del Palermo

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, avv. Alberto Barbè, in relazione agli incidenti verificatisi domenica scorsa a Palermo durante la partita Palermo-Lanerossi Vicenza, ha squalificato per due giornate il campo di gioco della società palermitana.

Per quanto attiene alle altre partite dell'ultima giornata del massimo campionato di calcio, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata di gara il calciatore Nenè, del Cagliari «per aver colpito un avversario dal quale aveva subito un intervento falloso».

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO

Sabato il Ruini ospite dei Vigili

La FIPAV ha reso noto il calendario completo della Serie «A» che si inizierà il 1.o novembre. In Serie A giocheranno Vigili del fuoco di Trieste, neo promossi, Parma, squadra campione 1967-68, Ruini di Firenze, Casadio di Ravenna, Panini di Modena, La Torre di Reggio Emilia, CSI di Milano, Virtus e Vigili del fuoco di Bologna, Baby Brummel di Ancona, nonché le altre due neo-promosse, C.S. Esercito di Napoli e Portuali di Ravenna.

Tutti gli atleti a disposizione di Gretti e Pavlica stanno intensificando la preparazione in vista dell'impegnativo confronto amichevole di sabato sera che li vedrà opposti al Ruini di Firenze. La squadra fiorentina, che si esibirà nella palestra della S.G.T., è un complesso formidabile che comprende giocatori azzurri.

LIBERTAS: MONDO

■ Il sodalizio biancoscudato ha ingaggiato il non più giovane ma sempre valido ex alabardato Stellio Mondo, destinato a ricoprire il ruolo di «libero».

BASEBALL: RIUNIONE

■ Le società di baseball della regione si riuniranno questa sera a Ronchi, presso la sede delle squadre ronchesi, alle ore 20.45. Verranno discussi i seguenti argomenti: minibaseball, softball, attività giovanile; verrà effettuata anche una panoramica sull'attuale momento del baseball nella regione.

RUGBY: UDINE

■ Il Rugby Udine, in vista del campionato di Serie C che inizierà il 12 ottobre, ha ingaggiato dal Cus Venezia il giocatore Merlo.

RUGBY: AZZURRABILI

■ Due giocatori triestini, Battig della Fiamma e Bassa del Cus, si trovano a Roma in allenamento collegiale con i «probabili» azzurri del rugby.

CRONACHE SPORTIVE

TRE CAMPIONATI DILETTANTI SCATTANO DOMENICA NELLA NOSTRA REGIONE

Equilibrio nel girone di promozione
La tradizione indica Pieris e Cormonese

Cremcaffè, Edera, Fortitudo e Ponziana si presentano rinnovate e con molti validi elementi

Quattro squadre triestine prenderanno il via domenica prossima nel campionato dilettanti di promozione, istituito quale anticamera della serie semiprofessionistica. Sono Cremcaffè, Edera, Fortitudo e Ponziana. Il limite d'età (quattro giocatori nati nel 1943 o negli anni precedenti) è destinato ad avere un peso rilevante sulle formazioni, dal momento che questi quattro «fuori quota» dovranno essere compresi non fra gli undici che scenderanno in campo ma fra i «tredici» schierati, comprendenti portiere di riserva e «tredicesimo». Il tredicesimo giocatore è infatti la novità assoluta dei dilettanti.

Il girone unico di promozione, venendo a comprendere le migliori formazioni del calcio dilettantistico regionale, si preannuncia oltremodo equilibrato, senza alcuna favorita d'obbligo, dal momento che il Maniago, dominatore delle ultime stagioni, è passato alla serie semiprofessionistica. Tra le squadre che si fanno comunque preferire alla vigilia, se non altro per le loro tradizioni, troviamo anzitutto il Pieris, vicitore del girone B la scorsa stagione in prima categoria e la Cormonese e il Palazzolo, giunti ai posti d'onore nei due gironi.

Le triestine sono in gran parte rinnovate e sono attese con curiosità alla prova nel torneo che si inizia domenica. Ecco il quadro delle formazioni locali dopo la definitiva chiusura delle liste dei trasferimenti.

CREMCAFFE'

Turcino ha ringiovanito la squadra puntando su giovani promesse provenienti da squadre minori (Punis, Maurich, Dapretto, Manfreda) o dallo stesso vivaio giallorosso (Roberti, Tommasi). Il ruolo di estremo difensore è stato assunto dalla vecchia gloria alabardata Giampiero Bandini. Gli altri «fuori quota» sono Del Bianco, Curzolo e Verbacci. Tra i riconfermati, i difensori Ellini e Poli e gli attaccanti Jannuzzi e Angileri. Il giovane Starc, come si sa, è finito al Monfalcone.

EDERA

La direzione tecnica è stata affidata al dott. Davide. Poche le altre novità: ha lasciato la società Vatta, mentre la posizione di Nicolli è ancora in sospeso e non lo si è visto ancora a fianco dei compagni. Per contro sono arrivate due ali, Visintin e Franciosa, «Fuori quota» sono il «libero» Paoli, il «jolly» Scropetta, la mezzala Kelemenich e il portiere Cecchini. A fianco di essi sono rimasti i collaudati Valenti, De Riz, Graniero e Buti, oltre al giovane Salvini e al secondo portiere Perini. Il cannoniere Braida guiderà ancora l'attacco.

FORTITUDO

Volpi ha affiancato Giorgi nella preparazione della squadra. Rispetto alla scorsa stagione se ne sono andati il libero Barbiani e gli attaccnti Schipizza e Catania. Al loro posto sono arrivati il difensore Uboni e l'ex alabardato Ispiro, mentre sono rientrati alla società i promettenti Bologna, Millo e Blasina. Ultimamente è venuto meno al sodalizio granata l'apporto del mediano Cerebuch, trasferitosi per ragioni di lavoro. Fiducia quindi ai giovanissimi Petruzzi e Marchesich, accanto ai riconfermati Degrassi, Celant, Drioli e Milocco. Gli anziani sono Ciliberti, Gobet e Bazzara.

PONZIANA

La società biancoceleste conta soprattutto sui ritorni di Giulio Furlani, fromboliere di non lontane stagioni fortunate, dell'attaccant» Chiodini e del difensore Covacich. L'omonimo allenatore punta inoltre sulla completa maturazione dei giovani del vivaio (Flora, Kodric, Rossetti, Grozic, Abrami). Completano la rosa altri elementi di già provato affidamento, quali gli avanti Kirckmayr e Ravalico e i difensori Verzegnassi, Norbedo e Sluga e il mediano Milcenich. Per il ruolo di portiere c'è Dapas, con alle spalle il giovane Campion, un nome di buon augurio.

Ezio Lipott

NELLA TRIESTINA

Hanno già ripreso Giacomini e Pestrin

La Triestina ha proseguito ieri mattina al «Grezar» la preparazione per l'incontro casalingo di domenica con il Seregno, che precederà di otto giorni il secondo derby regionale, quello con il Monfalcone. Sospesa per questa settimana la partitella a due porte per l'impossibilità di mettere assieme due squadre di undici elementi, non si può dire che Trevisan abbia tenuto i suoi uomini nella bambagia. Gli alabardati sono rimasti sul campo per una ottantina di minuti. La prima parte è stata riservata all'atletica, corse, scatti, palleggi di testa e di piede; nella seconda è stata organizzata una partitina a ranghi ridotti.

Giacomini e Pestrin, che per misura precauzionale martedì avevano svolto un lavoro ridotto, ieri hanno ripreso a pieno ritmo. I due centrocampisti si sono quindi ristabiliti in fretta. Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione allo stadio.

COPPA DELL'AMICIZIA

Pordenone - Triestina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Piazza; nel secondo tempo all'8' Flamia, al 24' Saule, al 39' Flamia. PORDENONE: Cappelletto; Vendramini, Piva; Cum, Gini, Rumiel; Dapit, Muzzin, Flamia, Piazza, Floreani. TRIESTINA: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, Silli, Varnier; Bussi, Braico, Ive, Saule, Marchesi. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 1

I rincalzi del Pordenone hanno liquidato agevolmente la squadra riserve della Triestina nella prima partita del girone di ritorno della Coppa dell'Amicizia, facendo così dimenticare la sconfitta patita nel girone di andata allo stadio «Grezar». I neroverdi sono stati nettamente superiori alla formazione schierata da Memo Trevisan e il bottino sarebbe stato certamente più consistente, se gli uomini di punta non avessero sciupato almeno un paio di facili occasioni.

Il primo gol è stato realizzato al 35' del primo tempo da Piazza, con un tiro imparabile per Chendi. Sterile la reazione degli alabardati.

Nella ripresa i padroni di casa hanno messo a segno all'8' il secondo pallone con il centravanti Flamia, mentre i triestini hanno accorciato le distanze al 24' con la mezzala Saule, che ha insaccato imparabilmente sulla sinistra di Cappelletto. Pressione finale del Pordenone, che realizza la terza rete al 40', ancora con Flamia.

G. M.

ARSENALE, MUGGESANA, SAN GIOVANNI E SANT'ANNA: PRONTE

Quattro squadre triestine
nel girone «B» di I.a categoria

Parecchi rinforzi per evitare declassamenti nel difficile torneo



La formazione del Sant'Anna Duke, neopromossa in I categoria: da sinistra in piedi: Coslovich Mervar, Razza, Francolla, Vascotto, Forti, Tito Rocco, Dambrosi, l'allenatore Russo; accosciati: Bruno Rocco, Cavalli, Principalli, Zelaschi, Zaccardi (Foto de Rota)

Il campionato di prima categoria è stato relegato, nonostante la denominazione, in secondo piano dall'istituzione del girone unico di promozione.

Il girone «A» si presenta apertissimo, anche se il Brugnera si fa preferire in sede di pronostico alla vigilia, assieme alla Sandanielese, avendo conservato nelle proprie file il cannoniere Ragogna. Nel girone B, Sangiorgina, Cervignano, Palmanova e Manzanese sono le nobili decadute. Le triestine sono state incluse tutte e quattro in questo girone. Arsenale e Sant'Anna Duke sono le neopromosse, mentre Muggesana e San Giovanni, che hanno perso l'autobus per la promozione, sono delle veterane della prima categoria. Tre squadre locali sono molto rinnovate: soltanto il San Giovanni ha conservato più o meno l'intelaiatura della passata stagione. Questo il quadro delle triestine.

ARSENALE — La società di Hauser, dopo aver confermato Helmersen alla guida della squadra, ha ringiovanito i ranghi con l'arrivo del portiere Potasso, del difensore Hrusvak e degli attaccanti Bon, Giraldi e Gasperutti. Della vecchia guardia sono rimasti il libero Jenco, l'altro portiere Baxa, il mediano Carone e l'attaccante Ruan. Inoltre sono stati riconfermati i difensori Godeas, Cermelli e gli attaccanti Di Benedetto, Corazza, Cecco e Urciolli.

MUGGESANA — Una Muggesana tutta nuova, con Braini alla presidenza, Zorzenon direttore sportivo e Ramani neo allenatore. Anche la squadra è stata praticamente rifatta rispetto alla scorsa stagione. Dei vecchi sono rimasti il «libero» Dapian, il portiere Degrassi e il capitano Derossi, ai quali tra i «fuori quota» si aggiunge un nuovo arrivato, l'esperto Dudine. I nomi nuovi, di varia provenienza sono Robba, Skrem, Mottica, Tassan, Selatti, Saro. Inoltre è stata data fiducia, sperando in un loro pieno ricupero dopo un anno di inattività, ai giovani Sandrin, Frausin, Stefanini e Cattunar. Il servizio di leva si è preso Borroni ma restituirà presto Stradi.

SAN GIOVANNI — La presidenza Stigliani ha confermato Vagaia alla guida della squadra. Nel ruolo di portiere che era stato l'anno scorso di Toppan e Premate è arrivato Sarazin, che ha alle spalle il giovane Fragiacomo. In difesa sono stati riconfermati Preprost, Francini, Protti, Dagri e Doz. Quest'ultimo, con Pittioni e Pelin, è tra i fuori quota. In avanti, oltre alla rivelazione Marchiò, atteso quest'anno alla completa maturazione, c'è Ulcigrai che è ritornato nuovamente in rossonero. Completano la rosa il «jolly» Lach, Billia, Vouch e i giovani Palastanga, Nardini e Macchi.

SANT'ANNA - DUKE — Con la nuova sigla la società di Pangos si affaccia in prima categoria con una squadra notevolmente ringiovanita rispetto alla scorsa stagione. I fuori quota di cui si servirà l'allenatore Russo sono Dambrosi, Forti, e i figli di Nereo Rocco, Bruno e Tito. Inoltre rimane a disposizione Zaccardi. Accanto a questi sono rimasti i ragazzi cresciuti in casa: Coslovich, Cadenaro, Razza e Pussini. Ben otto sono poi i nuovi arrivati: gli ex ponzianini Francolla, Zelaschi e Favento, il «jolly» universitario Gerbini, gli attaccanti Vascotto e Cavalli e i difensori Principalli e Besednjak.

E. L.

I tennisti della regione a Borgo Grotta Gigante

La SITADRIA - Società incremento turistico dell'Adriatico - organizza dal 12 al 19 ottobre il primo torneo regionale di tennis «Campi rossi» riservato a giocatori di terza categoria e non classificati.

Il torneo, che si svolgerà sui campi sociali di Borgo Grotta Gigante, si articolerà in quattro prove: singolare maschile di terza categoria, singolare maschile limitato al quarto gruppo, doppio maschile e singolare femminile. Tutti gli incontri saranno giocati in due partite su tre e si svolgeranno ininterrottamente dalle ore 8 alle 22, usufruendo degli impianti di illuminazione.

Le iscrizioni si accettano presso i campi di gioco (telefono 211855) fino alle ore 18 dell'11 ottobre.

CALCIO: ALLIEVI

■ Quindici squadre daranno vita da domenica al campionato regionale allievi organizzato dal Settore giovanile. Questo il programma della giornata inaugurale: Don Bosco Pordenone - Gemonese, Esperia Udine - Pordenone, Monfalcone - Vermegliano, Fonziana - Sangiorgina, Porzio Udine - Sanrocchese, Triestina - Cormonese, Udinese - Aquileia; riposa il Gipo Viani.

GIARIZZOLE

■ La società di Tugliach ha definito allo scadere delle liste il passaggio nelle proprie file dei due fratelli Camazza.

RISULTATO POSITIVO IN FRANCIA DI UN IMPEGNATIVO COLLAUDO DEL GIGANTE DEL CIELO

IL «CONCORDE» SUPERA VITTORIOSO
LA BARRIERA DEL SUONO: 1150 KM. ALL'ORA

Ogni prova è stata coronata dal migliore successo - Il momento fatidico a 11 mila metri di quota
Evitato il temuto «bang» - Notevolmente in arretrato gli inglesi con il loro prototipo gemello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolosa, 1

Per la prima volta il velivolo supersonico civile anglo-francese «Concorde» ha infranto oggi la barriera del suono, volando alla velocità di mach 1.05, corrispondente a 1150 chilometri orari, per oltre nove minuti. Il capo collaudatore della industria aeronautica francese che ha realizzato il potente velivolo, André Turcat ha detto che il volo a questa velocità è servito per appurare «la straordinaria stabilità» in volo dello aereo ad una velocità «così forte». Turcat ha riferito pure che tutto ha risposto perfettamente alle aspettative. Il capo collaudatore della Sud Aviation, pur essendo al comando del volo sperimentale, non ha però materialmente pilotato l'aereo, i comandi sono stati affidati allo altro espertissimo pilota francese Jean Pinet.

Le gigantesche ali a delta dell'areo si sono levate dal suolo alle 10.50 di stamane, dopo il rinvio deciso ieri a causa delle non buone condizioni atmosferiche nella zona in cui il «Concorde» avrebbe dovuto effettuare il suo primo esperimento supersonico. Dalla radio di bordo Turcat ha annunciato circa 39 minuti dopo, di aver raggiunto «mach 1.05». La velocità è stata misurata a terra da speciali apparecchiature radar collegate con il velivolo. La affusolata carlinga bianca con due grandi strisce blu e rosse ripetute anche sul timone di coda, ha raggiunto e superato il mach uno alle 11.29 ad una quota di 11 mila metri.

Turcat aveva spiegato ieri che non si sarebbe sentito il bang sonico, tanto temuto dagli avversari degli aerei supersonici civili, in quanto il «Concorde» avrebbe effettuato un volo orizzontale ad una velocità molto inferiore a quella massima, che supera di gran lunga i 2000 chilometri orari. La velocità supersonica è stata raggiunta dall'aereo a poco più di 120 chilometri a Nord dell'aeroporto di Tolosa.

Durante i nove minuti in cui l'aereo ha volato ad oltre 1000 chilometri ora, il capo collaudatore della Sud Aviation ha riferito che sono state sperimentate «la capacità di resistenza della fusoliera... uno stallo simulato e un abbassamento di potenza nei motori». Si tratta del 45.o volo effettuato dall'esemplare francese «Concorde», conosciuto anche con il codice 001. L'altro esemplare, quello messo a punto negli stabilimenti della British Aircraft Corporation (BAC) in Inghilterra, è assai indietro rispetto al francese come voli di prova.

Il «Concorde», disegnato per coprire la distanza fra Parigi e New York in tre ore, effettuò il suo primo volo vero e proprio il 2 marzo scorso. I primi modelli di serie verranno consegnati alle varie compagnie aeree che l'hanno ordinato a partire dall'inizio del 1974. In tutto 16 compagnie di varie parti del mondo si sono assicurate l'acquisto del rivoluzionario aereo, che sicuramente rappresenterà una notevole svolta nei trasporti dell'era atomica. Il «rivale» sovietico del Concorde, il «Tupolev TU 144» ha superato la barriera del suono in un volo effettuato il 5 giugno scorso, sei mesi dopo il suo primo volo. Sembra, secondo alcune voci, che i sovietici riusciranno a produrre entro il 1972 modelli di serie del loro supersonico, ma fonti aeronautiche occidentali ritengono che esso effettuerà, almeno per un paio d'anni, solo voli per trasporto merci e non passeggeri.

Anche gli americani, dopo il «via» dato recentemente dal Presidente Nixon, hanno ripreso gli studi sul progetto di supersonico l'«SST» dalla capacità molto maggiore di quella del «Concorde» e con una maggiore potenza. Come è noto il «Concorde» può trasportare fino a 145 passeggeri ad una velocità massima di 2300 chilometri orari. L'«SST» americano porterà invece 300 passeggeri ad una velocità di oltre 3000 chilometri orari. I dirigenti della Sud Aviation, raggianti dopo il successo del volo odierno, hanno affermato che i voli di prova continueranno fino al raggiungimento della velocità Mach 1.4.

Il traguardo del Mach 2, circa la velocità massima del supersonico anglo francese, spetterà invece al prototipo britannico 002. Il prototipo francese è infatti equipaggiato con motori Rolls-Royce inferiori, come potenza, a quelli che verranno installati sui modelli di serie. Prima dell'inizio delle vendite il progetto «Concorde», il cui costo iniziale era stato stabilito in 750 milioni di dollari, sarà venuto a costare in tutto 2 miliardi.

U. P. I.

MINI-LADRI D'AUTO catturati a Roma

Milano, 1

Due bande di giovani ladri di auto (alcuni dei componenti hanno 14 anni) sono state scoperte stanotte dalla polizia nel corso del normale pattugliamento notturno delle vie cittadine. La prima banda, che era a bordo di due auto rubate, ha incrociato un'auto della «volante» in viale Campania. E' cominciato un inseguimento cui hanno preso parte anche altre auto della polizia avvertite via radio. Infine i tre occupanti delle due auto hanno preferito fermarsi e tentare di proseguire la fuga a piedi. Uno di loro però è stato arrestato: si tratta di un ragazzo di 14 anni il quale ha detto che anche gli altri due hanno all'incirca la sua stessa età. Gli agenti ora stanno cercando di rintracciare gli altri due. A bordo delle auto sono stati trovati oggetti rubati da altre auto.

Con un'analoga operazione è avvenuta la scoperta dell'altra banda. Anche in questo secondo episodio tutto è cominciato quando un'auto della polizia ha visto passare in viale Cassala una «Giulietta» rubata con tre giovani a bordo. Vi è stato un inseguimento e, dopo numerose gincane, la «Giulietta» è andata a finire contro un palo in piazzale Miami. I tre a bordo sono stati tutti bloccati e arrestati. Si tratta di giovani rispettavamente di 14, 15 e 18 anni. I loro nomi, come quelli dei componenti dell'altra banda, non sono stati re[illegible]

UCCIDE LA NUORA originaria del Friuli

Frosinone, 1

Un mugnaio di 87 anni, Pietro Piccirilli ha ucciso con un colpo di fucile alla nuca la nuora Maria Accicca, di 29 anni, di Vivaro (Pordenone). Subito dopo, con la stessa arma, il vecchio si è ucciso sparandosi un colpo al ventre. Il fatto è accaduto a Moia Tufano nel comune di Anagni. Secondo quanto si è appreso, Maria Accicca stava spolverando alcuni tappeti, quando, da due o tre metri, il vecchio alle spalle le ha sparato.

Subito dopo Pietro Piccirilli è entrato nella propria camera ha sprangato la porta e le finestre e distesosi sul letto si è ucciso sparandosi al basso ventre. Il cadavere della donna è stato trovato dalla moglie del Piccirilli, Giulia Cocco e dal figlio Mario di 38 anni.

Pietro Piccirilli era malato: da anni soffriva infatti di diabete e arteriosclerosi ed era stato ricoverato in un ospedale di Roma dove Maria Accicca lavorava come infermiera. Durante il periodo di degenza del Piccirilli, Maria Accicca conobbe il figlio del vecchio, Luigi, che è impiegato nella sede provinciale dell'INPS di Frosinone. I due si sposarono ma il matrimonio non fu mai gradito dal Piccirilli.

Da tempo Maria Accicca svolgeva saltuariamente le mansioni di infermiera nella zona di Anagni e fra i suoi assistiti vi era anche il suocero. Secondo gli investigatori egli si sarebbe convinto che la nuora gettasse via il medicinale che avrebbe dovuto iniettargli.

CHIUSO PER DODICI ORE lo Stretto di Messina

Messina, 1

Per consentire la conclusione dei lavori per il ripristino dello elettrodotto siculo-calabro, rimasto danneggiato il 15 settembre scorso da un fulmine, durante un violento nubifragio, le Capitanerie di Porto di Messina e Reggio Calabria hanno disposto la chiusura ad ogni traffico marittimo dello stretto di Messina per dodici ore a partire dalle sei di domattina. Mezzi navali delle due capitanerie, affiancati da veloci imbarcazioni della Marina militare, provvederanno a fare rispettare la disposizione.

Una larghissima scelta



Parigi — L'intera gamma della produzione Fiat è pronta al Salone dell'automobile francese

OGGI L'APERTURA DELLA SECONDA MANIFESTAZIONE MOTORISTICA AUTUNNALE

All'insegna del «tutto avanti» il Salone dell'automobile di Parigi

Una vasta gamma di veicoli esposti: dalla supereconomica «500» alla prestigiosa Rolls-Royce
La Fiat presente con l'intera serie della sua produzione - «Vedettes» la «128» e la nuova «130»

Parigi, 1

Il 56.o Salone dell'automobile di Parigi apre domani le porte. Alla manifestazione, che si svolgerà nel complesso fieristico della Porte de Versailles, partecipano 930 espositori, 560 francesi e 370 stranieri. Seconda manifestazione (dopo Francoforte e prima di Londra e di Torino) del tradizionale «Rendez-vous» automobilistico di autunno, il salone parigino si presenta come il «Salone della trazione anteriore», il «tutto avanti». Le principali «vedettes» dell'esposizione — la Fiat 128, la nuova Autobianchi A-111, la Renault 12 e la Peugeot 304 — sono infatti tutte a trazione anteriore, formula che sembra affermarsi per i numerosi vantaggi che comporta: migliore abitabilità, minore sensibilità al vento laterale, facilità di guida, possibilità di trasformazione del veicolo in break.

Una grande varietà di prezzi caratterizzerà il salone. La vettura più economica sarà la Fiat 500, venduta a 5730 franchi, mentre quella più costosa, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe essere la Rolls-Royce Phantom VI, che in Francia è offerta a circa 210.000 franchi. Tuttavia la maggior parte dei modelli sarà di categoria — e di prezzo — medi.

Le uniche nubi che minacciano il panorama automobilistico francese sono di carattere economico. La svalutazione del franco ha avuto come conseguenza un aumento generale dei prezzi, più forte naturalmente per le vetture straniere, ma sensibile anche per numerosi modelli nazionali a causa dell'importazione di certe forniture. D'altra parte, nel quadro di risanamento economico lanciato recentemente, il Governo ha imposto restrizioni al credito che potranno avere gravi ripercussioni sul mercato.

La Fiat ha rinnovato il ruolo di protagonista del suo stand al Salone alla «130» e alla «128»: i nuovi modelli hanno infatti polarizzato in questi mesi, non soltanto il vivo interesse della clientela italiana ed estera, ma altresì l'attenzione della stampa internazionale che ha illustrato diffusamente i risultati delle prove di guida con apprezzamenti lusinghieri.

La «128» e la «130» rappresentano, nei rispettivi settori di cilindrata, i più aggiornati indirizzi tecnico-costruttivi e di impiego dell'automobile. Queste nuove vetture hanno ulteriormente esteso le possibilità di penetrazione, a livelli di clientela sempre più vasti, di una gamma che per varietà e carattere di modelli costituisce una delle più valide produzioni industriali sul piano internazionale. Ne sono conferma i risultati di mercato che la Fiat ha conseguito nel primo semestre dell'anno e che indicano, alla produzione ed alla esportazione, incrementi rispettivamente del 9 e del 26 per cento, ai quali corrisponde, nei principali paesi, un adeguato aumento della quota di partecipazione Fiat.

Anche in Francia l'affermazione delle autovetture Fiat attesta il crescente gradimento della clientela per le doti motoristiche, di confort, di stile e sicurezza comuni ai vari modelli della gamma e che soddisfano alle esigenze di un automobilismo che si qualifica sempre più di tipo «europeo». I risultati di vendita dei primi sette mesi del 1969 (oltre 64.000 unità immatricolate) confermano la Fiat al primo posto dopo le marche nazionali in Francia.

Essi sono dovuti anzitutto all'attrattiva dei modelli, in particolare 850, 124, 125, ai quali si aggiungerà la 128 che inizia in questi giorni la sua diffusione in Francia («une 1100 d'avant-garde qui dispose de toute une gamme d'arguments objectifs pour s'imposer» ha scritto recentemente un importante giornale francese); ma è da sottolineare altresì l'apporto dell'Organizzazione commerciale e del «Service» che si estendono e si potenziano per servire con sempre maggiore efficacia la clientela. Investimenti importanti sono stati effettuati e sono in corso per accrescere l'efficienza delle varie installazioni: i centri assistenziali di Levallois, Vitry e Suresnes; il Magazzino centrale ricambi a Trappes; il Centro distribuzione vetture a Corbas (Lyon).

La «Divisione automobili» è affiancata dalle Divisioni «Veicoli industriali» («UNIC») e «Trattori» (SOMECA) che esplicano attività produttiva, di vendita e di esportazione. Da segnalare in particolare che nel 1968 l'esportazione di autocarri UNIC è stata intensa verso i Paesi dell'Africa di lingua francese, verso il Belgio, Olanda e Sarre. La più importante realizzazione all'estero sinora effettuata dalla FFSA è la costruzione nella Corea del Sud di uno stabilimento di produzione e montaggio di autocarri UNIC.

Anche la Divisione trattori SOMECA ha concluso un contratto per uno stabilimento di montaggio in Siria. Una importante parte della fabbricazione di trattori agricoli precedentemente realizzata negli stabilimenti Fiat in Italia è da questo anno effettuata in Francia nello stabilimento di Bourbon-Lancy, da cui partono modelli destinati al mercato italiano e ad altri mercati. La FFSA, con un fatturato nel 1968 di 1736 milioni di franchi e 8500 dipendenti (99 per cento dei quali francesi), si classifica tra le maggiori società nazionali.

LA «A» DI BASEBALL HA CHIUSO I BATTENTI

Scudetto all'Amaro Montenegro
Impennata d'orgoglio del Norditalia

A Bollate l'Alpina punta a un'altra affermazione

Lo scudetto è ritornato a Bologna. Dopo più di quattro lustri, il titolo italiano è stato nuovamente conquistato da una squadra emiliana. L'ha spuntata quindi l'Amaro Montenegro, che nello scontro diretto di sabato e domenica a Milano contro l'Europhon ha scucito dalle casacche degli uomini di Cameroni lo scudetto di campioni d'Italia. Un grosso colpo, quello realizzato dal «move» felsineo, che è risultato senza dubbio il più regolare di tutti.

I lombardi di Mangini, che quest'anno sembravano in grado di poter iscrivere il loro nome sull'albo d'oro del massimo campionato, hanno visto svanire il bel sogno nella seconda partita giocata a Ronchi. Il Norditalia, battuto sabato per 11-5, nella gara di domenica ha vinto per 4-3, congedandosi così dal suo pubblico con una vittoria. Tutto risolto in vetta e in coda, la Federbaseball ha saggiamente deciso di annullare la coda di recuperi che non potevano in alcun modo modificare la classifica.

Il responso del campo ha quindi condannato alla retrocessione il Norditalia. Dirigenti e tifosi ronchesi non hanno però abbandonato tutte le speranze di rimanere in Serie A. Sembra infatti che il Consiglio federale, riunitosi domenica a Milano, sia orientato a rivedere l'attuale strutturazione dei due maggiori campionati, allargando la Serie A a dodici squadre. In questo caso al Norditalia verrebbe offerta la possibilità di riconquistare un posto fra le elette del baseball con uno spareggio da giocarsi contro la quarta classificata dei «cadetti».

Se l'orientamento della Federbaseball è questo, una piccola speranza rimane anche all'Alpina. Per i biancoverdi, che prima della conclusione del campionato devono disputare tre partite (Bollate in trasferta, Mobilcasa e Pirelli sul proprio campo), il traguardo della quarta posizione è ancora possibile. I triestini, per cercare di rimanere nel «giro» dovranno conquistare nelle prossime tre partite altrettanti successi. La squadra di Cadelli, che nel girone di ritorno ha ritrovato il gusto della battaglia, dovrà superare l'ostacolo più difficile domenica prossima a Bollate. I triestini, in serie positiva da tre settimane, dovranno rinunciare per questo impegno agli americani Stefany e Brady, che si trovano in Germania. Questo il resto del programma in Serie B: Cus Genova - Pirelli, Unipol - Glen Grant, Lodi - G.B.C., Mobilcasa - Grosseto.

SERIE A

I RISULTATI

*Norditalia - Noalex	5-11 e 4-3
*Tanara - Incom Lazio	5- 6 e 9-8
*Nettuno - Juventus	12- 7 e 6-2
*Europhon-Montenegro	5-10 e 4-7

CLASSIFICA FINALE

Montenegro	26	20	6	769
Noalex	25	17	8	680
Nettuno	26	17	9	654
Europhon	24	14	10	583
Tanara	25	11	14	440
Incom Lazio	27	11	16	407
Juve Lancia	27	8	19	296
Norditalia B. P.	28	6	22	214

UN VECCHIO AGRICOLTORE AD ARAGONA IN SICILIA

Disturbato nel sonno prende il fucile e uccide

Ha anche ferito gravemente la moglie della vittima

Agrigento, 1

Disturbato nel sonno, un anziano agricoltore, Raimondo Farruggia, di 69 anni, ha ucciso a colpi di fucile Biagio Callea, di 47 anni, ed ha ferito gravemente la moglie di questi, Angela Galluzzo di 35. Il delitto è avvenuto la scorsa notte ad Aragona, un piccolo centro della provincia di Agrigento. Callea, che si guadagnava da vivere trasportando con un autocarro prodotti agricoli, è rientrato la scorsa notte da uno dei suoi viaggi. Giunto dinanzi casa, ha posteggiato il veicolo.

Il rumore ha svegliato Raimondo Farruggia, il quale ha imbracciato la doppietta da caccia, caricata a pallettoni, e si è affacciato alla finestra della sua abitazione al primo piano, rivolgendo frasi ingiuriose contro il camionista. Callea ha risposto per le rime: probabilmente al buio non ha neppure intravvisto le canne del fucile. Le sue parole sono state troncate da uno sparo che lo ha raggiunto in pieno petto.

Angela Galluzzo, anch'essa svegliata nel sonno dal rumore dell'autocarro, udendo lo sparo si è precipitata in strada, ha cercato di dare aiuto al marito ed ha imprecato contro l'uccisore che era ancora alla finestra. Il Farruggia non ha esitato a sparare una seconda volta, ferendo gravemente la donna.

OTTO MESI DI PRIGIONE per due panettoni

Trento, 1

Il Tribunale di Trento ha inflitto otto mesi di reclusione e trenta mila lire di ammenda al 35.ne Alfredo Schumi di Bolzano il quale era responsabile del furto di due panettoni. Lo Schumi la notte del 2 dicembre scorso nel centro di Trento, aveva mandato in frantumi con un pugno la vetrina di un negozio prelevando due panettoni che s'era messo a mangiare sulla gradinata del negozio stesso. Arrestato poco dopo dalla polizia disse che aveva rubato perché aveva fame.

NONOSTANTE GLI ALLARMI SUGLI EFFETTI NOCIVI

AUMENTA NEL MONDO IL CONSUMO DI TABACCO

Per il fumo si spende il doppio che per la carne

Roma, 1

Malgrado gli avvertimenti circa i pericoli per la salute causati dal fumo, questa abitudine guadagna terreno e il consumo di sigarette aumenta di 70.000 milioni di unità all'anno, mentre sono in diminuzione i fumatori di pipa e sigari, comunemente ritenuti meno dannosi alla salute. In tutto il mondo la maggioranza dei fumatori che hanno tenuto conto dei possibili danni alla salute è semplicemente passata alla sigaretta con filtro o a quelle contenenti poca nicotina.

Il comitato FAO sui problemi dei prodotti, che si riunisce attualmente alla FAO, ha potuto rilevare da un rapporto che la produzione mondiale di sigarette nel 1966 è stata superiore di 2.800 miliardi, pari al 45 p. c., alla media del 1955-59. Il rapporto indica che l'incremento del consumo di sigarette è stato più rapido nei paesi in fase di sviluppo, con una rilevante eccezione dell'America Latina dove i fumatori preferiscono ancora i loro sigari e cigarillos. La quota dei paesi in fase di sviluppo nella produzione totale mondiale di sigarette è ora del 21 p.c. I paesi sviluppati producono il 50 p.c., mentre i paesi ad economia centralizzata producono il 29 p.c.

Il valore attuale del commercio internazionale di tabacco raggiunge la cifra di più di mille milioni di dollari, in confronto — ad esempio — ai circa 5000 milioni di dollari per la carne. Negli Stati Uniti, le vendite di tabacco raggiungono un valore di quasi 500 milioni di dollari su un totale di commercio agricolo di 7000-8000 milioni di dollari. In Grecia e Turchia il tabacco figura ai primi posti dei prodotti esportati e rappresenta un terzo e un quinto — rispettivamente — del totale dei loro prodotti di esportazione. La produzione mondiale di foglie di tabacco (esclusa la Cina continentale) è salita del 20 p.c. negli ultimi 10 anni; le quote dei paesi in fase di sviluppo sono aumentate dal 38 p.c. al 43 p.c., mentre quelle dei paesi sviluppati sono diminuite dal 50 pc.c al 44 p.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi medietà solo mattina zona Gretta Roiano. Cassetta 34237 A SPI.

PRESTASERVIZI con referenze offresi dalle 8 alle 15. Telefono 53856. 34391 A

REFERENZIATA tuttofare offresi ore combinarsi. Telefonare 815761 ore 14-16. 34375 A

SIGNORA offresi lavori domestici oppure assistenza ammalati referenziata ore da combinarsi. Cassetta 34201 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AUTISTA domestico privato referenziato escluso dormire cercasi. Cassetta 34096 B, SPI.

CERCASI prestaservizi referenziata tuttofare dalle 8 alle 18. Dott. Miliani, via Giulia 5. 34401 B

CERCASI donna referenziata orario da stabilirsi. Telefonare 744451. 53834 B

CERCASI prestaservizi ore 8-18 massimo 35.enne solo se referenziata. Telefonare 61498. 34251 B

CERCASI cameriera per persona sola (anche se jugoslava), bella presenza massimo 26 anni disposta a trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze a Cassetta SPI 67-A - 30100 Venezia. 6226 B

CONIUGI anziani abitanti in villa, cercano coppia settentrionale media età cuoca e cameriere, ottima retribuzione et posto stabile zona Como. Telefonare al mattino dalle 9 alle 10 (031) 556-801 chiedendo segretaria. 6221 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 16 capace referenziata ceracsi Giubilo. viale Gessi 24. 34423 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 29655. 34387 B

STABILE cerca famiglia tre componenti paga 70.000 più previdenza. Telefonare 734238. 34227 B

STABILE tuttofare referenziata amante bambini cercasi. Trattamento familiare alto stipendio. Telefonare 91486. 34373 B

TUTTOFARE buone referenze per signora sola elettrodomestici aiutante stipendio trattamento ottimi cercasi. Telefono n.ro 764021. 34249 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERE o cameriere capace offresi prontamente. Telef. 312044. 34309 C

COMMESSO esperto abbigliamento 36.enne pratico acquisti conoscenza sloveno croato offresi scopo miglioramento. Cassetta 34100 C SPI.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa conoscenza inglese francese già pratica ufficio offresi. Telefonare 93837. 34106 C

MAESTRA universitaria cerca impiego mezza giornata. Cassetta 34235 C SPI.

RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 33296 C SPI.

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

15-ENNE esperto disegnatore capace dattilografo offresi industrie aziende commerciali. Telefonare 14-16 n. 761841. 34060 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) ripara verniciа cambia cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 34415 CC

A. PAGHE contributi pratiche di lavoro assolve perfettamente consulente autorizzato. Telefono 69138. 34341 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica, Gambini 55 tel. 765255. 32512 CC

MURATORE qualificato di vecchia esperienza offresi massima serietà miti pretese. Telefonare 741016. 34253 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta offresi prontamente. Telefonare 50436. 34383 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 34305 CC

PULITURA antilopi e borsette con garanzia alla Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13 34259 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 34279 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5, cerca commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno buon trattamento. Tel. 31817.

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921.

AIUTO segretaria assume studio professionale. Telefonare al 95611. 34325 D

APPRENDISTA Bar Trento cerca orario ufficio via Trento 13. 34329 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, tel. 90096. 34275 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Flavia, via Udine 22, tel. 29534. 34317 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, via Trenta Ottobre 14, telefono 69075. 34179 D

APPRENDISTI ascensoristi cercansi presentarsi via Gambini 55 B dalle 18 alle 19, Soc. Barich B. & C. 34046 D

AUTISTA con motofurgoncino cercasi per consegna bombole gas liquido. Tel. 61361. 4619 D

BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 34271 D

CASA di spedizioni assume impiegato conoscenza tedesco veloce dattilografo. Offerte cassetta 34215 D SPI.

CASA di spedizioni assume impiegato esterno pratico lavori doganali e portuali. Offerte cassetta 34215 D SPI.

CASA di spedizioni assume impiegato interno pratico sbarchi importazione conoscenza tedesco. Offerte cassetta 34215 D, SPI.

CERCASI ragazza giovane abile referenziata pratica ristorante e cucina con buono stipendio, tel. 228116 - 228186 ore 9-10. 34048 D

CERCANSI impiegata 20-25.enne anche senza titolo e una fattorina. Telefonare 725239. 34323 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 34076 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria domenica libera via U. Foscolo 22. 34419 D

CERCANSI aiuto cuoco - cuoca, internista, commis sala o cameriere. Tel. 61325. 34233 D

CERCASI apprendista domenica festiva. Bar Pullino, Baiamonti 20, tel. 816213. 34247 D

CERCASI giovane segretaria di azienda dattilografa. Presentarsi orario d'ufficio Policlinico Triestino, via S. Francesco n. 3, Trieste. 34225 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 741939. 34209 D

CERCASI signora o signorina per frutta verdura. Telef. 38865. 34409 D

IMPIEGATA comptometrista cerca per pronta assunzione importante azienda commerciale. Inviare domanda e curriculum manoscritto a Cassetta 34319 D SPI.

IMPIEGATO commesso apprendista 19 anni militesente assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 34354 D

IMPORTANTE ditta di montaggi elettrici industriali cerca elettricisti disposti a trasferirsi in Germania. Paga mensile 1400-1800 DM. Telefonare venerdì 3-10-'69 n. 52229 Trieste. 34142 D

IMPRESA pulitura cerca uomo per lavoro continuativo. Presentarsi via Conti 13, Pulidomus. 34257 D

LAVORANTE barbiere cerca salone 1.a cat. posto e condizioni eccezionali. Cassetta 34205 D, SPI.

LUCIANO cerca parrucchiera/e veramente capace retribuzione ottima. Tel. 727389. 34281 D

MAGAZZINIERE possibilmente referenziato forti depositi abbigliamento 30-40enne cercasi. Cassetta 34094 D, SPI.

MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze. Trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro 28214. 33947 D

MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse. Telefonare 28214 per fissare incontro. 33947 D

OPERAIO specializzato cerca importante industria per assistenza distributori automatici in Trieste. Cassetta 34311 D SPI.

PEROTTI Capo di Piazza telefono 37562. Commessa fioraia cercasi dalle 19.30 alle 20.30. Presentarsi subito. 34063 D

PRATICANTE ufficio volonteroso-a cercasi prontamente per facile impiego. Scrivere Cassetta 34072 D, SPI.

RAGAZZO cercasi per alimentari via Giulia 23. 34203 D

RAGAZZO 15-16 anni fattorino cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 34345 D

SARTE da uomo cerca Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 4344 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 4344 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

FERROVIERE cerca cameretta ammobiliata zona Roiano. Telefonare 65364. 34285 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. A. A. CAMERETTA camerino affittansi giovani occupati. Tel. 90356. 34327 F

AFFITTASI cameretta ammobiliata accessori indipendente sola signora via Angeli 10, telefono 745472. 34335 F

AFFITTASI stanzetta ammobiliata Gatteri 37. Informazioni portineria. 34265 F

AFFITTASI stanza vuota uomo solo viale D'Annunzio 44. Telefonare 767435 dalle ore 15 alle 17. 34333 F

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate; appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI, programmatori, sistema IBM, inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

A.A. PERFORATRICI, verificatrici su macchine IBM inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

DIPLOMATA offresi lezioni private o doposcuola per bambini elementari e medie. Tel. 733393. 34219 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MAESTRA diplomata offresi ore pomeridiane assistenza bambini anche scolastica. Telefonare n. 61829 ore 15-19. 34231 G

H Oggetti smarriti L. 60

CAGNA lupa pelo marrone nero collare giallo smarrita paraggi Tribunale. Generosa mancia riportando. Collino, Romagna 32. 4451 H

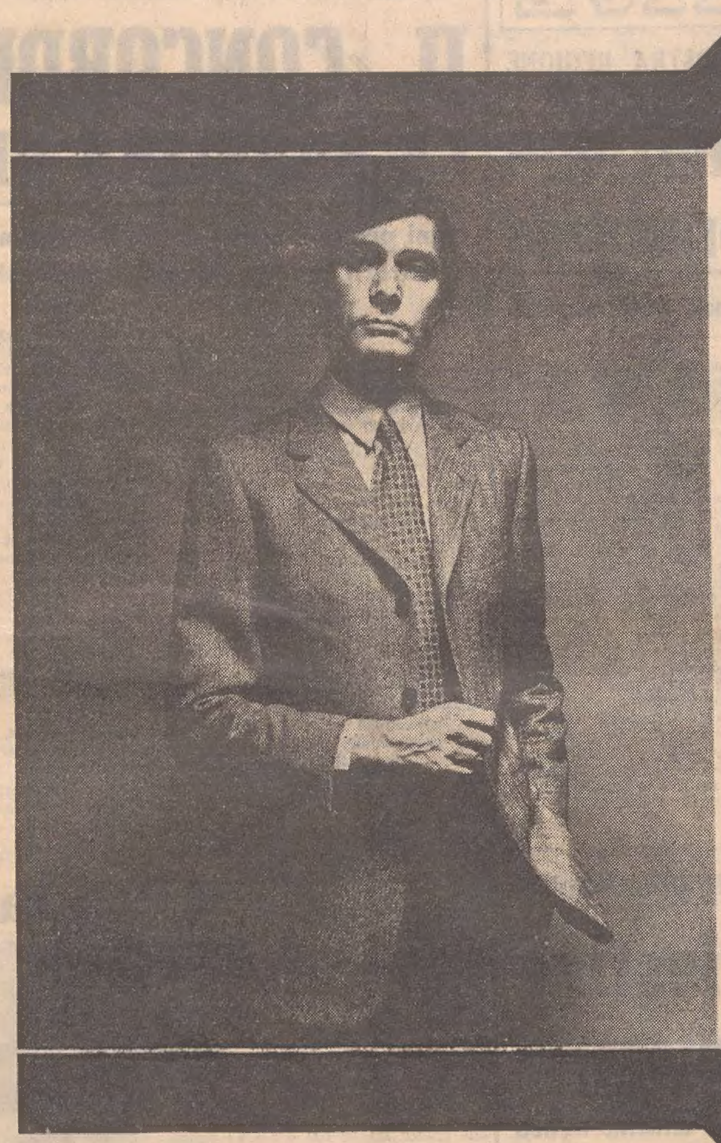
CANE femmina pastore colore grigio risponde nome Tarassa smarrito città zone Rive. Mancia. Telefonare al 29066 o 66638. 34261 H

(Continua in 14.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



UOMO MODA AUTUNNO

Moda autunno per l'uomo. Tessuti pregiati, calde lane operate, armonia di linee. Coin dedica all'uomo d'oggi un assortimento completo di abiti, giacche e pantaloni, impermeabili e cappotti che esprimono precisione, stile e attualità.
Il completo nella foto è in tessuto follato di pura lana. Di linea asciutta ha la spalla morbida senza rollino e revers allargati.

coin

Perché il pubblico viene da noi?

Non soltanto perché contano i prezzi, ma perché contano la qualità e la quantità dei prodotti da scegliere, e anche perché conta l'atmosfera: nel nostro negozio vi trovate come a casa vostra, chiedete un consiglio sicuri che esso sarà un buon consiglio. «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, vi assicura tutto ciò per i vostri acquisti in campo cine-fotografico, dalle macchine alle pellicole, e per lo sviluppo e la stampa delle fotografie scattate da voi.

Società Elettronica sede in Roma ricerca:

INGEGNERE MECCANICO
con esperienza pluriennale progetto meccanismi.

INGEGNERE ELETTRONICO
con esperienza pluriennale controllo qualità.

DISEGNATORI MECCANICI
e di strutture con esperienza pluriennale.

Casella 32 L SPI Piazza in Lucina, 26 - 00186 ROMA

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca esperto Propagandista Scientifico, preferibilmente laureato e residente in Trieste per zona comprendente
TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE
SCRIVERE CASSETTA SPI 32 A - 40121 BOLOGNA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Due capolavori Candy: due idee «esplosive»!

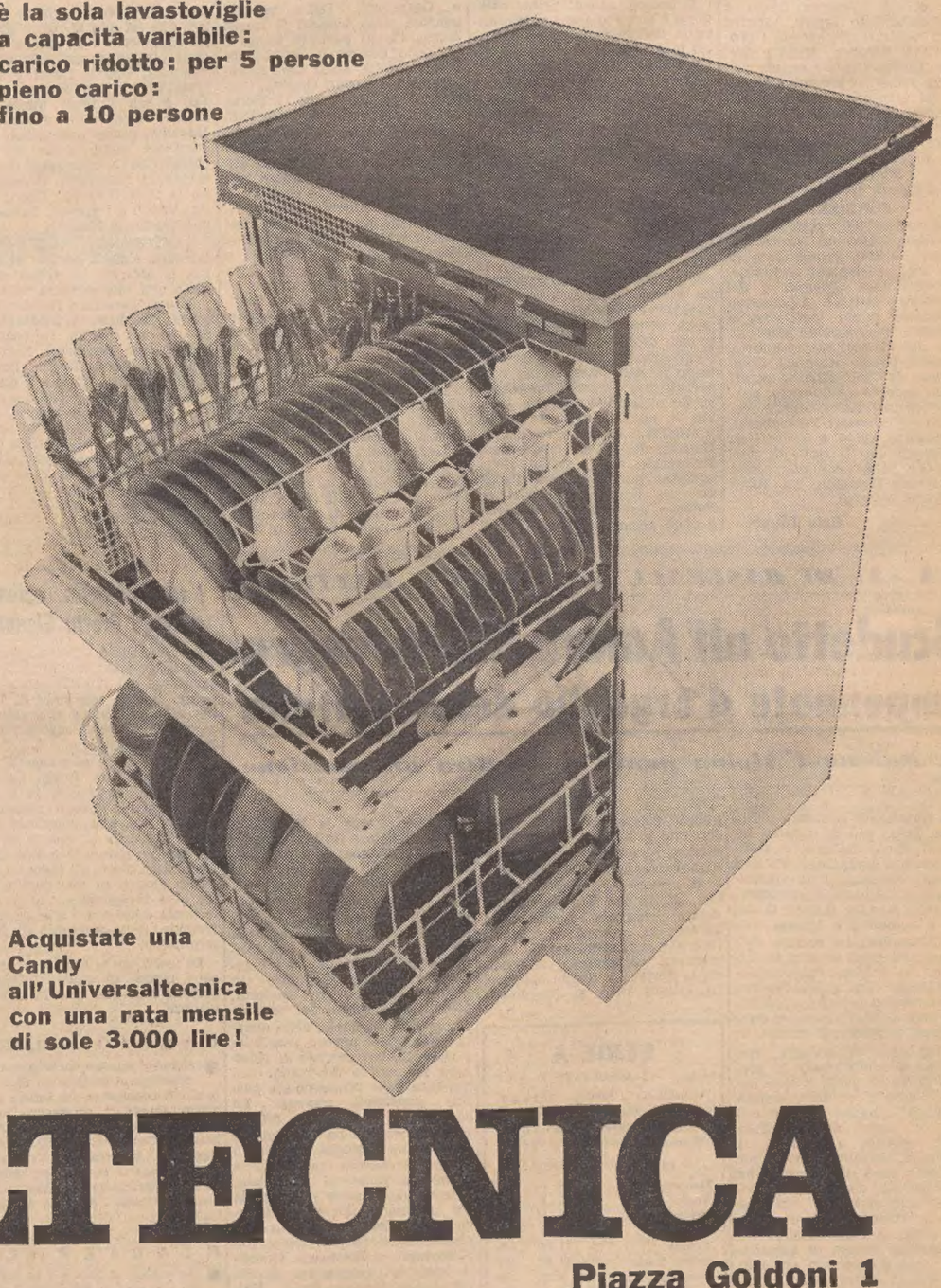
Candy 98, la lavatrice a orologeria
che fa l'ammollo biologico
per tutto il tempo che volete voi
e poi riprende a lavare senza di voi
12 programmi superautomatici

Chiedete in prova una Candy all'Universaltecnica!



Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

Candy STIPOMATIC 10/5
è la sola lavastoviglie
a capacità variabile:
carico ridotto: per 5 persone
pieno carico:
fino a 10 persone



Acquistate una Candy all'Universaltecnica con una rata mensile di sole 3.000 lire!

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 — TRIESTE — Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER INCITAMENTO ALLA VIOLENZA E CALUNNIE AI DIRIGENTI

Duecento persone a Praga denunciate dalla polizia

Altre 60 sotto inchiesta - Sciolti vari comitati studenteschi
Un diplomatico ceco ha ottenuto asilo politico in Australia

Praga, 1

La polizia slovacca ha denunciato circa duecento persone, mentre altre 65 sono sotto inchiesta, in base alla legge di emergenza varata il 22 agosto scorso: queste cifre sono state date dal Ministro degli Interni slovacco, generale Egyd Pepich, al quotidiano «Pravda» di Bratislava. Di queste persone — egli ha precisato — 190 sono state accusate di aver incitato alla violenza e calunniato i dirigenti nazionali, 41 sono accusate di aver aggredito o incitato all'offesa contro pubblici ufficiali, le altre sono ritenute colpevoli di disordini, con vari capi di accusa.

Dopo aver posto in rilievo la necessità della legislazione di emergenza, varata il 22 agosto, per «salvaguardare l'ordine socialista gravemente turbato», il generale Pepich ha detto che «si tratta di provvedimenti temporanei, il cui carattere di temporaneità è condizionato dal successo della lotta per la liquidazione delle attività perturbatrici», il che significa che egli prevede la possibilità di un rinnovo della validità di questa legislazione che dovrebbe terminare il 31 dicembre. Nella sua intervista, il Ministro degli Interni slovacco non ha fatto alcun cenno alla partecipazione di stranieri ai fatti dell'agosto.

Da buona fonte si apprende oggi che Alexander Dubcek ha accettato la decisione del Comitato centrale che lo revoca dalle sue funzioni di Presidente dell'Assemblea Federale, e che presenterà le dimissioni alla prossima convocazione del Parlamento. Dal canto suo, Joseph Smrkovsky ha già rassegnato le dimissioni una decina di giorni prima dell'inizio della sessione plenaria del Comitato Centrale. Si apprende che il Comitato Centrale del PC cecoslovacco si riunirà ancora due volte entro la fine dell'anno. Una delle riunioni sarà dedicata agli affari economici e l'altra alla preparazione del 14.cesimo Congresso, al rapporto sulle riabilitazioni e alla sostituzione delle tessere per tutti i membri del partito.

I comitati universitari del PC di Praga, Brno, Bratislava e Kosice sono stati sciolti da oggi — ha deciso il Presidium — «per migliorare il lavoro del Partito e osservare il principio della struttura territoriale del PCC», il che significa che non saranno più ricostituiti, ma che le singole organizzazioni di base universitarie rimarranno disperse e collegate soltanto con le organizzazioni locali.

A Canberra, intanto, il Ministro degli Esteri australiano ha annunciato che al console generale di Cecoslovacchia a Sydney, Karel Franc, a sua moglie e ai loro tre figli è stato concesso diritto di asilo in Australia. Il Ministero ha aggiunto che Karel Franc, dopo avere completato il suo incarico in Australia, ha deciso di rimanere in questo Paese come immigrato. Il comunicato del Dipartimento afferma che la sua richiesta è stata approvata.

Karel Franc, membro di carriera del servizio consolare cecoslovacco, è in Australia dal 1965. La Cecoslovacchia dispone in Australia di uno dei più grandi consolati di tutti i Paesi comunisti. Oltre al console Franc, il personale del consolato di Sydney comprende due consoli e due viceconsoli. Tutto il personale del consolato cecoslovacco a Sydney abita nello stesso edificio, nel sobborgo residenziale di Bellevue Hill.

Interpellato telefonicamente un funzionario del consolato ha dichiarato di non sapere se Karel Franc abbia rassegnato le dimissioni.

HA SCELTO LA LIBERTÀ



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il console generale cecoslovacco a Sydney, Karel Franc, che ha chiesto e ottenuto asilo politico in Australia

OCEANICA ADUNATA NELLA PIAZZA TIE NAM-MEN PER IL VENTENNALE DELLA CINA COMUNISTA

Mao è apparso in pubblico alle celebrazioni di Pechino

La presenza del Presidente, che è parso in ottima salute, definita «di grande incoraggiamento per il Paese»
Sta bene anche Lin Piao che ha inneggiato alla rivoluzione proletaria - L'interminabile parata conclusiva

Hongkong, 1

La Cina comunista ha celebrato, con manifestazioni mastodontiche, il ventesimo anniversario della assunzione al potere del comunismo, e per la prima volta, da molti mesi, è apparso in pubblico Mao Tse Tung, il padre della patria, divenuto ormai un mito per centinaia di milioni di cinesi e per milioni di altri comunisti in tutto il mondo. Parzialmente svelato anche il mistero delle condizioni di salute del suo delfino, il Ministro della Difesa Lin Piao, che notizie dei giorni scorsi davano vicino alla morte per un cancro polmonare.

Sia Mao, che Lin, sono apparsi invece in buona salute, e ciò fa pensare che le voci sulle precarie condizioni di salute di queste due figure di primo piano del mondo cinese siano state propalate o agevolate dagli stessi cinesi, forse per ingannare in qualche modo gli avversari del regime. Mao e Lin non sono apparsi solamente in buona salute, ma apparentemente in controllo ben saldo della situazione.

Mao, anzi, è uscito dal suo guscio di estrema riservatezza, e ha riassunto il comando supremo delle forze armate, lasciando a Lin il comando effettivo. E' lo stesso organo del partito comunista cinese «Quotidiano del Popolo», di Pechino, che dà la notizia di questa nuova carica di Mao. Il giornale, infatti, descrive l'esercito come una entità «fondata e diretta personalmente dal Presidente Mao e comandata direttamente da Mao e Lin».

Finora Lin, che è anche vice Presidente, era stato sempre indicato come il solo comandante delle forze armate cinesi. Non più in là del 4 agosto scorso, sia il «Quotidiano del Popolo, che il giornale dell'esercito e il quotidiano «Bandiera Rossa», organo teoretico, parlavano di Mao come fondatore dell'esercito e di Lin come suo comandante. Le forze armate cinesi sono composte approssimativamente di 2.500 mila uomini.

Mao e Lin sono apparsi sul palco principale al centro della Tie Nam-men, la porta della pace celeste, l'immensa piazza di Pechino, teatro oggi di una adunata oceanica con la partecipazione di oltre un milione di persone. Tutti presenti gli esponenti dello stato maggiore cinocomunista. Poco discosti da Mao e Lin, leggermente più indietro, i componenti del «Triunvirato» che è secondo soltanto al binomio Mao-Lin: il Primo Ministro Ciu En Lai e i membri del Politburo, Chen Po Ta e Kang Sheng. Fra la folla della piazza, presenti gruppi in rappresentanza di ogni regione della Cina.

In un discorso durato soltantonto nove minuti, e interrotto quasi a ogni frase da scroscianti applausi e urla di «lunga vita a Mao», Lin Piao ha esortato il popolo cinese a rafforzare la propria unità e a continuare ad agire secondo gli insegnamenti di Mao per aiutare la lotta «verso il benessere e contro l'imperialismo americano e il social-imperialismo». Lin non ha fatto alcuna menzione dei due esperimenti nucleari effettuati dalla Cina la settimana scorsa, e rilevati dagli strumenti della commissione americana.

Lin ha citato frasi di Mao fra cui questa: «Se gli altri non ci attaccano, noi non attacchiamo gli altri. Noi contrattaccheremo». Parlando con un tono di voce altamente emotivo, Lin ha avuto parole di plauso per «il nostro invincibile esercito popolare di liberazione, la cui forza è basata sul pensiero di Mao». Lin Piao ha pure esortato i suoi concittadini a seguire maggiormente gli studi, e ad applicare nella vita d'ogni giorno il pensiero di Mao. «Combattiamo per ogni più alta vittoria nella grande rivoluzione proletaria culturale. La nostra vittoria nella rivoluzione proletaria culturale è una vittoria del pensiero di Mao, è una vittoria del proletariato».

Dopo il discorso di Lin, ha avuto inizio la grande parata. «Centinaia di migliaia di uomini» — l'anno scorso erano 500 mila — sono sfilati nella piazza agitando i libretti rossi e cantando inni rivoluzionari. Oltre 100 mila con in mano mazzetti di fiori rossi, hanno formato nel centro della piazza la bandiera nazionale con le due date 1949-1969. Intorno all'immenso terrapieno erano stati appesi giganteschi ritratti di Marx, Engels, Lenin e Sun Yat-sen, e slogans lanciati da Mao in occasione del nono congresso del PCC: «Unitevi per una vittoria ancora più grande».

LA PROVA GENERALE COMPIUTA DA CONRAD E BEAN

«Simulato» a Capo Kennedy il secondo viaggio lunare

I due astronauti potranno spingersi fino a un chilometro dal «Lem» - Perplessità circa il recupero del «Surveyor»

Capo Kennedy, 1

Charles «Pete» Conrad e Alan Bean, i due astronauti americani dell'Apollo 12, che a metà novembre seguiranno le orme di Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, calpestando il suolo lunare, hanno compiuto ieri sera la prova generale, in «costume», della loro passeggiata lunare, durante la quale potranno spingersi anche fino ad un massimo di mille, milleduecento metri dal modulo lunare.

Conrad e Bean, che partiranno per l'esplorazione lunare, mentre Richard Gordon resterà in orbita con la navicella madre, hanno in programma di spingersi al massimo a 800 metri dal LEM, per andare a ispezionare il Surveyor 3 lanciato in passato nella stessa zona, l'Oceano delle Tempeste, e recuperare la telecamera di bordo. Se per difficoltà al momento dell'atterraggio, dovesse richiedersi un'escursione un pochino più lunga, potranno farlo, ma sempre nei limiti severissimi imposti dalle misure di sicurezza, soprattutto per quel che riguarda le riserve di ossigeno.

Un'altra novità, oltre alla passeggiata considerevolmente più lunga di quella dei primi conquistatori della Luna, è costituita dal fatto che vi sono buone possibilità che le riprese televisive, dalla superficie della Luna, siano a colori, contrariamente all'impresa dell'Apollo 11.

Gli stessi astronauti Conrad e Bean hanno parlato brevemente con i giornalisti, dopo la riuscita prova generale della passeggiata lunare. Tra le altre cose, hanno un programma più ampio e dettagliato, anche per quel che riguarda la raccolta di rocce e polvere lunare.

Conrad, che ha 38 anni e sarà il comandante dell'Apollo 12, ha detto che i movimenti sulla Luna saranno regolati dal principio secondo cui, pur potendosi muovere abbastanza velocemente, come ha insegnato lo Apollo 11, gli astronauti non dovranno spingersi più in là della distanza che possono colmare con tranquillità anche con la riserva straordinaria di ossigeno. Dovesse guastarsi il sistema principale per l'ossigenazione, quello di riserva garantirebbe una sopravvivenza di 15-20 minuti, e in questo periodo i due astronauti dovrebbero essere in grado di ritornare nel LEM.

Per quel che riguarda la riuscita del punto principale, ma non essenziale, di questa missione, l'atterraggio nelle immediate vicinanze del Surveyor 3, Conrad è del parere che le probabilità siano del 50 per cento, non di più.

E' certo che Conrad non rischierà un atterraggio in un punto pericoloso, solo per scendere il più vicino possibile al Surveyor 3. Se sarà possibile, comunque, i più felici ne saranno gli scienziati, che hanno chiesto alla NASA di riportare pezzetti di vetro, alluminio, fili e cavi del Surveyor, per studiare gli effetti della lunga permanenza sulla Luna in una macchina costruita dall'uomo, soprattutto in relazione all'impatto dei micrometeoriti.

PROFESSORE DENUNCIATO per un morso a un allievo

Parigi, 1

Uno studente universitario di 22 anni, François Huard De La Marée, ha denunciato un professore della Sorbona, Frederic Deloffre, insegnante di filologia, accusandolo di averlo morso alla gamba destra. Lo studente iscritto al secondo anno della facoltà di storia, afferma di essere stato ferito l'11 settembre.

CAUTO OTTIMISMO DOPO I RECENTI COLLOQUI

Tra Rogers e Gromiko quasi un accordo sul M. O.

Giudicato positivamente il «ripudio» dell'URSS delle richieste irredentistiche dei palestinesi

New York, 1

Nei corridoi del palazzo di vetro si raccoglie oggi la sensazione che i colloqui, tra il Segretario di Stato, William Rogers, e il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gomiko — conclusisi ieri sera — siano serviti ad accorciare la distanza che separa le due superpotenze da un accordo di massima, per la soluzione della crisi del Medio Oriente. Rogers e Gromiko si sono incontrati tre volte dalla apertura della sessione ordinaria della ventottesima assemblea generale dell'ONU, e il colloquio di ieri sera ha avuto a che fare esclusivamente con il Medio Oriente.

Il Ministro sovietico è partito oggi per il Canada, dove si fermerà due giorni a Ottawa, prima di rientrare a Mosca. I contatti russo-americani proseguiranno a Washington, tra lo ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin e il Sottosegretario di Stato Joseph Sisco. Fonti della rappresentanza americana al palazzo di vetro hanno sottolineato, stamane, che i tre incontri tra Rogers e Gromiko non hanno portato a nulla di nuovo nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi arabo-israeliana.

Una diversa valutazione, comunque, è stata espressa da diplomatici europei, secondo i quali un cauto ottimismo potrebbe fondarsi su due punti in particolare. In primo luogo, lo accantonamento delle richieste arabe e sovietiche, per il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nella guerra di giugno, come condizione «sine qua non» per l'inizio di negoziati di qualsiasi genere. Secondariamente, quello che è definito il «ripudio» ufficiale dell'Unione Sovietica nei confronti delle richieste irredentistiche dei palestinesi, volte in pratica alla soppressione dello Stato di Israele.

A giudizio dei diplomatici europei — che hanno espresso le loro valutazioni in forma privata — tale «ripudio» sarebbe contenuto nella dichiarazione congiunta diffusa dai rappresentanti dei «quattro grandi» all'ONU (Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Inghilterra) al termine della cena di lavoro offerta il 20 settembre scorso dal Segretario generale U Thant. Il documento, riaffermando il diritto di ogni Stato mediorientale alla sovranità e alla indipendenza, a giudizio dei suddetti diplomatici indica la disposizione dell'Unione Sovietica a riconoscere la sovranità di Israele sui territori rivendicati dai palestinesi.

AL CONGRESSO DEL PARTITO LABURISTA A BRIGHTON

Uniti i sindacati nel censurare Wilson

«Demolita» dai leader dei lavoratori britannici la politica governativa dei prezzi e dei redditi

Londra, 1

Al congresso annuale dei laburisti inglesi, riunito a Brighton, hanno parlato oggi il vice leader del partito, George Brown, e il Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, appena rientrato dalla riunione del Fondo monetario di Washington: mentre il primo ha presentato il documento programmatico su cui saranno basati i dibattiti dei prossimi due giorni, attaccando — come già ieri il Premier Wilson — il partito conservatore, Jenkins ha parlato della situazione economica inglese, delineandone un quadro abbastanza ottimistico; la economia — egli ha detto — è ora più robusta, e possiamo guardare più lontano. Jenkins ha affermato che il progresso è stato sostanziale, e ha rilevato che, dal disavanzo di 350 milioni del '68 si è passati, quest'anno, a un attivo.

Tuttavia, al di là delle esposizioni «ufficiali» dei leaders del partito, è sul problema dei prezzi e dei redditi che l'atmosfera del congresso si è accesa, soprattutto con l'intervento dei dirigenti dei due principali sindacati britannici, i quali hanno duramente attaccato la politica governativa al riguardo. Hugh Scanlon, il segretario generale del sindacato dei metalmeccanici, ha dichiarato che «le liti tra noi su questi problemi (la politica dei prezzi e redditi) ci hanno quasi distrutti». Scanlon ha rilevato che quasi tutti i sindacati e la centrale sindacale, il TUC, hanno respinto questa politica. L'esecutivo del partito, nell'elaborare il suo documento programmatico, avrebbe dovuto tenere conto di questo fatto. «Il prezzo che abbiamo pagato per questa politica, ha detto Scanlon, è stata la perdita di voti e di seggi nelle elezioni parlamentari e locali».

A sua volta, il nuovo segretario generale del «Transport and general workers Union», Jack Jones, ha attaccato la politica del Governo, e ha chiesto che la parte del documento programmatico relativa alla politica dei prezzi e redditi sia rinviata all'esame dell'esecutivo. «Non ci piace questa politica, ha detto Jones, e non crediamo che la sua abolizione possa danneggiare l'economia del Paese». Jones ha affermato che la politica dei redditi ha colpito soprattutto le categorie di lavoratori peggio pagati, perché ha incoraggiato il padronato a resistere alle richieste di aumenti. Secondo Jones, il 20 per cento dei lavoratori adulti in Gran Bretagna guadagna meno di 16 sterline (24 mila lire) alla settimana.

Per l'esecutivo ha replicato Tom Bradley, che ha sottolineato come la politica del Governo dopo la svalutazione abbia cominciato a rendere i suoi frutti; Bradley ha chiesto al congresso di respingere le mozioni più estreme e ha affermato che «applicare la politica in esse richiesta equivarrebbe al suicidio economico». Nel corso del dibattito erano state presentate mozioni come quella di Apps, che chiede la fine del controllo sulla vita del Paese da parte di 270 «monopoli, banche e istituti finanziari».

Stato d'allarme a Gibilterra



Gibilterra, 1

La guarnigione britannica a Gibilterra è stata posta in stato d'allarme mentre sta per scadere — oggi a mezzanotte — il termine imposto alla Gran Bretagna dall'ONU per restituire la «rocca» alla Spagna.

Le pattuglie lungo la frontiera con la Spagna sono state rafforzate, e munizioni sono state distribuite ai soldati del «Royal Irish Rangers», secondo quanto si è appreso a Londra, dove viene precisato, tuttavia, che si tratta di semplici misure precauzionali.

La portaerei britannica «Eagle» si trova attualmente nella rada per «riparazioni», secondo quanto viene dichiarato ufficialmente. La fregata «Diane» è giunta ieri proveniente da Lisbona. Da parte sua, la Marina spagnola ha inviato due fregate e due corvette.

Nella telefoto Upi, un poliziotto osserva un carro armato del reggimento dei Rangers in perlustrazione nella zona delimitata di Gibilterra.

DOPO LE GARANZIE DI PROTEZIONE RICEVUTE DALL'ESERCITO

Le barricate dei cattolici saranno nuovamente demolite

La situazione nell'Irlanda del Nord rimane comunque sempre tesa
Cinque persone si sono salvate a stento dall'incendio di una casa

Belfast, 1

Un episodio che testimonia la gravità della situazione dell'Irlanda del Nord, e dimostra come l'apparato militare britannico non sia in grado di assicurare l'ordine e la tranquillità dei cittadini, è avvenuto questa notte a Belfast. Una vedova anziana, e quattro suoi figli, si sono lanciati da una finestra della loro abitazione per scampare alla distruzione della loro casa dalle fiamme appiccate da bottiglie incendiarie.

La signora, Annie McWiggins, le sue due figlie Patricia e Louise, e i suoi figli Martin e Isaac, hanno riportato ferite non gravi, ma sono stati tutti ricoverati in ospedale in preda a choc. La loro abitazione si trovava in Athens Street, un quartiere prevalentemente protestante, ma di quale fede siano i McWiggins non è noto. Del resto ciò ha poca importanza. E' l'episodio in se stesso che è importante, perché dimostra quello che i cattolici vanno dicendo ormai da più giorni, e cioè che le truppe britanniche, sebbene rinforzate recentemente da nuovi contingenti, non sono in grado di assicurare l'ordine e di garantire la protezione dagli estremisti.

Sull'episodio si hanno scarsi particolari. Alcuni vicini hanno detto di avere sentito il rumore di vetri infranti e poi di avere visto della gente correre. Nel giro di pochi secondi la casa era in fiamme. E' improbabile che sia stata una sola bottiglia incendiaria a provocare un rogo così rapido e vasto. Comunque chi sia stato a lanciare gli ordigni non si sa. La polizia indaga, ma come è avvenuto in molti altri casi del genere non approderà a nulla.

Gli incendi, e occasionali sparatorie, continuano praticamente ogni giorno nell'Ulster, nonostante la presenza delle truppe britanniche, arrivate il 15 agosto con un piccolo contingente che si è andato via-via ingrossando. Ora l'esercito ha esteso le sue operazioni, distaccando pattuglie nella zona protestante di Shankill Road, nella parte occidentale di Belfast, uno dei punti più «caldi» della capitale. Finora questi quartieri erano pattugliati soltanto dalla polizia, mentre l'esercito inglese era stato concentrato nei quartieri cattolici.

Lo scopo sembra essere quello di impedire che la folla si ammassi lungo la «linea di pace» la barriera di filo spinato che divide i quartieri delle due comunità. Domenica decine di estremisti protestanti varcarono la «linea di confine» e fecero irruzione nel quartiere cattolico, compiendo nuove distruzioni ed aggressioni. I cattolici hanno risposto erigendo nuovamente le barricate.

In serata, intanto, si è appreso che il risultato dei colloqui tra il comandante delle forze britanniche nell'Ulster, generale Sir Ian Freeland, ed i rappresentanti delle organizzazioni di difesa cattoliche, sembra sia stato favorevole. Hugh Kennedy, uno dei dirigenti del «Central citizens defence committee», che rappresenta i 75 mila cattolici di Belfast, ha dichiarato di essere «del tutto soddisfatto» delle garanzie di protezione militare offerta dalle truppe britanniche. Molto probabilmente le barricate erette dopo gli incidenti del week-end dalla parte cattolica della «linea della pace» saranno demolite.

ALTRE VIOLENTE SCOSSE sismiche in Sud Africa

Città del Capo, 1

La città di Tulbach, (circa cento chilometri da Città del Capo), la più colpita assieme a Wolseley e Ceres dal terremoto che lunedì notte provocò la morte di undici persone, è stata squassata oggi da un'altra violenta scossa sismica. Un portavoce del municipio di Tulbach ha dichiarato che il 75 per cento degli edifici debbono essere demoliti e che per ricostruire la città ci vorranno quattro anni.

GLI ACCERTAMENTI COMPIUTI SULLA SALMA

MARIA TERESA È MORTA DOPO IL PRIMO SOPRALLUOGO

Forse la sventurata ragazza poteva essere salvata

Torino, 1

Gli accertamenti compiuti sul corpo di Maria Teresa Novara e le perizie fatte nel «bunker» dove la ragazza era stata rinchiusa — dopo il suo rapimento — nella cascina «Barbisa» dal pregiudicato Bartolomeo Calleri, non hanno portato alcun chiarimento sostanziale alle numerose incertezze che tuttora sussistono, soprattutto in ordine al momento in cui la ragazza venne rinchiusa nello angusto abitacolo dove, nove giorni dopo, essa fu trovata senza vita.

La necroscopia ha infatti indicato in un periodo che va da dodici a ventiquattro ore prima del ritrovamento il momento della morte di Maria Teresa, dovuta ad «asfissia da spazio confinato»; le perizie tecniche hanno indicato che le possibilità di sopravvivenza della giovane nel «bunker» si limitavano ad un periodo di «almeno sette giorni».

La sola cosa che sembra definitivamente e sicuramente accertata, è che Maria Teresa Novara era ancora viva quando, l'11 settembre, i Carabinieri si recarono alla «Barbisa» per un primo sommario sopralluogo, che però non approfondirono perché sprovvisti del necessario mandato di perquisizione. Così come è accertato che lo eventuale «terzo uomo» implicato nella vicenda, non può essere Luciano Rosso, il quale fu arrestato la mattina del 5 agosto, dopo l'annegamento del Calleri, e che quindi non ebbe il tempo di tornare alla «Barbisa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 1 ottobre, crudele destino rapì la nostra cara

Luigia Puntin in Fedeli

Ne danno il mesto annuncio il marito, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto LIDIA e MARCO LUGNANI.

†

Ieri l'altro si è spenta

Maria Turcinovich in Milotti
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 2 ottobre 1969
(ITF Monfalcone, tel. 72691)

† Il giorno 29 settembre si è spento il nostro caro

Bruno Baretti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIO e i suoceri.

Si ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Il ten. col. EZIO VAU e consorte partecipano al cordoglio.

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Negri
Volontario Giuliano

Ne danno il triste annuncio il fratello unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani venerdì 3 ottobre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Premiata Impresa Zimolo)

† Il giorno 1.o ottobre si è spento serenamente

Secondo Spaniza
Sottufficiale Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA CANDRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La famiglia ricorda il terzo anniversario del trapasso di

Carlo Tomè

Sabato 4 ottobre alle ore 8 nella Parrocchiale di Barcola vi sarà una Concelebrazione di suffragio.

A S. Antonio Taumaturgo, domani venerdì 3 ottobre alle ore 7, una S. Messa solenne verrà celebrata a cura della Cappella Corale, che fin da ora sentitamente ringraziamo.

IRMA e FRANCA TOME'

† Il giorno 30 settembre è mancata al nostro affetto

Emma Pozzutti nata Taucer

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 2 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I DIPENDENTI della S.r.l. LA.CE.GO. di Gorizia partecipano al grave lutto che ha colpito il Titolare conte Giorgio Stavro Santarosa per la perdita della madre

N. D.

Ada Brunner ved. Stavro Santarosa

Gorizia, 1 ottobre 1969

I familiari di

Pietro Calucci

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in varie forme, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento ai componenti dell'Istituto di Fisica Teorica.

Un grazie di cuore alla sig.ra Elsa De Maggio, che è stata loro tanto vicina in questi dolorosi momenti.

La famiglia BOLMARI SARTORE e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara mamma e nonna

Maria Preteggiani ved. Bolmari

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Cuccagna

lo ricordano con immutato dolore i familiari.

Una S. Messa sarà celebrata domani 3 ottobre alle ore 19 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nunzio Sorrentino

nella tristezza e nel rimpianto dell'incolmabile vuoto, la moglie ne rievoca la cara memoria.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 3 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di San Giacomo.

2.10.1968 - 2.10.1969

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Luigi Laboranti

con immutato cordoglio e affetto la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel II anniversario della scomparsa di

Umberto Bidoli

una Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7, oggi 2 ottobre.

Il figlio ALDO



IMBOTTIGLIATO IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO "BEVERLY"

A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D, F, 62 63 65; 600 61 62 64 66; 600 multipla; 850 berlina 65; Coupé 65; 1100 D, R 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cooper 68; 12 M; R 4 67; Flavia 1500; 500 Giardiniera. Autosalone Rosano via dei Navali 31. 500 D, F 62 63 64 65; 600 D 61 62 64 66; 600 multipla; 500 familiare; 850 coupé 65; 1100 D, R. 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cooper 68; Simca 1000 63; R 4 67; Flavia 1500; 2300 66. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato, domenica aperto 10-13. 53923 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Coupé '66, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, Volkswagen '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53892 Q

CIAO Lui e Velosolex occasione. Rivolgersi Lambretta Severo 42. 34108 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65. Vende con garanzia e rateizzando auto revisionate Simca 1100 '68, 1301 '67, 1501 '67, 1500 '65, 1300 '64, 1000 GLS '66, 1000 '64 '63, NSU '63, Fiat 124 '67. 33710 Q

FIAT 500 '63, 1400 B, Ford Anglia '63 vendonsi. Roiano, via Giacinti 12 telef. 25402. 34277 Q

MINI Cooper nera, 124-1968, Innocenti Spider, cambi rateazioni 30 mesi. Artisti 9. 34321 Q

MOTO Gilera 175 cc. extra rosso; Aermacchi 250 cc. come nuova; Devil Cross Special, presso Agip, Severo 2. 34245 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio tel. 764116. 52003 Q

MOTOSCAFO Owens due motori Crysler 180 HP, entrobordo Timossi HP 136 Grey vendesi. Telefono 725345. 34429 Q

OPEL Kadett '64, Rekord 1700 '60-'62, Fiat 850 '65, Mini Morris '65, Giulia duetto '67, Glas 10000 '64. Assistenza Opel Serri Ginnastica 56. 34243 Q

OPEL Record 1500 Bicemore '62 unico proprietario km. 60 mila efficientissima vendesi 200 mila. Severo 42. 34108 Q

124 km. 37.000 640.000 perfetta Miniminor '68, Mini «T» giardinetta '67, Fiat 600 D '67, '68 bellissime visibili Severo 42, garage. 34108 Q

SPECIAL 1100 vende privato. Telefonare qualsiasi ora 748604. 34347 Q

TAUNUS 17M TS '65 vendo permuto con rateazioni Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 150 Q

VENDESI 1100 / R in garanzia km. 4000 autoradio. Telefonare 746484. 34054 Q

VENDO Fiat 500 buone condizioni. Telefonare 744679 ore serali. 34273 Q

1300 Fiat '63 perfette condizioni privato vende presso elettrauto Tandoi via Severi 3. 150 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI anche senza garanzia tutte categorie impiegati, operai, pensionati, casalinghe, otterrete telefonando 36664, 29258 massima riservatezza. 34421 R

BAR vendesi o darebbesi in consegna famiglia pratica. Telefonare 29281. 34331 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 - 31100 Treviso - Telef. 63683. 6185 R

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

NEGOZIO fiori centro vendesi 550.000 affitto 20.000 mensili. Telefono 61775, orario 16.30-18.30. 34385 R

NEGOZIO parrucchiera vendesi Villa Opicina - tel. 211359. 34098 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VIA PATRIZIO (Strada di Fiume) pronta consegna appartamenti due stanze soggiorno cucina o cucinino vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 34431 S

A. ATTICI Bonomea vista completa golfo, tristanze, salone, biservizi, ampissime terrazze, collegate con grandi mansarde. Centralnafta, ascensore, garage, cantina. Consegna primavera. Vendite AGEP, Crispi 14.

A. CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, giardino. AGEP, Crispi 14. 34353 S

A. COMMERCIALE palazzina costruzione vendonsi signorili 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 34359 S

A. D'ALVIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno V piano 5 milioni vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 34229 S

A. ISTRIA pronto ingresso vendesi stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 4.000.000. AGEP, Crispi 14. 34367 S

A. LOCALI nuovi piazza Roiano, vendonsi pronto ingresso. AGEP, Crispi 14. 34357 S

A. NELLA ZONA PIU' BELLA PANORAMICA VENDIAMO in palazzina appartamenti bellissimi signorili rifiniti lussuosamente 2-3 stanze, servizi comforts. ULTIMI PIANI MERAVIGLIOSE MANSARDE garage giardino. Prenotazioni telefono 734257. 34371 S

A. OCCASIONE unica. Aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP, Crispi 14. 34173 S

A. PALAZZINA RONCHETO corso costruzione, appartamenti panoramici 2-3 stanze, servizi, tutti comforts, MERAVIGLIOSI ATTICI, GRANDI TERRAZZE, garage. Informazioni tel. 734257. 34371 S

A. ROIANO vendesi pronto ingresso bistanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta 7.800.000 AGEP Crispi 14. 34355 S

A. SALONE bistanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina, panoramicissimi, vendonsi costruzione Monte Radio. AGEP, Crispi 14.

A. SIGNORILE tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta, garage, cantina, giardino proprio, in palazzina centrale vendesi. AGEP, Crispi 14. 34349 S

A. TRISTANZE soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, panoramicissimi, centralnafta, ascensore, garage, cantina, vendesi, costruzione, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 34361 S

A. TRISTANZE soggiorno, cucinino, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, cantina in palazzina zona Tribunale vendesi. AGEP, Crispi 14. 34351 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via del Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare n. 816263 Impresa Dannecker. 34141 S

APPARTAMENTI vendonsi in palazzina vista panoramica giardino box auto, Erta S. Anna via Castelliere, autobus R. Per informazioni tel. 35035.

APPARTAMENTI centralissimi, funzionali, signorili, finiture speciali, prezzi, rateazioni di assoluta convenienza, vende Impresa Ing. Battara San Nicolò 33. 34207 S

APPARTAMENTI via Soncini, consegna maggio vende impresa. Tel. 68957. 34381 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici con giardini. Prossima consegna. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena. Uffici via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visitate cantiere via Benussi (via Flavia), tel. 811225. Orario 9-13, 14.30-18.30. 34058 S

APPARTAMENTO salone ampia terrazza matrimoniale servizi poggiolo vende primo ingresso Impr. Ing. Battara San Nicolò 33. 34207 S

APPARTAMENTO soleggiato camera cucina gabinetto, VIA GIULIANI VENDE vuoto Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 34413 S

APPARTAMENTO zona PASCOLI, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34417 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE in palazzina vista mare 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, armadio muro, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34417 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34417 S

ATTICO centrale panoramico vista mare box vende Impresa Ing. Battara San Nicolò 33. 34207 S

CENTRALISSIMO: 3 camere cameretta cucina poggiolo riscaldamento autonomo vendesi 7.000.000, altro quattro stanze, riscaldamento rimesso nuovo 7.500.000. Telefonare 93090. 34369 S

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna facilitazioni vende Impresa. Telefonare al 94540. 33734 S

CONVENIENTISSIMA palazzina S. Giovanni, tranquilla, panoramica, 2-3 stanze, rifiniture bellissime, contanti da 2.000.000, saldo mensile 37.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 34379 S

DUINO villa nuova bellissima ampio giardino salone 2 stanze 2 bagni cucina garage serra vendesi. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. 703 S

DUINO appartamento vista mare 2 stanze salone bagno cucina garage centralnafta rifiniture extra vendesi. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. 704 S

MONFALCONE appartamento nuovo 2 stanze salone cucina ripostiglio rifiniture bellissime centraltermica vendesi 7.500.000 IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. 702 S

OCCASIONE privato vende appartamento seminuovo stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta ascensore, poggiolo, via S. Daniele 2, piano IV. Visitare ore 10-13, 14-17. 34411 S

OCCASIONE: camera cucina gabinetto proprio primo piano libero vendesi 1.700.000. Telefonare 93090. 34369 S

PRONTO ingresso Petronio Donadoni appartamenti tristanze I piano vende impresa. Telefonare 68957. 34381 S

RARA occasione 2000 metri circa campi golf vicino pineta vendesi. Telefonare 724290. 34313 S

TERRENO piccolo per villino zona Scorcola, Villa Giulia acquisto. Offerta dettagliata Cassetta 34339 S SPI.

VENDESI appartamento 4 camere camerino cucina via Udine libero. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 34267 S

VENDESI appartamento arredato Grado zona residenziale. Telefonare 741696 ore 8-11. 34303 S

VENDESI bellissimo appartamento saloncino camera e servizi casa nuova. Tel. 50748. 34297 S

VILLA Scorcola 6 stanze servizi scantinato lisciaia centrale termica giardino autorimessa 2 macchine vendesi. Cassetta n. 34239 S SPI.

VILLETTE prefabbricate Ideal House «la casa che cresce con la famiglia». Interpellateci. Tel. 727741 ore pasti. 34279 S

V Diversi L. 120

PRENDEREI bambina a costo in campagna. Cassetta 34067 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. FABIO SEVERO primo ingresso palazzo signorile salone matrimoniale cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo acqua calda centralizzata ascensore centralnafta pavimenti laccati affittasi 50.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. GHIRLANDAIO prossima consegna casa signorile primo ingresso 1-2 stanze soggiorno cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta AFFITTASI per consegna fine mese DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. MOBILIATO GRETTA casa recente costruzione 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio cantina affittasi prontamente 45.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. ROTONDA DEL BOSCHETTO casa nuova in grattacielo 2 camere cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento centrale affittasi 38.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. VIA BESENGHI IN PALAZZINA SIGNORILE P. INGRESSO bellissimo 2 stanze tinello cucinino bagno gabinetto armadio a muro riscaldamento centrale affittasi 50.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. VIA GIULIA alta panoramicissimo 11.o piano casa nuova pronto ingresso 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta affittasi 60.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. VIALE MIRAMARE P. INGRESSO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi 35.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.B. VIA PINDEMONTE casa recente costruzione in zona tranquilla pronto ingresso due stanze stanzetta cucina bagno gabinetto armadio a muro poggiolo cantina ascensore riscaldamento affittasi 45.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. AFFITTASI appartamento SAN GIACOMO stanza cucina bagno rimesso nuovo. ACIT,, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 34337 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Solitro tristanze, saloncino. Belpoggio 5 stanze. Istria stanza, soggiorno, bagno. D'Alviano bistanze, bagno. Roiano bistanze, bagno. Severo tristanze, soggiorno. Istria tristanze, soggiorno. Pirano bistanze, cucina, bagno. Tonello stanza, soggiorno, bagno. Rotonda Boschetto bistanze soggiorno. 34365 I

A. AMMOBILIATO affittasi PIAZZA VICO due stanze soggiorno cucinino bagno ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3433 I

A. BRIGATA CASALE casetta 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze termonafta giardino eventuale magazzino sottostante. PUCCINI nuovo, stanza soggiorno bagno poggioli massimi comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 34263 I

A. APPARTAMENTI via CARLI 2 stanze cucina bagno centralnafta ammezzato 33.000. SETTEFONTANE 4 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta L. 47.000. ROIANO 2 stanze cucina tutti comforts 40.000. Altro stessa zona 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts 45.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 34229 I

A. S. FRANCESCO rimesso a nuovo uso ufficio 5 vani bagno autoriscaldamento kerosene lire 70.000. CANALPICCOLO 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta 50.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA - telef. 28300. 34229 I

A. STRADA DI FIUME 2 stanze cucina bagno tutti comforts L. 35.000. Borgo S. SERGIO 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta 38.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 34229 I

AFFITTANSI camera cucina bagno 22.000. Altri 15.000 - 50.000 Amministrazione, Battisti 7. 34407 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio cantina centralnafta I piano zona Settefontane. Telefonare 37336. 34299 I

ALLOGGIO quattro stanze cucina e bagno posizione centrale affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 34161 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno autoriscaldamento affittasi 35.000. Telefono 733355. 34287 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo totalmente restaurato affittasi via S. Nicolò 21. Telefonare 95957 ore 16-18. 34301 I

APPARTAMENTO zona Bramante 3 grandi stanze cucina comforts completamente rinnovato affittasi. Tel. 37822 Licciardello. 34307 I

APPARTAMENTO via Carducci III piano rinnovato cinque stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi prontamente 60.000. Telefonare 28877 mattino. 34289 I

APPARTAMENTO zona verde 4 stanze cucina 2 bagni centralnafta prontamente affittasi. Telefonare 37822 Licciardello. 34307 I

APPARTAMENTO centrale mobiliato o vuoto 3 camere cucina bagno ripostiglio calorifero autonomo affittasi. Rivolgersi dott. Valente - tel. 763177. 34291 I

APPARTAMENTO GHIRLANDAIO salone stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34417 I

APPARTAMENTO casa vecchia 5 stanze accessori paraggi XX Settembre affittasi. Telefonare 36263 ore 15-18. 34343 I

APPARTAMENTO centrale lussuoso salone 2 stanze cucina servizi ogni comfort affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 34413 I

APPARTAMENTO modesto paraggi Giulia due camere cucina 17.000. Affittasi Amministrazione Fonderia 12. 34323 I

ATTICO vista magnifica 5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta ascensore due terrazze affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34417 I

BUONARROTI luminoso 3 stanze, cucina, servizi affittasi 23 mila prontamente. Tel. 734257. 34371 I

CAMERA cucina soleggiato cercano coniugi soli affitto. Telefonare 93083 mattinata. 34223 I

CRISPI nuovo bistanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento centrale terzo ascensore affittasi sola inintermediari. Telefonare 59785. 34403 I

LOCALE centralissimo adibire negozio e vano unico ammezzato eventualmente artigiano deposito affitto. Telefonare prime ore 727039. 34427 I

MAGAZZINO per qualsiasi attività centro affittasi 20.000 con spese. Telefono 61775 orario 16.30-18.30. 34385 I

MOBILIATO VII piano, vasta terrazza, stanza soggiorno comforts moderni affittasi anche due studentesse 45.000. Telefono 767993. 34379 I

MONFALCONE viale S. Marco appartamento tutti comforts 3 stanze cucina doppi servizi affittasi: IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. 700 I

MONFALCONE 2 stanze soggiorno cucina bagno garage centralnafta affittasi 30.000 IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. 701 I

MONTEBELLO stanza stanzetta cucina bagno 28.000; Severo tristanze cucina bagno 35.000; affittasi Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 34379 I

NUOVO pronto Flavia due camere cucina servizi comforts L. 37.000; sopra Roiano camera cameretta cucina 16.000 affittansi. Ammine Crispi 9. 34283 I

OCCASIONE casetta ammobiliata camera cucina servizi affittasi 15.000. Tel. 410758. 34110 I

OFFRESI alloggio a persona sola in cambio compagnia al pomeriggio. Telefonare 55339 dalle 10 alle 16. 34295 I

ROMAGNA soleggiato 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina poggiolo riscaldamento nafta affittasi 40.000. Telefonare al n. 734257. 34371 I

ROSSINI affittasi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina tripli servizi ogni comforts. Tel. 68482 orario ufficio. 33830 I

SAN Giacomo: 2 camere cucina affittasi prontamente 25.000 mensili. Telefonare 93090. 34369 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCANO affitto immediatamente appartamentino qualsiasi prezzo giovani sposi. Telefonare 763157. 34407 L

APPARTAMENTINO stanza e cucina cercano affitto coniugi soli. Telefonare 33866. 34405 L

GIOVANI coniugi referenziati cercano affitto appartamento pagando massimo. Telef. 763237.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 - Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usato. 34269 M

CUCINA Rex seminuova gas e carbone vendesi. Tel. 64583. 700 M

FISARMONICA Scandalli 80-6, orologio Tissot oro, lampada a quarzo con carrello, rasoio elettrico cambio Fiat 1900. Piccolomini 8, pied-à-terre dalle 15-17. 34389 M

MACCHINE cucire svizzere Elna e maglieria familiari Passap. Assortimento mobiletti - Riparazioni, rimodernature. Rizzatti, Pascoli 29/b. 53850 M

MACCHINE Singer Necchi Borletti garantite. Zig-zag automatica. Mobiletti motorini. Rimodernature riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 34393 M

PELLICCE visone modelli meravigliosi colori violet, lutetia, pastello, perla, palomino, marrone e ogni altro tipo. Cappelli cappestole giacchine visoni guarnizioni varie. Prezzi reclame! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 36 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 34111 M

VENDO batteria «Hollywood». Tel. 761042. 34315 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo entrate salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 34137 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 33808 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi quadri orologi giacenze ereditarie. Valutazione massima. Telefonare 38196. 34156 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 33808 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 34117 NN

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni Polli Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 33901 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53816 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 53816 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

P Rappr. piazzisti L. 70

VENDITORI abili, 25-30 anni, dinamici, spiccata personalità, spirito d'iniziativa, assoluta serietà, preferibilmente geometri o periti edili, idonei ad operare secondo le moderne tecniche di vendita, liberi da impegni, con residenza capoluogo, cui affidare responsabilità organizzazione vendita ambito regionale, cercasi da concessionaria industria tedesca arredamenti cucine componibili della massima importanza. L'attività inizierà i primi di novembre dopo un periodo di addestramento in sede. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze a Casella 173-M SPI 20100 Milano.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE presso la Autoagenzia MB. di via Romagna 6 fino al 1 ottobre a tutti gli acquirenti di una autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza 4R per la durata di sei mesi. Vasto assortimento di autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI e MINI MORRIS, PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia SS '65, Giulia Super '67, '66, '65, Giulia 1300 Ti '67, '66, Giulia 1600 TI '65, 1100 R '68, 1100 D '65, Fiat 124 '66, '67, Fiat 1300 '62, '63, Fiat 1500 '63, '64, 500 F '66, '65, '63, Prinz NSU TYP 110, 850 '65, '66, Ford Cortina '63, 1100 '59, 850 Abarth TC '63, Giulietta Berlina '63, '64, '61, 850 Spider GL '67, Renault R 16 '66, Bianchina Panoramica '64, Ford Anglia '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci!!!!!!!!! 53912 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani n. 6 RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS E ALFA ROMEO; autovetture nuove e usate con permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo; Fiat 500 '63 '65; 750 '63, '64, '66; 1500 '63; Volkswagen 1500 '64; Simca 1500 GL familiare '67, AR Giulia super '65; Fiat 850 berlina '64, '65, '66. Aperto domenica mattina. 53844 Q

SILVER RESIDENCE ROIANO VIA GIACINTI

APPARTAMENTI A CONDIZIONI BUONE CON MUTUO

ZONA TRANQUILLA - PIANEGGIANTE DI FRONTE ALLE SCUOLE

AMMINISTRAZIONE ECCARDI

O DIRETTAMENTE IN CANTIERE, VIA GIACINTI, 30 TRIESTE

DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 17 — SABATO DALLE 8 ALLE 13

siate padroni di casa vostra fino alla cantina

...anche il bruciatore sceglietelo voi



Quando arriva il momento di scegliere il bruciatore e il gruppo termico, prima di decidere chiedete ad un Installatore qualificato e ad un Tecnico Calcolatore un giudizio sui bruciatori Joannes. Non avranno difficoltà a dimostrarvi - prove alla mano - che la durata degli apparecchi termici Joannes e l'efficienza del servizio di manutenzione vi lasciano dormire tra due guanciali (al caldo). Poi, decidete voi.

Questo è il modello Jolux, per palazzine, ville e appartamenti. Joannes produce una gamma di oltre 100 bruciatori e gruppi termici completi per riscaldamento di case, alberghi, convivenze e per applicazioni industriali.

STUDIO REGLAME

Joannes

la fiamma che non si spegne

Distribuzione ed assistenza: elenchi telefonici alla lettera J